

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.54

23 MARZO 2020

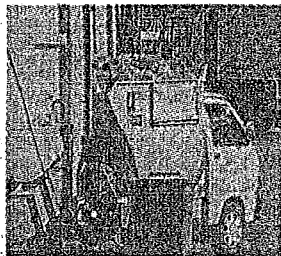


I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA L'ON. D'AMBROSIO E LA CONSIGLIERA DI BARI (M5S)

«Sia garantita sicurezza agli operatori dell'igiene pubblica»

● **ANDRIA.** Servizio di raccolta rifiuti in città. Un servizio che non può ovviamente interrompersi nemmeno durante questa emergenza ma che deve essere effettuato con tutte le garanzie possibili. Nei giorni scorsi abbiamo riportato la querelle tra azienda Sangalli e delegati sindacali. Ora giunge notizia che il M5S ha riportato la questione al presidente Aro2Bt. «A differenza della stra-



RIFIUTI Raccolta regolare

grande maggioranza della popolazione che deve restare a casa in questo difficile momento, la categoria degli operatori della raccolta rifiuti, come la categoria di chi lavora nei beni di prima necessità, nelle nostre città giornalmente deve necessariamente stare per strada - scrivono l'onorevole Giuseppe d'Ambrosio e la consigliera regionale Grazia Di

Bari - Ci siamo rivolti al Presidente dell'ARO2BT e sindaco di Minervino per chiedere, ma un rigoroso ed urgente intervento presso le ditte che gestiscono i servizi, affinché subito e senza indugi sia fornito il massimo livello di protezione disponibile a tutti gli operatori». [m. pas.]

VI | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2020

CORONAVIRUS

I DATI SUL CONTAGIO

LA STORIA LA TESTIMONIANZA DI UN FARMACISTA DI ANDRIA IMPEGNATO NELLA CONSEGNA DEI MEDICINALI

«Le parole dell'emergenza sono "senza" e "grazie"»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Sono distrutto anche stasera, ma sto bene. Ora ho consegnato i farmaci ai "vecchietti" impossibilitati ad uscire. Uno di loro mi ha commosso». Comincia così una piccola e bella storia che ho ricevuto tra i tanti messaggi di whatsapp in questi giorni di delirio comunicativo.

A scrivermi è un farmacista di Andria, che mi chiede di restare anonimo.

Vuole solo comunicarmi la gratitudine che riceve da tutti coloro che in questi giorni non possono muoversi da casa per comprare i medicinali di cui necessitano e chiedono a lui di consegnarli, quando è possibile. E lui lo fa, oppure se ne occupa un suo collaboratore, nei momenti di pausa della giornata lavorativa o la sera tardi, quando la farmacia termina il turno.

«Questo anziano signore mi ha fatto entrare per forza. So che non avrei assolutamente dovuto farlo, ma aveva bisogno di una presenza

nella sua casa. Mi ha fatto vedere nel salotto buono il suo stereo: non lo accendeva da 9 anni, da quando è morta sua moglie. Oggi lo ha rimesso in funzione, perché, ha detto, "è dura stare tutto il giorno solo in casa"».

E hanno ascoltato insieme le canzoni di Sinatra.

«Dottore a chi potrei raccontare questa cosa se non a lei? Nessuno capirebbe». E si sono commossi entrambi. «Come si fa non farsi provocare quando Cristo è così evidente?» si chiede il farmacista forte della sua fede.

Ecco, forse, in fondo, il coronavirus qualcosa di buono lo avrà lasciato dopo tanta sofferenza e paura: il valore della parola "senza", in questi giorni di grande privazione personale e sociale che ci impone enormi sacrifici accontentandoci (si fa per dire) dell'essenziale; ma anche il valore della parola "grazie", specie se giunge da chi manca anche dell'essenziale. E allora grazie a te, F., e a tutti quelli che silenziosamente in questi giorni si offrono all'altro.

Piccole storie colorate in questi giorni grigi.

● La Direzione Generale della Asl di Barletta, Andria, Trani, sulla base delle indicazioni ministeriali e regionali, ha predisposto misure di prevenzione per la gestione dell'emergenza legata al Covid-19. In particolare sono state sospese fino al 31 marzo 2020 i ricoveri programmati e ordinari di area medica e chirurgica e le prestazioni ambulatoriali sia ospedaliere che territoriali. Sono sospese le attività del Centro unico prenotazioni e cassa ticket. Vengono garantite le prestazioni urgenti e non differibili. Resterà attivo sportello Cup per il pagamento delle prestazioni urgenti per pazienti non esenti ticket.

Per le prenotazioni e le disdette è attivo il servizio di Call Center al numero verde 800.550.177 da lunedì al sabato dalle 8 alle 20; per le prenotazioni, le disdette e il pagamento è possibile utilizzare i servizi on line www.sanita.puglia.it/aslbt SERVIZI ON LINE

INDICAZIONI DI SOSPENSIONE FINO AL 31 MARZO - RICOVERI Sospensione fino al 31 marzo 2020 dei ricoveri programmati sia medici che chirurgici; sono garantiti i ricoveri con carattere di urgenza e non differibile proveniente dal Pronto Soccorso e i ricoveri per pazienti oncologici. La sospensione si estende a tutta l'attività in libera professione intramoenia

VISITE AMBULATORIALI OSPEDALIERE E TERRITORIALI - SOSPENSIONE fino al 31 marzo 2020 delle visite ambulatoriali ospedaliere e territoriali; esami strumentali diagnostici e/o operativi; day service; diagnostica di laboratorio;

GARANTITE le richieste con motivazione di urgenza (codice di priorità U), in particolare piani terapeutici, somministrazioni di farmacoterapia e controlli con differibili (es. controlli post chirurgici); prestazioni di dialisi; prestazioni oncologiche-chemioterapiche; radioterapia; PET-TC; donazioni di sangue; prestazioni inerenti il percorso nascita. La sospensione si estende a tutta l'attività in libera professione intramoenia.

NUMERO VERDE 800.550.177 FINO AL 31 MARZO

Per prenotazioni e disdette, servizio di Call Center al numero verde 800.550.177 da lunedì al sabato dalle 8 alle 20

Sospensione fino al 31 marzo dei ricoveri programmati sia medici che chirurgici; sono garantiti i ricoveri urgenti

Asl, le disposizioni per le visite e i ricoveri

Stop agli interventi chirurgici non urgenti

CUP E CASSA TICKET - SOSPENSIONE fino al 31 marzo 2020 delle attività di fronte office dei CUP; **GARANTITE** le attività di pagamento del ticket per prestazioni urgenti per pazienti non esenti

CALL CENTER

ATTIVO il numero verde 800.550.177 dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20

SERVIZI ON LINE - SONO ATTIVI I

servizi di prenotazione, disdetta e pagamento www.sanita.puglia.it/aslbt sezione SERVIZI ON LINE

LE STRUTTURE DEL TERRITORIO È

utile ricordare che per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del nuovo coronavirus è fondamentale la collaborazione e l'impegno di tutti a osservare alcune norme igieniche. Tra le raccomandazioni da osservare è sempre utile: lavarsi spesso le mani. Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute. Evitare abbracci e strette di mano. Mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro. Igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie).

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva. Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

Milano: «Serve uno sforzo
ulteriore di responsabilità
e di solidarietà
in favore dei più deboli»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Nonostante la difficoltà di questo tempo, per tutti e a più livelli, la rete della solidarietà non si ferma. Tante le iniziative che si stanno predisponendo in questi giorni per essere utili e solidali con chi è nel bisogno.

SLOW FOOD. «Dona la tua spesa» è l'idea della condotta Slow Food Castel del Monte. «Slow Food si batte ogni giorno per affermare il diritto di tutti al cibo buono, pulito e giusto», spiega il referente Slow Food sul territorio, Vincenzo Milano. «Oggi però siamo chiamati ad uno sforzo ulteriore, di responsabilità e solidarietà, per i più deboli, per i più fragili. Abbiamo scelto di #RestareACasa per combattere questa epidemia, ma non potremo sentirci veramente «a casa», nel nostro garantito diritto al

cibo, fino a quando sapremo che quel diritto non è garantito a tutti. A Casa Accoglienza «S. M. Goretti» della Diocesi di Andria, in via Quarti, 11, ci sono encomiabili volontari che continuano quotidianamente a svolgere il servizio di carità e di assistenza per i poveri della nostra città. Ma non basta! In questo momento storico occorre l'impegno di tutti. C'è bisogno in particolare di generi alimentari (anche pronti al consumo) e pro-

dotti per l'igiene personale. Con la Teranga, lanciamo un appello a quanti intendono donare qualcosa attraverso una spesa anche piccola effettuata presso il proprio negozio alimentare di riferimento o magari ordinando un piatto pronto. Comunicateci dove avete fatto l'ordine o la spesa; noi provvederemo al ritiro con i volontari».

MASCHERINE PER I PAZIENTI

TI ONCOLOGICI. La sartoria sociale di casa accoglienza sta realizzando delle mascherine che verranno donate ai pazienti oncologici che gli operatori delle cure palliative visiteranno nei prossimi giorni a domicilio. Ha raccolto l'appello del dr. Aldo Carnicella che nei giorni scorsi aveva chiesto dei dispositivi per i sanitari che quotidianamente si recano nelle case dei malati, in particolare dei pazienti oncologici. Com'è noto i

CASA ACCOGLIENZA «S. M. GORETTI»

I volontari del centro accoglienza della diocesi continuano a svolgere il servizio di carità e di assistenza per i poveri della città

L'ASSOCIAZIONE «ONDA D'URTO»

Ha aperto un canale di acquisto di DPI e gel disinfettante, materiale utile ai sanitari per un minimo di sicurezza contro il Covid-19

Gli appelli e le iniziative nella rete della solidarietà

Andria, «Dona la tua spesa» è l'idea della condotta Slow Food Castel del Monte

dispositivi di protezione individuale sono introvabili e soprattutto quelli monouso richiedono una mole quantitativa non indifferente. La sartoria «La teranga» ha pensato di donare una parte delle mascherine già realizzate, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi.

ONDA D'URTO. Onda d'Urto - uniti contro il cancro onlus, dopo le numerose risposte negative da Germania, Svizzera e Serbia alla richiesta di mascherine, grazie all'aiuto di due persone ha aperto un canale di acquisto di DPI e gel

disinfettante, materiale necessario ai medici e infermieri ospedalieri e medici di famiglia e pediatri di libera scelta, per operare con un minimo di sicurezza contro il COVID-19. Alla domanda ha risposto un'azienda pugliese, certificata. Il primo ordine di acquisto di 1.000 mascherine e 300 dispenser è partito venerdì 20 marzo. 125 mascherine poi sono state donate agli ammalati oncologici da parte di due aziende manifatturiere di Andria. I prodotti arriveranno la settimana prossima e sarà prontamente donato a medici e infermieri.

XIV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 22 marzo 2020

IGIENE LA LETTERA DEI DELEGATI ALBANO E GERMOLIO

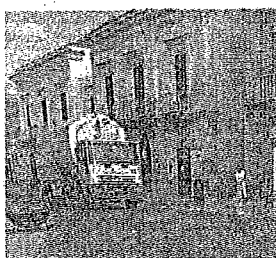
Raccolta rifiuti, gli operatori chiedono maggiore sicurezza

Appello dai dipendenti Sangalli di Andria e Canosa

● **ANDRIA.** - Più sicurezza per i dipendenti della Sangalli. A richiederlo i delegati aziendali sindacali Sabino Albano e Gaetano Germoglio che, vista l'emergenza sanitaria in corso, pongono delicate questioni all'azienda. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Impresa Sangalli, infatti, ha fatto sapere che a fronte delle preoccupazioni dei lavoratori «sono state adottate tutte le misure di sicurezza necessarie in perfetta ottemperanza con quanto previsto a livello nazionale e locale. Il servizio, in queste giornate così difficili, è sempre stato compiuto senza alcuna interruzione e nel più completo rispetto dei termini e delle procedure concordate anche e soprattutto nelle «zone rosse» da noi servite». I delegati sin-

dacali rispondono così: intanto, nessuna comunicazione rispetto al nuovo documento valutazione rischi; in secondo luogo, riguardo i dispositivi individuali di protezione, mascherine e guanti in lattice, i due delegati

sindacali fanno sapere che «ci siamo attivati visto che molti lavoratori dovrebbero usarla quotidianamente anche non in presenza di emergenze sanitarie, ma al riguardo poco è stato fatto. È assolutamente insufficiente la fornitura



SANGALLI La sanificazione

di una mascherina ogni tre quattro giorni con un paio di guanti in lattice». Altra questione, la sanificazione di immobili e mezzi: Albano e Germoglio riferiscono di non aver notizia della stessa, nonostante i mezzi siano utilizzati da più lavoratori su più turni. [marilena pastore]

ANDRIA A CASTEL DEL MONTE

Festa in villa denunciati tre ragazzi

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Aveva organizzato lo scorso venerdì una festa nella propria villa a Castel del Monte per festeggiare il proprio compleanno, in barba alle restrizioni inserite nel decreto ministeriale sull'allarme Coronavirus. La polizia locale ha de-

nunciato tre ragazzi maggiorenni (tra i 18 e 20 anni) ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale.

Tra i tre ragazzi c'è anche il festeggiato che aveva organizzato il tutto per ospitare nella residenza di vacanza i propri amici. Gli agenti della municipale sono arrivati al festeggiato, dopo aver sorpreso quattro degli invitati che stazionavano venerdì nel Parco Rose in attesa che il papà del festeggiato li passasse a prendere con l'auto. Intervenuti sul posto grazie ad

una segnalazione, la polizia locale e i carabinieri sono riusciti a bloccare due dei quattro che, alla vista delle forze dell'ordine, si sono dati alla fuga. I due bloccati e denunciati, hanno poi raccontato tutto agli agenti di polizia locale, che ieri sono riusciti a rintracciare il festeggiato dalle foto della festa pubblicate sui social. Il festeggiato, tra l'altro, era già noto alle forze dell'ordine per precedenti per rapina ai danni di una portalettere a cui rubò tutta la corrispondenza.

XII | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 22 marzo 2020

CORONAVIRUS

COSA ACCADE IN PROVINCIA

DRONI ANTI ASSEMBRAMENTO

Da lunedì prossimo a Trani e Barletta entreranno in funzione i droni per sorvegliare dall'alto le due città

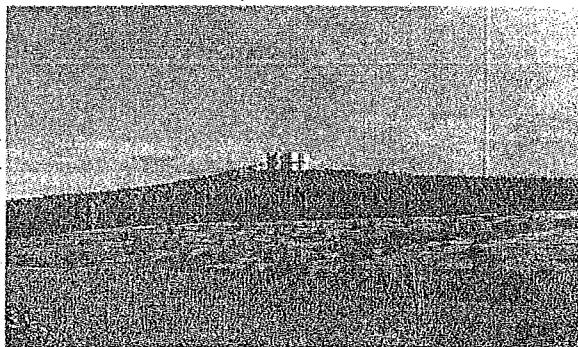
Festa in villa al Castello denunciati tre ragazzi

Ad Andria, la polizia locale scopre il «fattaccio» in barba alle restrizioni

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Incuranti delle restrizioni hanno pensato a festeggiare, senza minimamente pensare al rischio di contagio. Per non destare sospetto, avevano pensato alla villa in zona Castel del Monte quale luogo isolato per festeggiare il compleanno. La festa si è svolta, ma il festeggiato e due suoi amici, tutti maggiorenni (tra i 18 e i 20 anni) sono stati denunciati dalla polizia locale.

IL FATTO Tutto parte da una segnalazione su un gruppo di quattro ragazzi che stazionavano venerdì pomeriggio in Parco Rosa. Sul posto si recano polizia locale e carabinieri che riescono a bloccare e denunciare due dei quattro. I due ragazzi denunciati raccontano la storia della festa e che erano nel parco in attesa che il papà del festeggiato li passasse a prendere. Le indagini della polizia locale sono proseguite ieri, quando tramite alcune foto pubblicate sui social, sono riusciti a risalire al festeggiato, prontamente denunciato. Si tratta di un ragazzo già noto alle forze dell'ordine per rapina ai danni di una portalet-



ANDRIA La zona di castel del Monte

tere, al quale rubò tutta la corrispondenza in distribuzione.

I COMMENTI «La gravità del fatto è doppia» commenta il commissario straordinario, Gaetano Tufarello. La irresponsabilità dei ragazzi che vanno a festeggiare come se nulla fosse e quella di un genitore che addirittura li accompagna alla festa, dunque ad una potenziale occasione di contagio. Plaudo quindi agli uomini della polizia locale per l'esito approfondito dei controlli che stanno effettuando.

I controlli dunque vengono effettuati, oltre che in strada come sta accadendo oggi al bivio di Castel del Monte per evitare che si vada nelle ville di campagna, anche sui social media «e se scoviamo altri casi denunceremo tutte le persone coinvolte», dichiara il comandante della polizia locale, Riccardo Zingaro.

Analogamente, come stabilito nel corso del terzo incontro del Ccc di Protezione Civile, il personale della polizia locale sta effettuando le verifiche telefoniche, a campione, sulla effettiva condi-

zione di isolamento fiduciario di coloro che hanno trasmesso, all'atto del loro rientro dalle regioni del nord, l'autosegnalazione all'Asl di appartenenza.

DRONI A TRANI E BARLETTA

Da lunedì prossimo a Trani e Barletta entreranno in funzione i droni per sorvegliare le due città e il rispetto delle misure decise dal governo nazionale per il contenimento e il contrasto all'epidemia di coronavirus. Lo annuncia il consigliere regionale del Pd, Ruggiero Mennea, presidente del comitato permanente della Protezione civile Puglia. «Mai come in questo momento - spiega - è necessario rafforzare la vigilanza sul territorio per verificare il rispetto delle misure di contenimento per il contrasto al coronavirus. In questa ottica, da lunedì, verrà incrementata la sorveglianza a Trani e Barletta con nuovi droni che sorvoleranno i territori cittadini. Queste operazioni saranno coadiuvate dai comandi della polizia locale dei rispettivi comuni che, con il supporto delle pattuglie sul territorio, interverranno in determinate aree della città al fine di verificare assembramenti».

ATLETICA

IL MARCIATORE STA PROSEGUENDO LA PREPARAZIONE AL CENTRO SPORTIVO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Allenamenti e tesi di laurea Fortunato non si ferma

L'atleta di Andria al lavoro in attesa della decisione sulle olimpiadi

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** La sua stagione era partita col botto: vittoria sui 5000 metri ai campionati italiani indoor di Ancona, quinto tricolore consecutivo sulla versione corta al coperto ed ottavo titolo assoluto della carriera.

Ad interrompere la "marcia" di Francesco Fortunato, almeno dal punto di vista agonistico, è stato poi il blocco imposto dal Governo a tutti gli eventi sportivi sul territorio nazionale, in virtù dell'emergenza-coronavirus.

Niente, dunque, assoluti della 20 km su strada a Bergamo, in programma la settimana successiva. Nulla di fatto anche per quanto riguarda l'appuntamento internazionale del prossimo 4 aprile a Podebrady, in Repubblica Ceca. Il calendario di gare, al momento, presenta solo tanti punti interrogativi. «Sto provando - ha ammesso il marciatore andriese - ad affrontare comunque con positi-



IN ATTESA Fortunato è uno dei candidati a Tokyo 2020

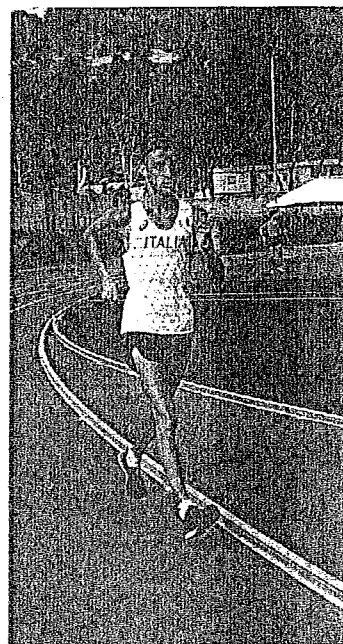
vità questo periodo difficile per l'Italia, ma non nascondo di percepire da parte di tutti una certa tensione per l'incertezza del futuro. La mia vita quotidiana fortunatamente non è stata stravolta. Sto continuando ad allenarmi presso la caserma della Guardia di Finanza, dove vivo a Castelporziano, in provincia di Roma, rispettando naturalmente le norme di sicurezza imposte: mante-

niamo sempre le distanze e ci alleniamo da soli. Non possiamo più utilizzare, però, la palestra e la fisioterapia. Non posso negare, tuttavia, di ritenermi fortunato a praticare uno sport individuale e outdoor, pensando agli atleti delle discipline di squadra, dove il contatto è parte integrante delle dinamiche di gioco».

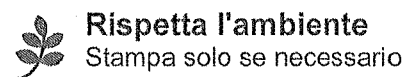
Il 2020 è anche e soprattutto un anno olimpico. La rassegna della

prossima estate a Tokyo, al momento, è stata confermata in calendario dal Cio. «Finché non vengono annullate ufficialmente - ha aggiunto l'atleta delle Fiamme Gialle - bisogna prepararsi in funzione delle Olimpiadi e proseguire regolarmente con il programma di allenamento. Alla luce dell'attuale situazione mondiale, che è in evidente peggioramento, credo sarà inevitabile dover rinviare la prossima kermesse a cinque cerchi, sia per motivi di sicurezza e soprattutto perché attualmente tutte le gare sono sospese. Per gli atleti, di conseguenza, non c'è la possibilità di tentare la qualificazione olimpica».

La quarantena di Fortunato, infine, non riguarda soltanto gli allenamenti. «Ne sto approfittando - ha concluso il marciatore andriese - per dedicare tempo allo studio e scrivere la tesi. Ho la seduta fissata per il 22 aprile: spero che tutto vada per il meglio e di laurearmi in scienze motorie».



A LAVORO il marciatore andriese Francesco Fortunato

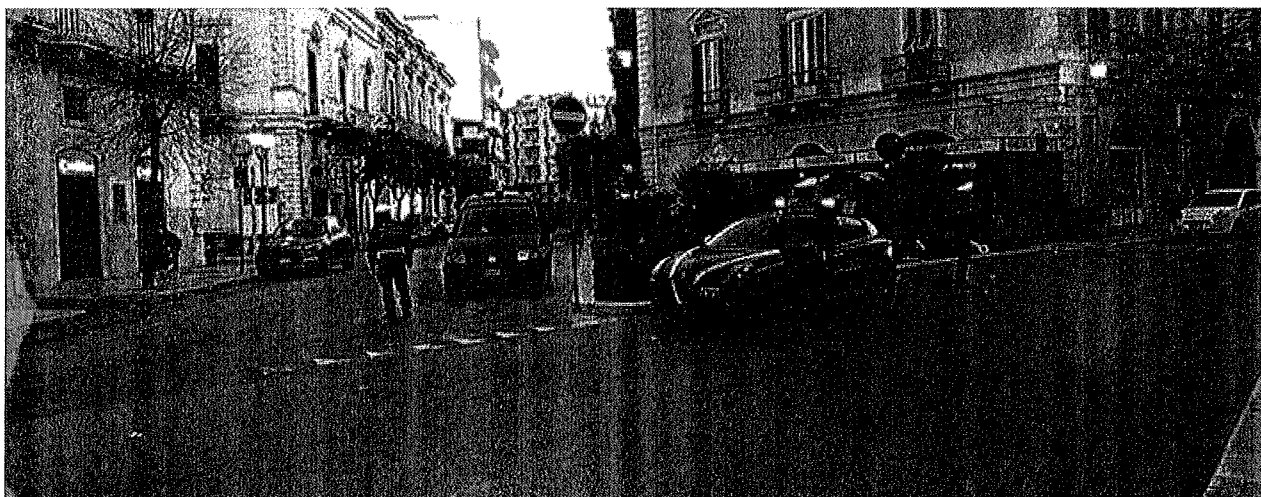


Coronavirus, controlli sempre più intensi sul territorio

Il prefetto Valiante: «Irresponsabile chi non rispetta le regole»

Sabato 21 marzo sono state controllate 1.985 persone, di cui 151 denunciate per violazione dell'art. 650 del Codice Penale. Gli esercizi commerciali controllati sono invece 110, con le conseguenti denunce di 21 titolari

ATTUALITÀ Andria lunedì 23 marzo 2020 di La Redazione



Polizia Locale © n.c.

Controlli sempre più intensi nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani, come annunciato nei giorni scorsi, da parte delle Forze di Polizia impegnate per far rispettare ai cittadini le misure previste dal Governo per il contenimento della diffusione

del Coronavirus.

Nella sola giornata di sabato 21 marzo sono state controllate 1.985 persone, di cui 151 denunciate per violazione dell'art. 650 del Codice Penale, 1 per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale ed 1 per altri reati.

Gli esercizi commerciali controllati sono invece 110, con le conseguenti denunce di 21 titolari per violazione dell'art. 650 del Codice Penale.

La Prefettura di Barletta Andria Trani, inoltre, ha adottato un altro provvedimento di sospensione di un esercizio commerciale sorpreso ad esercitare attività in violazione dei recenti provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Complessivamente, dunque, dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 16.714; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.264, mentre 30 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; a questi numeri si aggiungono 4 arresti e 31 denunce per altri reati.

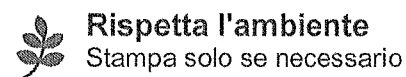
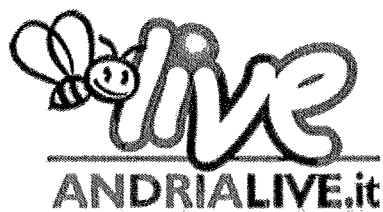
Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 2.976, con 46 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale ed 11 titolari sanzionati amministrativamente.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, proseguiranno rigorosamente nei prossimi giorni.

«Voglio rimarcare lo straordinario sforzo profuso in questi giorni dalle Forze dell'Ordine, dai medici, dagli operatori sanitari e dai Sindaci, nonché la grande collaborazione di tutti i cittadini che si attengono scrupolosamente alle misure del Governo - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Ma tutto questo non può essere vanificato dall'atteggiamento irresponsabile di coloro, e sono purtroppo ancora tanti, che invece continuano ad eludere scientemente le disposizioni adottate per il contenimento dell'epidemia. Faccio pertanto appello al senso di responsabilità di tutti perché solo mediante l'impegno collettivo si può contenere e quindi superare l'emergenza in atto, la cui dimensione in questa provincia potrebbe, laddove dovessero permanere comportamenti sconsiderati ed incoscienti, connotarsi di grandi criticità».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni



L'aiuto delle Misericordie pugliesi

Volontari andriesi in soccorso delle zone della Lombardia più colpite dal coronavirus

L'equipe andrà ad aiutare le postazioni di 118 ed i trasferimenti sempre più al collasso

ATTUALITÀ Andria lunedì 23 marzo 2020 di la redazione



Misericordia © n.c.

Il cuore grande della Puglia non si smentisce ed allora arrivano aiuti concreti per le regioni più colpite da questa grave emergenza sanitaria. Una intera equipe di

operatori sanitari volontari delle Misericordie di Puglia, è partita alla volta della Lombardia con un'ambulanza, a supporto delle Confraternite lombarde ed attivata dalla Sala Operativa Nazionale nelle scorse ore. L'equipe composta da tre volontari delle Misericordie di Martina Franca, Borgo Mezzanone ed Andria, andrà ad operare nelle zone più complicate di questa emergenza da Coronavirus, per aiutare le postazioni di 118 ed i trasferimenti sempre più al collasso. In particolare le Misericordie di Puglia saranno attive nel territorio bresciano.

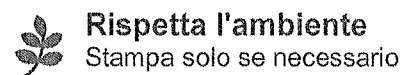
Un gesto di grande amore sottolineato nel pomeriggio, all'interno della sede regionale delle confraternite giallociano pugliesi ad Andria, sia dal Presidente Gianfranco Gilardi che dai referenti della Sala Operativa Regionale in stretto contatto con quella nazionale e dai Governatori delle confraternite direttamente coinvolte. L'impegno delle Misericordie in tutta Italia è sempre crescente sia con i servizi di emergenza urgenza ma anche con tutti i servizi di aiuto sociale alla popolazione senza dimenticare i moltissimi servizi quotidiani svolti in ogni parte della penisola.

Una preghiera speciale per i volontari partiti è arrivata direttamente dallo storico correttore della Misericordia di Canosa, Don Mario Porro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

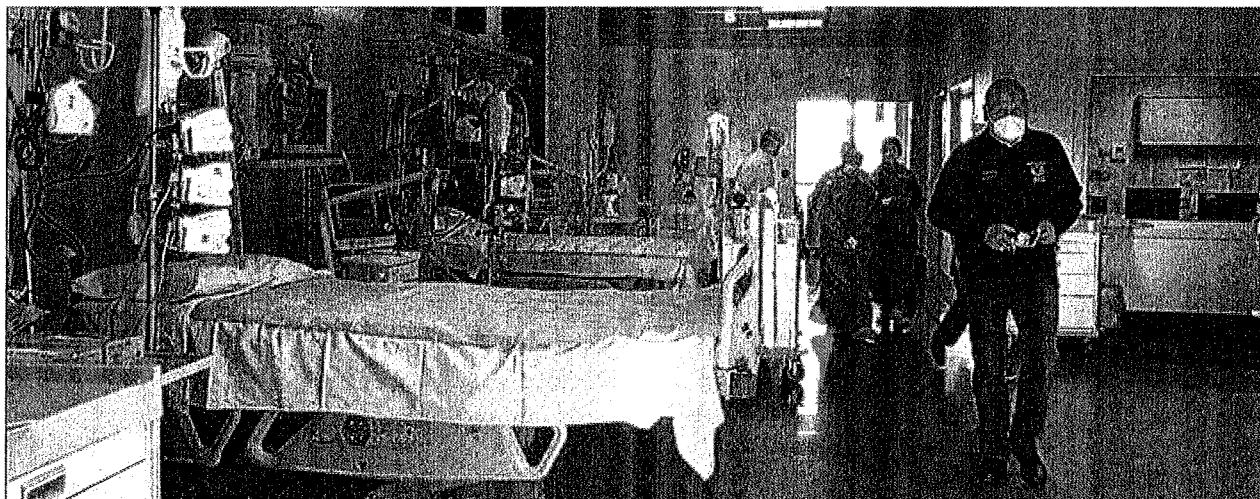


Emergenza Covid- 19

Coronavirus, impennata di casi positivi nella BAT: 17 in più

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 786. 49 nella sesta provincia

CRONACA Andria domenica 22 marzo 2020 di la redazione



Emergenza Coronavirus © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi domenica 22 marzo, in Puglia, sono stati effettuati 573 test per l'infezione Covid19 coronavirus e sono risultati positivi 111 casi, così suddivisi:

- 37 nella Provincia di Bari;

- 17 nella Provincia Bat;
- 6 nella Provincia di Brindisi;
- 22 nella Provincia di Foggia;
- 17 nella Provincia di Lecce;
- 6 nella Provincia di Taranto;
- 1 attribuito a residente fuori regione;
- 5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

Sono stati registrati 2 decessi: uno nella provincia di Lecce e uno nella provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6160 test.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 786, così divisi:

- 231 nella Provincia di Bari;
- 49 nella Provincia di Bat;
- 100 nella Provincia di Brindisi;
- 212 nella Provincia di Foggia;
- 120 nella Provincia di Lecce;
- 41 nella Provincia di Taranto;
- 13 attribuiti a residenti fuori regione;
- 20 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

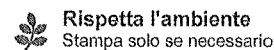
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Michele Franco ha scritto ieri alle 19:30 :



La novità

Nuova ordinanza del Governo: stop agli spostamenti in altri comuni

Salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. La ratio della nuova ordinanza è quella di evitare le fughe di persone verso Sud dopo l'ulteriore stop alle attività produttive

POLITICA Andria domenica 22 marzo 2020 di La Redazione



Coronavirus, stop all'esodo © n.d.

Ancora novità sul fronte politico per contenere il contagio da Covid-19.

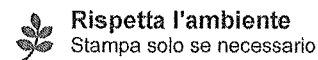
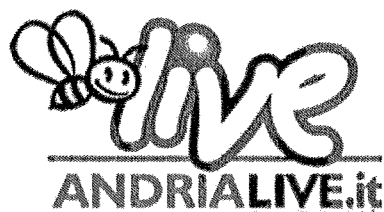
Da oggi è fatto divieto a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute. **Lo stabilisce l'ordinanza adottata congiuntamente dal ministro della Salute e dal ministro dell'Interno che rimarrà efficace fino all'entrata in vigore di un nuovo decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 3 del decreto legge numero 6/2020.**

La ratio della nuova ordinanza siglata dai ministri **Luciana Lamorgese e Roberto Speranza**, si apprende, è quella di evitare le fughe di persone verso Sud dopo l'ulteriore stop alle attività produttive annunciato ieri al premier Giuseppe Conte. La misura sarà contenuta nel nuovo decreto che andrà domani in Gazzetta Ufficiale. Nel frattempo, è in vigore questa ordinanza.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Le disposizioni

Coronavirus stravolge la Pasqua: niente Lavanda dei Piedi e celebrazioni senza popolo

Pubblicato il decreto della Congregazione per il Culto divino con indicazioni e suggerimenti ai vescovi su come vivere la Settimana Santa alla luce delle restrizioni imposte dalla pandemia

ATTUALITÀ Andria domenica 22 marzo 2020 di La Redazione



Riti della settimana santa © Guida Michele

« Nel difficile tempo che stiamo vivendo a motivo della pandemia di Covid-19, considerando il caso di impedimento a celebrare la liturgia comunitariamente in chiesa come da indicazioni dei vescovi per i territori di loro competenza, sono giunte a questa Congregazione istanze concernenti le prossime festività pasquali» Comincia così il decreto di venerdì scorso firmato dal prefetto del Dicastero, il cardinale Robert Sarah, che contiene le «indicazioni generali ed alcuni suggerimenti» alle Diocesi su come vivere questo momento fondamentale della vita cristiana, cuore dell'anno liturgico.

Come si specifica nel decreto la data della **Pasqua** rimane invariata, quindi domenica 12 aprile: «La Pasqua non è una festa come le altre», si legge «celebrata nell'arco di tre giorni, il Triduo Pasquale, preceduta dalla Quaresima e coronata dalla Pentecoste, non può essere trasferita». Sarà sicuramente una Pasqua senza i suoi riti e senza il suo popolo, ma rispettosa delle «misure di sicurezza poste in essere per evitare la diffusione del coronavirus».

Tra i provvedimenti si sottolinea che il Triduo Pasquale si svolgerà a porte chiuse nelle cattedrali e nelle chiese parrocchiali. «I vescovi daranno indicazioni, concordate con la Conferenza episcopale, affinché nella chiesa cattedrale e nelle chiese parrocchiali, pur senza la partecipazione fisica dei fedeli, il vescovo e i parroci celebrino i misteri liturgici del **Triduo Pasquale**, avvisando i fedeli dell'ora d'inizio in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. In questo caso sono d'aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non registrata».

In particolare, per il **Giovedì Santo** si concede eccezionalmente a tutti i sacerdoti della parrocchia di poter concelebrazzare in questo giorno la Messa in Coena Domini, senza popolo. «La lavanda dei piedi, già facoltativa, si omette. Al termine della **Messa nella Cena del Signore** si omette la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo». Per quanto riguarda la Messa Crismale, a celebrazione eucaristica presieduta in Cattedrale solitamente il mattino del Giovedì Santo, «valutando il caso concreto nei diversi Paesi il vescovo ha facoltà di rimandarla a data posteriore».

Il **Venerdì Santo** si celebra la **Passione del Signore** sempre a porte chiuse e «Nella preghiera universale il Vescovo diocesano avrà cura di stabilire una speciale intenzione per i malati, i morti, chi si trova in situazione di smarrimento».

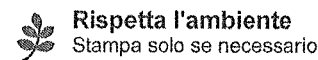
Il decreto passa poi alla **Veglia Pasquale** che sarà celebrata «solo nelle chiese cattedrali e parrocchiali, in misura della reale possibilità stabilita da chi di dovere». Durante la celebrazione verranno omessi i tradizionali segni dell'accensione del fuoco, l'accensione del cero e la processione, quindi si eseguirà direttamente all'Exsultet, l'annuncio pasquale. Inoltre, non si faranno inoltre battesimi, ma soltanto si rinnovano le promesse battesimali.

Infine nel decreto si legge che «le espressioni di pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del vescovo diocesano potranno essere trasferite in altri giorni convenienti». Vengono indicate le date del 14 settembre, giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, ed il 15 settembre, festa della Madonna Addolorata.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

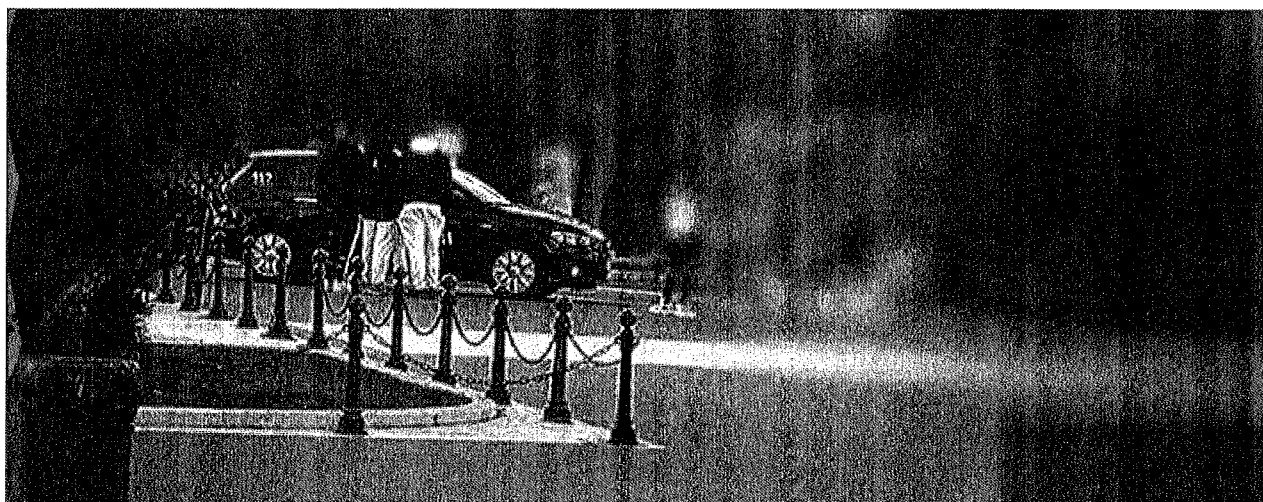


Il resoconto delle attività effettuate su tutto il territorio provinciale

Coronavirus, venerdì altre 1.765 persone controllate. 196 le denunce

Gli esercizi commerciali controllati sono invece 92, con la conseguente denuncia di 1 titolare per violazione dell'art. 650 del Codice Penale

ATTUALITÀ Andria sabato 21 marzo 2020 di La Redazione



Coronavirus, altri controlli © n.c.

Proseguono costantemente le attività di controllo delle Forze di Polizia sul territorio provinciale per il rispetto delle misure previste dai provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per contenere la diffusione del Coronavirus.

Nella sola giornata di ieri, venerdì 20 marzo, sono state controllate **1.765 persone**, di cui **196 denunciate per violazione dell'art. 650 del Codice Penale e 3 per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale**, cui si **aggiungono 2 arresti**.

Gli esercizi commerciali controllati sono invece **92**, con la conseguente denuncia di 1 titolare per violazione dell'art. 650 del Codice Penale.

Complessivamente, dunque, **dall'11 marzo scorso le persone controllate sono 14.729; le denunce per**

violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.113, mentre 29 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; a questi numeri si aggiungono 4 arresti e 30 denunce per altri reati.

Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 2.866, con 25 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale ed 11 titolari sanzionati amministrativamente.

I controlli, eseguiti dalle Forze dell'Ordine con la collaborazione delle Polizie Locali dei dieci Comuni e con il coordinamento della Prefettura, proseguiranno rigorosamente e saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni.

Prosegue, inoltre, la puntuale e rigorosa attività da parte della Prefettura di Barletta Andria Trani di monitoraggio dell'attuazione di tutte le misure prescrittive disposte dal Governo al fine di assicurare un'omogenea, uniforme ed efficace linea d'intervento sul territorio.

Nel corso della mattinata odierna, infatti, si è tenuta una riunione in videoconferenza tra il Prefetto Maurizio Vallante ed i Sindaci della provincia per esaminare e stabilire le conseguenti linee di attuazione delle nuove misure prescrittive governative che vietano l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici, nonché lo svolgimento di attività ludica o ricreativa all'aperto. Resta eccezionalmente consentito solo lo svolgimento strettamente individuale di attività motoria in prossimità della propria abitazione, fermo restando l'imprescindibile rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona.

L'ordinanza inoltre impone la chiusura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono tuttavia vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti soltanto quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro.

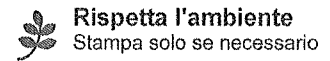
Nei giorni festivi e prefestivi, nonché in quegli altri che immediatamente precedono o seguono tali giorni, è vietato ogni spostamento verso abitazioni diverse da quella principale, comprese le seconde case utilizzate per vacanza.

Attesa la crescente preoccupazione per la situazione di emergenza in atto, si rinnova l'invito a tutti i cittadini ad osservare scrupolosamente e responsabilmente le regole dettate dal Governo che impongono, in particolare, di limitare gli spostamenti personali soltanto ed esclusivamente per comprovate esigenze di lavoro, di salute e di stretta necessità.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Aggiornamenti dalla Regione Puglia

Coronavirus, salgono a 675 i contagiati in Puglia: nella BAT altri due

Nella BAT salgono a 32 i casi positivi

CRONACA Andria sabato 21 marzo 2020 di La Redazione



Coronavirus © n.c.

I presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento

I Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che **oggi sabato 21 marzo, in Puglia**, sono stati effettuati 828 test per l'infezione Covid19 coronavirus e sono risultati **positivi 94 casi**, così suddivisi:

29 nella Provincia di Bari;

2 nella Provincia di Bari (i casi positivi risultati dai tamponi effettuati sul personale ospedaliero dell'U.O di Patologia Clinica, si presume, saranno processati dalla protezione civile nella giornata di domani o forse in attribuzione della relativa provincia - come sotto riportato - ndr)

10 nella Provincia di Brindisi;

27 nella Provincia di Foggia;

15 nella Provincia di Lecce;

2 nella Provincia di Taranto;

1 attribuito a residente fuori regione;

8 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

Sono stati registrati 3 decessi: uno nella provincia di Bari, uno nella provincia di Brindisi e uno in quella di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.617 test.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 675, così divisi:

194 nella Provincia di Bari;

32 nella Provincia di Bari;

94 nella Provincia di Brindisi;

190 nella Provincia di Foggia;

103 nella Provincia di Lecce;

35 nella Provincia di Taranto;

12 attribuiti a residenti fuori regione;

15 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

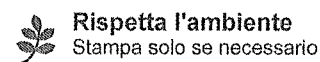
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 21/03/2020 è disponibile a questo link <http://rpu.gi/BollettinoEpid20200321>

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



L'aggiornamento

Sale a 8 il numero dei contagiati tra il personale sanitario del Bonomo

Sono stati effettuati i tamponi a tutto il personale dell'unità del laboratorio di patologia clinica e dall'esito risulterebbero 3 positivi

CRONACA Andria sabato 21 marzo 2020 di La Redazione

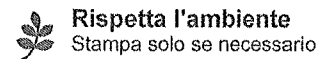


emergenza coronavirus al Bonomo © AndriaLive

Sale a 9 il numero dei contagiati tra il personale sanitario del Bonomo: avevamo già dato questa mattina la notizia della chiusura del laboratorio di analisi dell'Unità di Patologia Clinica a seguito del contagio di un operatore.

Nel frattempo sono stati effettuati i tamponi a tutto il personale dell'unità e dall'esito risulterebbero in totale 3 positivi al covid-19.

Si attende ora di capire se l'ipotesi di effettuare tamponi a tutto il personale sanitario sia fattibile anche alla luce delle ultime notizie relative ai numeri dei contagi.



Il fatto



Polizia Locale denuncia 3 ragazzi prima e dopo una festa a Castel del Monte

4 ragazzi hanno tentato di scappare ma sono stati fermati in due: uno dalla Polizia Locale e l'altro dai Carabinieri

CRONACA Andria sabato 21 marzo 2020 di La Redazione



Polizia Locale © n.c.

Un caso esemplare di irresponsabilità. È accaduto ieri pomeriggio quando verso le 17 è arrivata una segnalazione alla sala operativa della Polizia Locale su 4 ragazzi che si intrattenevano nel parco rosa di via Castel del Monte. Sul posto sono arrivati una pattuglia della PL ed un'altra dei Carabinieri.

I 4 hanno tentato di scappare ma sono stati fermati in due: uno dalla Polizia Locale e l'altro dai Carabinieri. Interrogati sul motivo dell'assembramento uno dei due ha confessato: aspettavano il padre di un amico che doveva portarli in una villa per una festa. Per entrambi è scattata la denuncia ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale.

Proseguono le indagini della Polizia Locale sui social e si scopre che, su Instagram, sono state pubblicate le foto di una festa a Castel del Monte. Individuato, il festeggiato stamane è stato denunciato: ha precedenti per rapina ai danni di una portalettere a cui rubò tutta la corrispondenza in distribuzione e l'uomo che i 4 aspettavano al Parco Rosa è suo padre che è anche il proprietario della villa.

«La gravità del fatto è doppia- commenta il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello -. La irresponsabilità dei ragazzi che vanno a festeggiare come se nulla fosse e quella di un genitore che addirittura li accompagna alla festa, dunque ad una potenziale occasione di contagio. Plaudo quindi agli uomini della Polizia Locale per l'esito approfondito dei controlli che stanno effettuando».

I controlli dunque vengono effettuati, oltre che in strada come sta accadendo oggi al bivio di Castel del Monte per evitare che si vada nelle ville di campagna, anche sui social media «e se scoviamo altri casi denunceremo tutte le persone coinvolte», dichiara il Comandante del Corpo di Polizia Locale, dott. Riccardo Zingaro.

Analogamente, come stabilito nel corso del terzo incontro del Coc di Protezione Civile, il personale della Polizia Locale sta effettuando le verifiche telefoniche, a campione, sulla effettiva condizione di isolamento fiduciario di coloro che hanno trasmesso, all'atto del loro rientro dalle regioni del nord, l'autosegnalazione all'Asl di appartenenza.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

«Le attività di prevenzione proseguono e la loro efficacia è anche legata al clima di serenità e di collaborazione di tutti»

Coronavirus, il Commissario prefettizio: «Intensificati i controlli e la sanificazione della città»

**Tufariello ai rappresentanti del Movimento 5 Stelle: «Il ruolo di controllo
è infungibile, non può che essere effettuato dalle Forze dell'Ordine»**

ATTUALITÀ Andria venerdì 20 marzo 2020 di la redazione



Il commissario prefettizio, dott. Gaetano Tufariello © AndriaLive

Proseguono, intensificati, i controlli delle Forze dell'Ordine per evitare assembramenti ingiustificati e verificare la legittimità degli spostamenti. Questo pomeriggio prendono infatti il via anche quelli congiunti tra Polizia Locale e Carabinieri e Polizia di Stato.

«Questa attività è necessaria ed indispensabile – spiega il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - e deve essere fatta osservando tutte le modalità previste **come ho avuto di precisare anche nella mattinata di ieri, nel corso di una lunga e serena conversazione telefonica con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle, ai quali ho infatti ricordato che il ruolo di controllo è infungibile, non può che essere effettuato dalle Forze dell'Ordine e che nessun altro può provvedervi andando così in contrasto con i contenuti del Dpcm che vietano ogni forma di assembramento.** Dunque i controlli proseguono, intensificati, e la loro efficacia è anche legata al clima di serenità e di collaborazione che tutti, forze politiche, associazioni, movimenti e privati cittadini, devono creare ed alimentare.

L'intensificazione dei controlli si aggiunge alle misure adottate in questi giorni per la sanificazione e pulizia della città (lavaggio delle strade e delle catitoie ancora in corso) e alla ordinanza, adottata stamane, per la sospensione della somministrazione di alimenti e bevande nei bar delle stazioni di servizio del territorio comunale».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La novità

Misure di contenimento Coronavirus, sospese attività di sorveglianza e riscossione sulle strisce blu

«Considerato che il servizio espone i lavoratori ad un potenziale rischio di contagio, senza che la loro attività producesse utilità per la comunità, né tantomeno per l'Azienda Publiparking e per il Comune»

ATTUALITÀ Andria venerdì 20 marzo 2020 di La Redazione



stalli a pagamento © AndriaLive

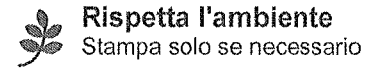
Ancora misure per il contenimento della diffusione del Coronavirus: l'ordinanza commissariale n. 125 di oggi 20 marzo dispone la temporanea sospensione delle attività di sorveglianza e riscossione della sosta a pagamento sino alla fine dell'emergenza epidemiologica nazionale da VIRUS COVID 19 e, comunque sino al 03/04/2020.

Nell'ordinanza si legge che «vista la nota prot. n. 25387 del 20/03/2020 della ditta PUBLIPARKING con la quale veniva richiesto un provvedimento di temporanea sospensione delle attività sino alla fine dell'emergenza epidemiologica nazionale da VIRUS COVID 19, considerato che il servizio espone i lavoratori ad un potenziale rischio di contagio, senza che la loro attività producesse utilità per la comunità, né tantomeno per l'Azienda e per il Comune, essendo state praticamente azzerate tutte le componenti del servizio e la possibilità di conseguente controllo sugli introiti e sui comportamenti sanzionabili», istanza ritenuta accoglibile, si dispone appunto la sospensione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



L'ordinanza commissariale

Covid-19, stop ai bar nelle stazioni di servizio

Sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei bar posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate nel territorio comunale

ATTUALITÀ Andria venerdì 20 marzo 2020 di La Redazione



bar stazione di servizio © n.c.

Il commissario prefettizio ordina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei bar posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate nel territorio comunale.

Si legge nell'ordinanza commissariale n. 124 del 20 marzo 2020, a firma del commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello: «Tenuto conto che obiettivo prioritario è quello di garantire la salute della cittadinanza e dei lavoratori, che risultano molto esposti, data l'oggettiva indisponibilità, sull'intero territorio nazionale, di mascherine e di altri strumenti di prevenzione;

Preso atto che, a fronte della crescente diffusione dell'emergenza epidemiologica, risulta necessario assumere iniziative ancora più stringenti, atte a dissuadere i cittadini dal tenere comportamenti potenzialmente contrari al contenimento del contagio; Considerato che l'attività di controllo posta in essere dalla Polizia Locale, nonché le numerose segnalazioni pervenute presso la centrale operativa della stessa, hanno evidenziato forme di assembramento anomale e superiori alla media in detti esercizi; Considerato, altresì, che il numero di soggetti risultati positivi al Covid-19 nella Città di

Andria, è nettamente superiore a quello registrato negli altri comuni della Provincia Barletta Andria Trani;

Considerato che la ratio della deroga disposta dal DPCM dell'11 marzo per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situati lungo la rete stradale per tali esercizi risiede nella possibilità di offrire un ristoro a coloro che per ragioni di lavoro si trovino ad affrontare viaggi a lunga percorrenza e quindi sicuramente nelle strade che proprio per la loro naturale natura si trovano fuori dei centri urbani;

Ritenuto pertanto che tale deroga non sia giustificabile per gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante posti all'interno dei centri abitati che viceversa si prestano ad essere luoghi di aggregazione e di potenziale contagio, parimenti a quelli per cui è già stata disposta la chiusura con il richiamato DPCM; Visti gli esiti della conferenza dei Sindaci della Provincia Bat con il coordinamento del Prefetto della Provincia Barletta Andria Trani; Visto l'art. 50 del D.L.vo 285/2000 e l'art. 32 della legge n. 833 del 23/12/1978;

Ordina - Al fine di contrastare ulteriormente le forme di assembramento di persone a tutela della salute pubblica sul territorio comunale, l'immediata sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei bar posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate nel territorio comunale, ad eccezione di quelli posti nelle aree di servizio e di rifornimento carburante lungo la rete autostradale (art. 2, co. 2, lett. A del codice della strada). Le presenti misure devono essere garantite sino al 25 marzo p.v. e, automaticamente, sino al più lungo termine eventualmente stabilito dal Governo per le misure emergenziali. Si comunica che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione Puglia entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ai sensi del D. Lgs. 2 febbraio 2010, n.104 oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica del provvedimento medesimo, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Leonardo ha scritto il 20 marzo 2020 alle 18:08 :

Meglio tardi che mai



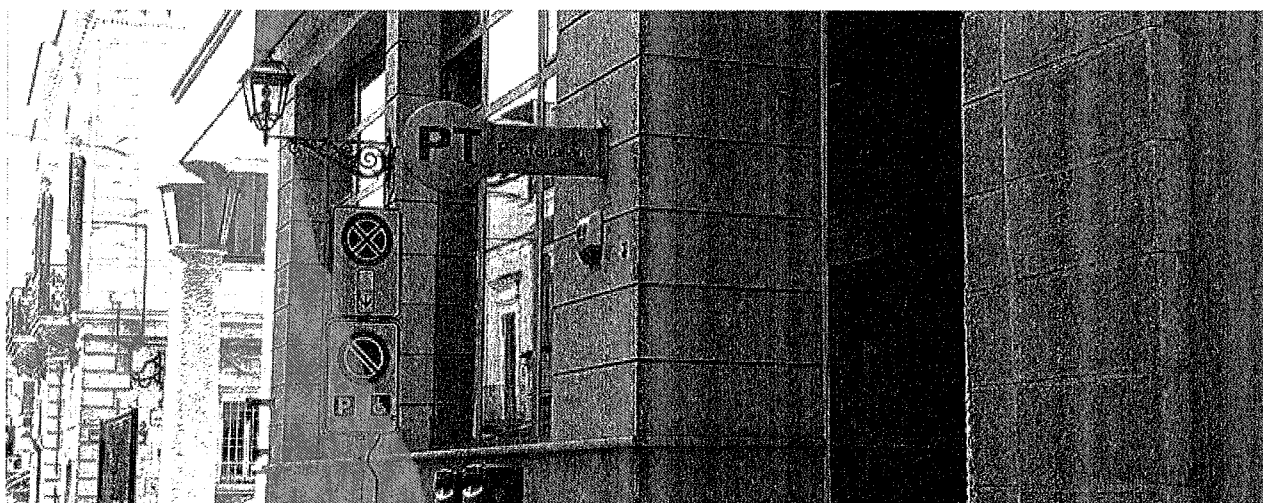
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'avviso

Uffici postali aperti solo di mattina

Le nuove disposizioni

Andria venerdì 20 marzo 2020 di La Redazione



Posta Centrale di via Bovio © AndriaLive

La Direzione di Poste Spa informa la cittadinanza, per il tramite dell'Ufficio Stampa del Comune, che gli uffici postali cittadini di via Bovio, via Aldo Moro, via Traetta angolo viale Alto Adige, via Padre Savarese e via Trani sono aperti solo la mattina, fino a nuova disposizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

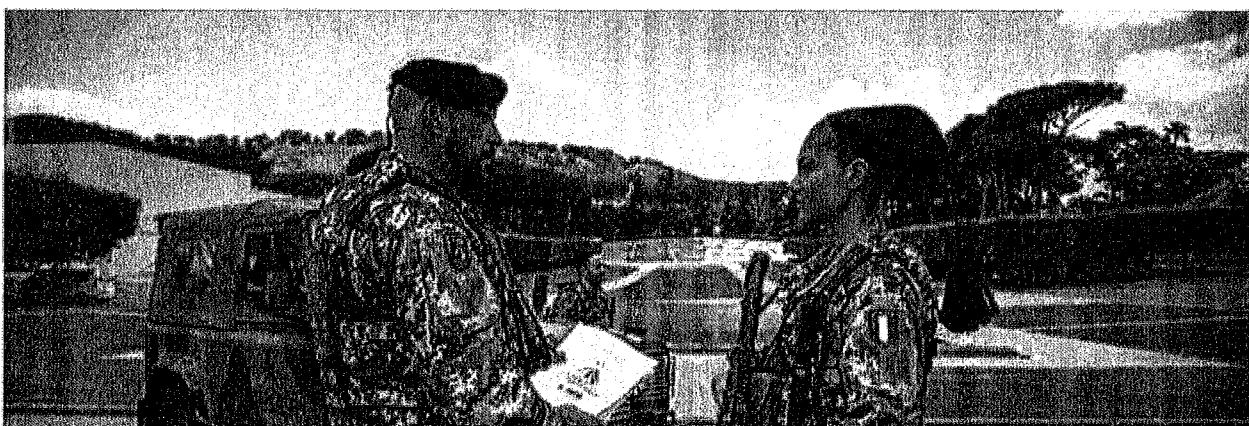
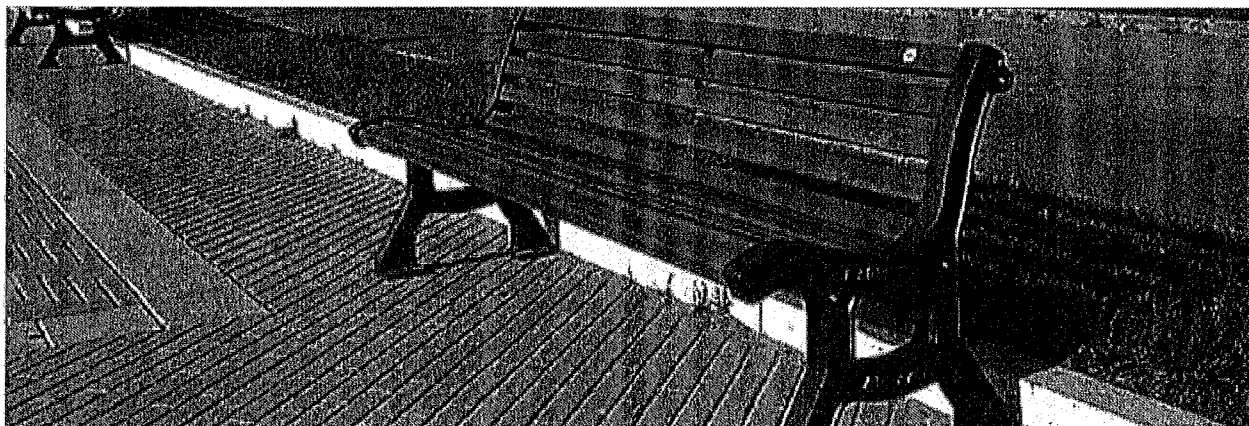


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Forza Andria chiede il controllo dell'Esercito ai varchi della città

Ed anche la chiusura di tutti gli spazi pubblici con annesse panchine

ANDRIA - LUNEDÌ 23 MARZO 2020

"Dove non arriva il senso civico, tocca alle Istituzioni fare la loro parte".

L'associazione "Forza Andria", tramite il suo presidente Salvatore Figliolia, torna a sollecitare la gestione commissariale circa l'adozione di nuove misure di contenimento per la pandemia del coronavirus.

"In attesa del nuovo Decreto annunciato sabato sera dal Presidente del Consiglio e non ancora pubblicato, emessa nuova Ordinanza che vieta su tutto il territorio nazionale spostamenti al di fuori dei propri comuni di residenza.

Per supportare il difficile compito delle forze dell'ordine anche nella nostra Provincia Bat, sarebbe opportuno ora più che mai l'impiego dei militari dell'Esercito Italiano in corrispondenza di ogni ingresso/uscita dalla nostra città di Andria e dalle altre città a noi vicine.

E dopo la chiusura della Villa Comunale e dei parchi pubblici, rivolgiamo un ulteriore invito al Commissario Straordinario della città di Andria affinché si possa procedere alla chiusura di tutti gli spazi pubblici con annesse panchine, luoghi ancora tuttora dedicati a stazionamenti ed assembramenti", conclude la nota del Presidente dell'associazione "Forza Andria", Salvatore Figliolia.



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Coronavirus, 17 nuovi casi nella Bat: salgono a 786 i positivi in Puglia

Dati aggiornati al 22 marzo. Nelle ultime 24 ore 111 nuovi casi. Nella Bat il totale sale a 49

PUGLIA - DOMENICA 22 MARZO 2020

🕒 18.34

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi sabato 22 marzo, in Puglia, sono stati effettuati 573 test per l'infezione Covid19 coronavirus e sono risultati positivi 111 casi, così suddivisi:

37 nella Provincia di Bari;

17 nella Provincia Bat;

6 nella Provincia di Brindisi;

22 nella Provincia di Foggia;
17 nella Provincia di Lecce;
6 nella Provincia di Taranto;

1 attribuito a residente fuori regione;
5 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

Sono stati registrati 2 decessi: uno nella provincia di Lecce e uno nella provincia di Foggia.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 6160 test.
Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 786, così divisi:

231 nella Provincia di Bari;
49 nella Provincia di Bat;
100 nella Provincia di Brindisi;
212 nella Provincia di Foggia;
120 nella Provincia di Lecce;
41 nella Provincia di Taranto;

13 attribuiti a residenti fuori regione;
20 per i quali è in corso l'attribuzione della relativa provincia.

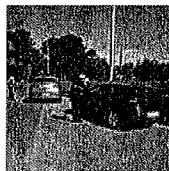
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 22/03/2020 è disponibile a questo link <http://rpu.gl/BollettinoEpid20200322>

bollettino del 22 marzo 2020 bollettino del 22 marzo 2020



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'emergenza sanitaria
è anche emergenza emotiva



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'appello del Prefetto
Valiante: "Irresponsabile chi non
rispetta le regole"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

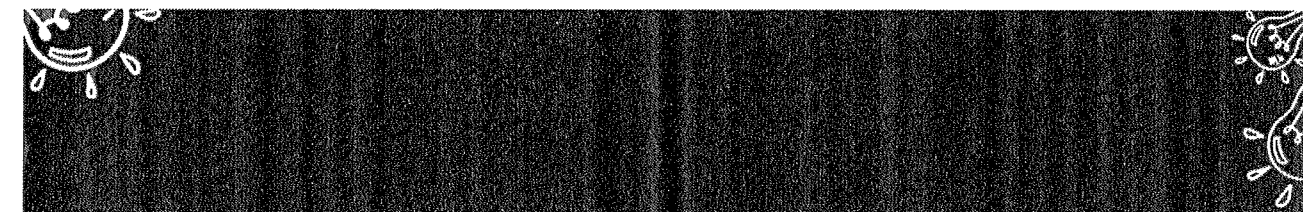


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



andriaviva.it



Fioccano denunce in questa domenica 22 marzo: controlli sulle strade di campagna

Sono numerosi i posti di controllo effettuati dalle Forze dell'ordine

ANDRIA - DOMENICA 22 MARZO 2020

🕒 11.06

Fioccano denunce per inosservanza delle disposizioni in materia di emergenza sanitaria coronavirus, in questa soleggiata domenica di marzo, ad Andria.

Sono soprattutto le strade di collegamento verso le località di campagna, come via Castel del Monte, via SS. Salvatore e quidi Troianelli e Montegroso ad essere state nel mirino delle Forze dell'ordine.

Com'era prevedibile, vista l'ulteriore stretta decisa dalla Prefettura di Barletta, d'intesa con i Sindaci delle dieci città della provincia, in ottemperanza alle nuove misure previste dai recenti provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri per contenere la diffusione del Coronavirus, questa mattina

sono stati numerosi i controlli e le verifiche compiute da Polizia di Stato, Polizia Locale e Carabinieri, anche sul territorio di Andria

Purtroppo molti sono stati coloro che non hanno voluto ottemperare ai noti e ripetuti divieti in materia, in questa giornata di inizio primavera, violandoli in previsione del trascorrere di gite fuoriporta o verso le case di campagna, con il rischio di propagare il contagio con illegali assembramenti.

E così questa mattina sono state comminate numerose denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale (ovvero inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità), altre per la violazione degli articoli 485 (Falsità in scrittura privata) e 496 del Codice Penale (per "false dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri").

Rinnoviamo quindi l'appello a tutti a rimanere in casa e ad evitare di assumere comportamenti illegali, come uscire di casa o incontrarsi con altre persone, pratiche che purtroppo mettono a repentaglio la propria e la vita di chi sta lottando negli ospedali nella cura di tante persone ammalate.



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'emergenza sanitaria è anche emergenza emotiva



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'appello del Prefetto Valiante: "Irresponsabile chi non rispetta le regole"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**

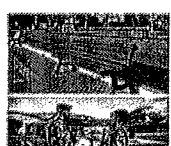


Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



23 MARZO 2020
"Il zozzone non va in quarantena": un lavabo abbandonato per strada in zona SS. Sacramento



23 MARZO 2020
Forza Andria chiede il controllo dell'Esercito ai varchi della città

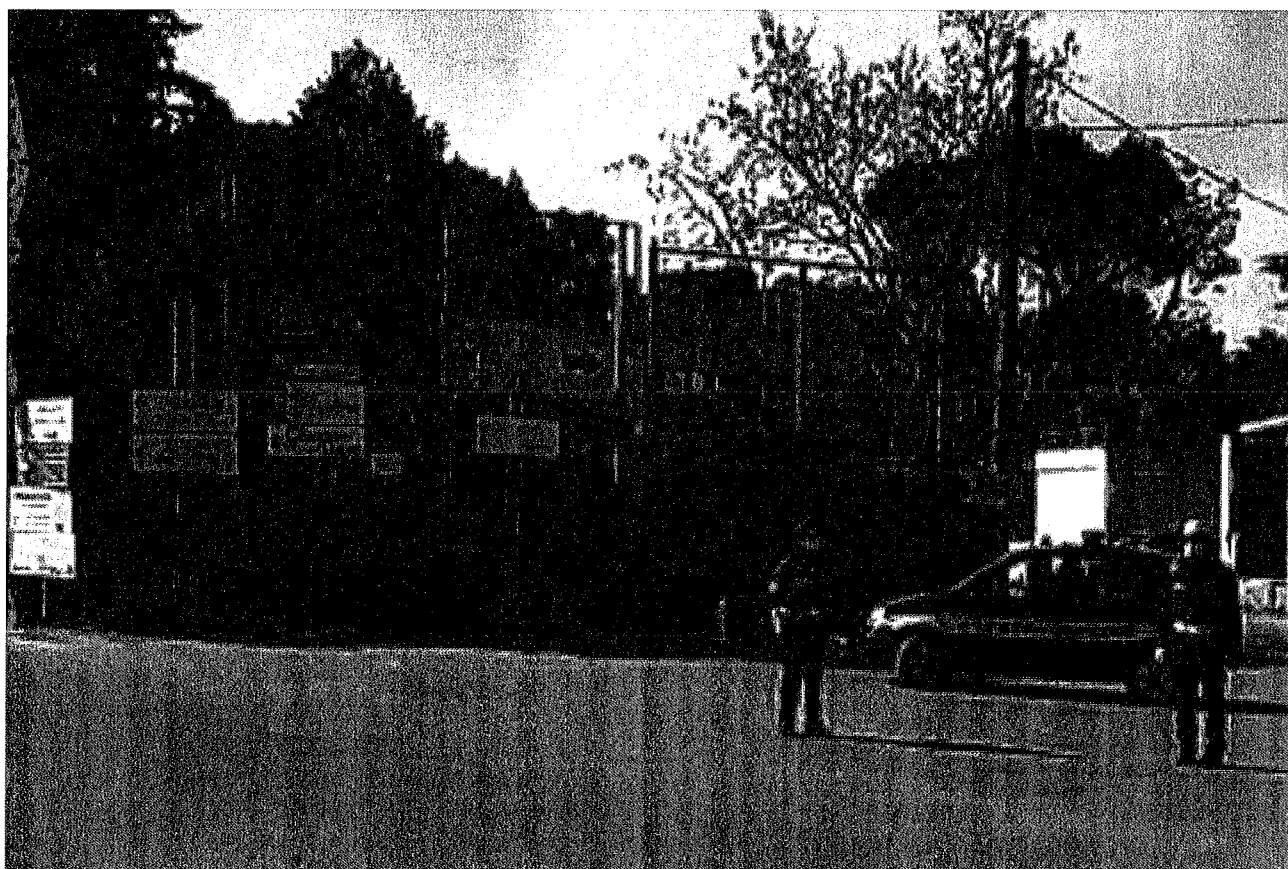


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Festa a Castel del Monte: la Polizia Locale denuncia 3 ragazzi

Due aspettavano un passaggio per andare al party, il festeggiato rintracciato grazie alle foto social

ANDRIA - SABATO 21 MARZO 2020

🕒 12.55

"Un caso esemplare di irresponsabilità", lo definiscono dal Comune di Andria spiegando ciò che è accaduto ieri pomeriggio quando verso le 17 è arrivata una segnalazione alla sala operativa della Polizia Locale su 4 ragazzi che si intrattenevano nel parco rosa di via Castel del Monte. Sul posto sono arrivati una pattuglia della Polizia Locale ed un'altra dei Carabinieri. I 4 hanno tentato di scappare ma sono stati fermati in due: uno dalla Polizia Locale e l'altro dai Carabinieri. Interrogati sul motivo dell'assembramento uno dei due ha confessato: aspettavamo il padre di un amico che doveva portarli in una villa per una festa. Per entrambi è scattata la denuncia ai sensi dell'articolo 650 del Codice Penale. Proseguono le indagini della Polizia Locale sui social e si scopre che, su Instagram,

sono state pubblicate le foto di una festa a Castel del Monte. Individuato il festeggiato stamane è stato denunciato: ha precedenti per rapina ai danni di una portalettere a cui rubò tutta la corrispondenza in distribuzione e l'uomo che i 4 aspettavano al Parco Rosa è suo padre che è anche il proprietario della villa. "La gravità del fatto è doppia", commenta il Commissario Straordinario, Gaetano Tufariello. La irresponsabilità dei ragazzi che vanno a festeggiare come se nulla fosse e quella di un genitore che addirittura li accompagna alla festa, dunque ad una potenziale occasione di contagio. Plaudo quindi agli uomini della Polizia Locale per l'esito approfondito dei controlli che stanno effettuando".

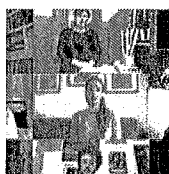
I controlli dunque vengono effettuati, oltre che in strada come sta accadendo oggi al bivio di Castel del Monte per evitare che si vada nelle ville di campagna, anche sui social media "e se scoviamo altri casi denunceremo tutte le persone coinvolte", dichiara il Comandante del Corpo di Polizia Locale, Riccardo Zingaro.

Analogamente, come stabilito nel corso del terzo incontro del Coc di Protezione Civile, il personale della Polizia Locale sta effettuando le verifiche telefoniche, a campione, sulla effettiva condizione di isolamento fiduciario di coloro che hanno trasmesso, all'atto del loro rientro dalle regioni del nord, l'autosegnalazione all'Asl di appartenenza.



23 MARZO 2020

Coronavirus, l'emergenza sanitaria è anche emergenza emotiva



23 MARZO 2020

Coronavirus, il "Va' pensiero" diventa virtuale e la musica commuove

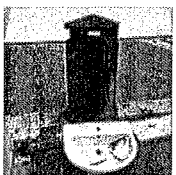
Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



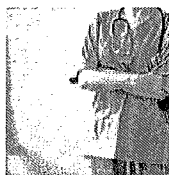
Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



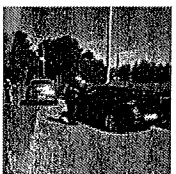
23 MARZO 2020

"Il zozzone non va in quarantena": un lavabo abbandonato per strada in zona SS. Sacramento



23 MARZO 2020

Coronavirus, Ordine degli infermieri professionali: "Eseguiare i tamponi a tutto il personale sanitario"



23 MARZO 2020

Coronavirus, l'appello del Prefetto Valiante: "Irresponsabile chi non rispetta le regole"



23 MARZO 2020

Forza Andria chiede il controllo dell'Esercito ai varchi della città

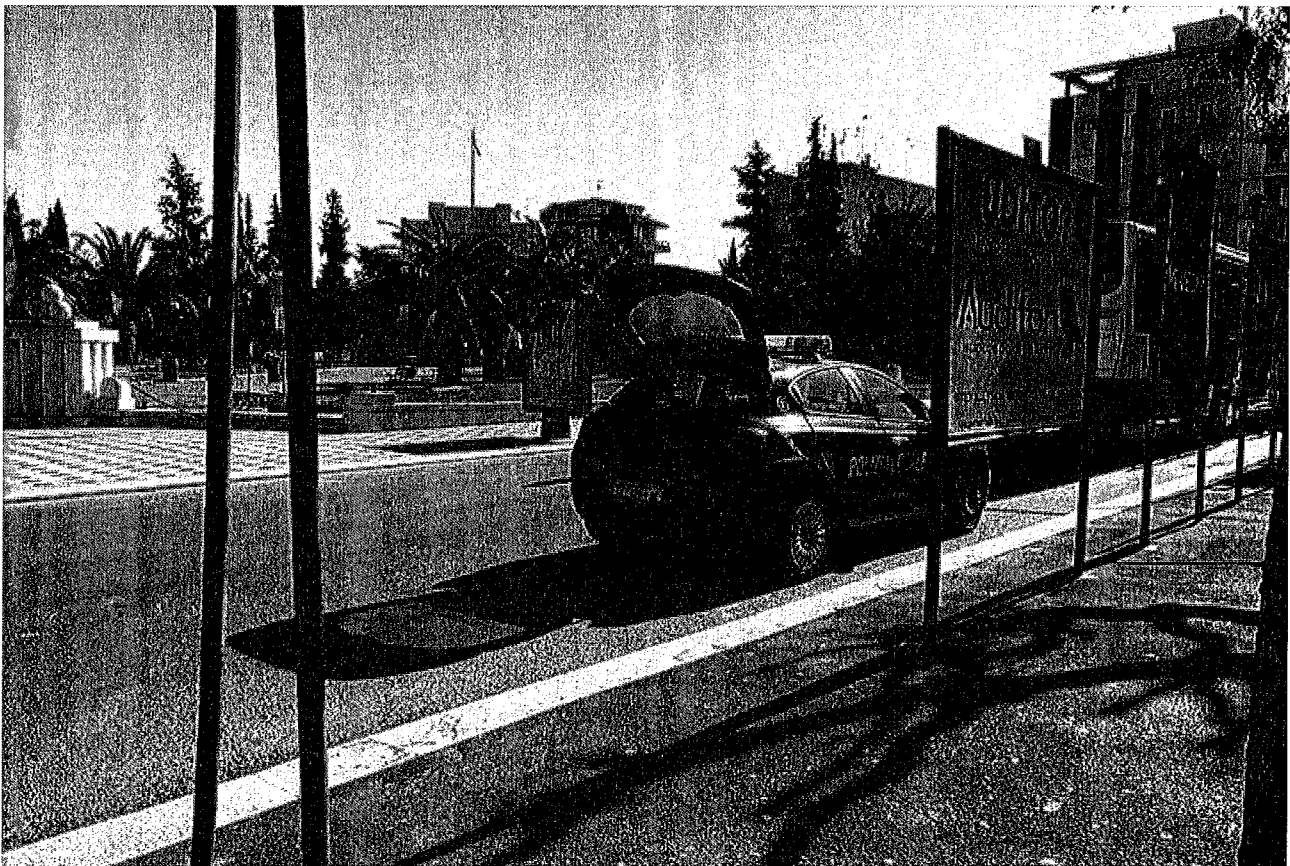


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Coronavirus: controlli nella villa comunale e monumento ai Caduti da parte delle Forze dell'ordine. VIDEO

Subito applicate le ultime disposizioni anti assembramento. La Polizia locale in servizio in via Castel del Monte

ANDRIA - SABATO 21 MARZO 2020

🕒 10.35

Subito applicate ad Andria le ultime disposizioni in materia di contrasto alla pandemia di coronavirus sul territorio nazionale. Questa mattina pattuglie miste di Polizia di Stato, Polizia Locale e Carabinieri hanno proceduto, tra l'altro all'identificazione delle persone che sono state trovate a far ginnastica, non solo a gruppi, nella villa comunale e al parco del monumento ai Caduti, che ricordiamo, come tutte le aree a verde cittadine sono chiuse al pubblico. Verifiche sono in corso anche per appurare la chiusura dei bar delle stazioni di servizio e distribuzione carburanti.

E' bene ricordare che le nuove restrizioni per la popolazione italiana, sono state stabilite ieri sera dal Ministero della salute, Roberto Speranza. Ad Andria un giro di vite era tra l'altro stato disposto dal Commissario straordinario Gaetano Tufariello. Alla chiusura di parchi e giardini (come già detto, provvedimento adottato ad Andria per ordinanza del Commissario straordinario), è stata vietata l'attività fisica all'aperto eccezion fatta per la corsa in prossimità della propria abitazione, chiusi anche i bar nelle stazioni di servizio.

Ma ecco cosa dice il testo dell'ordinanza del Ministero: «Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 sono adottate, sull'intero territorio nazionale, le ulteriori seguenti misure:

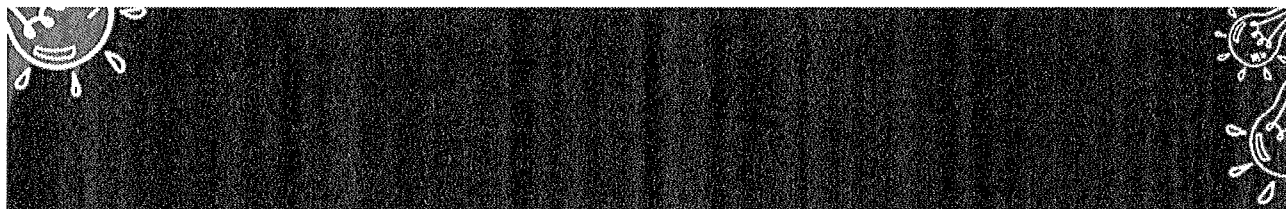
- a) è vietato l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici;
- b) non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; resta consentito svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona;
- c) sono chiusi gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti all'interno delle stazioni ferroviarie e lacustri, nonché nelle aree di servizio e rifornimento carburante, con esclusione di quelli situati lungo le autostrade, che possono vendere solo prodotti da asporto da consumarsi al di fuori dei locali; restano aperti quelli siti negli ospedali e negli aeroporti, con obbligo di assicurare in ogni caso il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro;
- d) nei giorni festivi e prefestivi, nonché in quegli altri che immediatamente precedono o seguono tali giorni, è vietato ogni spostamento verso abitazioni diverse da quella principale, comprese le seconde case utilizzate per vacanza».

E per evitare, appunto, l'esodo verso le case di campagna, stamane la Polizia locale è in servizio in via Castel del Monte per controllare gli automobilisti in transito lungo l'arteria che conduce a diverse ville di andriesi alle pendici del Maniero.

Ecco il video della Polizia locale in servizio in via Castel del Monte per evitare l'esodo del week end verso le case di campagna.



andriaviva.it



Coronavirus: sospesa la sosta a pagamento fino al prossimo 3 aprile

E' stata pubblicata una apposita ordinanza del Commissario straordinario Tufariello

ANDRIA - VENERDÌ 20 MARZO 2020

🕒 15.48

Venendo incontro alle ripetute richieste provenienti da numerosi cittadini e gruppi politico sociali, il Commissario straordinario Gaetano Tufariello ha disposto, con l'ordinanza n. 125 del 20 marzo 2020, la temporanea sospensione delle attività di sorveglianza e riscossione della sosta a pagamento, sino alla fine dell'emergenza epidemiologica nazionale da virus Covid 19 e, comunque sino al prossimo 3 aprile 2020.



23 MARZO 2020



23 MARZO 2020



andriaviva.it

	FARMACIA SANTORO ANDRIA	ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884
--	---	--



Il Commissario straordinario Tufariello intensifica i controlli per l'abitato di Andria
Questo provvedimento si aggiunge a quelli riguardanti la sanificazione e pulizia della città, oltre alla chiusura dei bar delle stazioni di servizio

ANDRIA - VENERDÌ 20 MARZO 2020

🕒 15.41

Sono stati intensificati ulteriormente i controlli delle Forze dell'Ordine su impulso del Commissario straordinario al Comune di Andria, Gaetano Tufariello.

Anche per la giornata odierna, infatti sono stati intensificati, le verifiche delle Forze dell'Ordine per evitare assembramenti ingiustificati e verificare la legittimità degli spostamenti. Questo pomeriggio prendono infatti il via anche quelli congiunti tra Polizia Locale e Carabinieri e Polizia di Stato.

"Questa attività è necessaria ed indispensabile – spiega il Commissario Straordinario, dott. Gaetano Tufariello - e deve essere fatta osservando tutte le modalità previste come ho avuto di precisare anche nella mattinata di ieri, nel corso di una lunga e serena conversazione telefonica con i rappresentanti del Movimento 5 Stelle, ai quali ho infatti ricordato che il ruolo di controllo è infungibile, non può che essere effettuato dalle Forze dell'Ordine e che nessun altro può provvedervi andando così in contrasto con i contenuti del Dpcm che vietano ogni forma di assembramento. Dunque i controlli proseguono, intensificati, e la loro efficacia è anche legata al clima di serenità e di collaborazione che tutti, forze politiche, associazioni, movimenti e privati cittadini, devono creare ed alimentare".

L'intensificazione dei controlli si aggiunge alle misure adottate in questi giorni per la sanificazione e pulizia della città (lavaggio delle strade e delle catidoie ancora in corso) e alla ordinanza, adottata stamane, per la sospensione della somministrazione di alimenti e bevande nei bar delle stazioni di servizio del territorio comunale.



23 MARZO 2020



23 MARZO 2020



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Coronavirus, sospesi alimenti e bevande nei bar di aree di servizio nel territorio comunale

La decisione è stata adottata stamane con una ordinanza del Commissario straordinario Tufariello

ANDRIA - VENERDÌ 20 MARZO 2020
COMUNICATO STAMPA

🕒 12.30

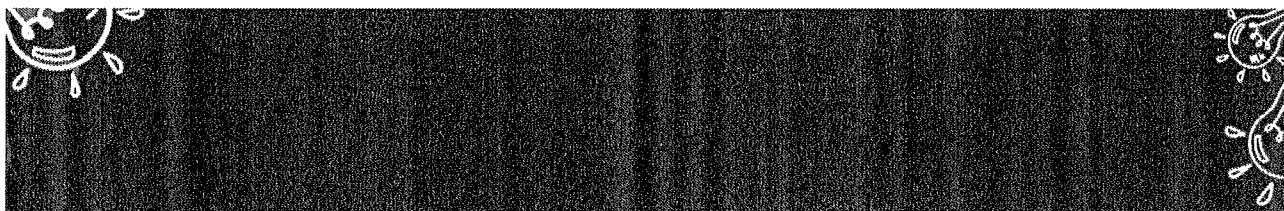
Arriva la decisione tanti attesa che dovrebbe portare all'auspica stretta su ogni forma di assembramento.

Questa mattina è stata adottata una ordinanza, la n.124, con la quale il Commissario straordinario Tufariello ha disposto la sospensione, immediata, della somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei bar posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate nel territorio comunale, ad eccezione di quelli della rete autostradale.

Le restrizioni – motivate dal fatto che in alcuni casi questi bar si sono rivelati luoghi di aggregazione e di potenziale contagio - valgono fino al 25 marzo e automaticamente, cioè senza adozione di altra ordinanza, sino al più lungo termine eventualmente stabilito dal Governo per le misure emergenziali.



andriaviva.it



Ricezione delle denunce di morte in Piazza Trieste e Trento anche il sabato e la domenica

A partire da domani, sabato 21 marzo

ANDRIA - VENERDÌ 20 MARZO 2020

🕒 13.18

L'ufficio Stato Civile del Comune di Andria rende noto che a far data da sabato 21 marzo 2020 la ricezione delle denunce di morte e il disbrigo di tutti gli adempimenti per i trasporti funebri e i seppellimenti, da effettuarsi nelle giornate del sabato e della domenica, sarà assicurato presso gli uffici demografici in Piazza Trieste e Trento, così come avviene ordinariamente nei restanti giorni della settimana.

Gli orari di accettazione sono i seguenti: sabato dalle ore 8,30 alle ore 10,30 e domenica dalle ore 8,00 alle ore 10,00. Recapito telefonico per le suddette giornate: 0883290536.



23 MARZO 2020

Coronavirus, l'emergenza sanitaria è anche emergenza emotiva



23 MARZO 2020

Coronavirus, l'appello del Prefetto Valiante: "Irresponsabile chi non rispetta le regole"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

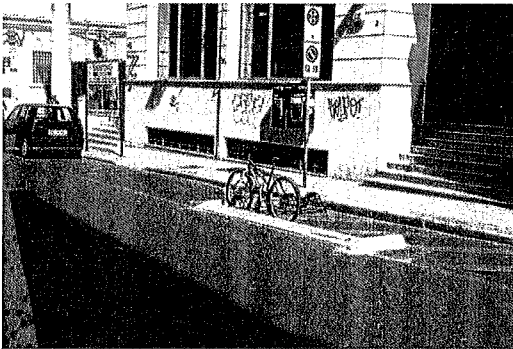


andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Coronavirus, attività ridotta Uffici Postali di Andria

Saranno aperti solo la mattina

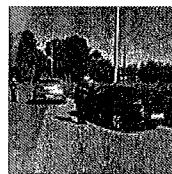
ANDRIA - VENERDÌ 20 MARZO 2020

🕒 11.29

La Direzione di Poste spa informa la cittadinanza, per il tramite dell'Ufficio Stampa comunale, che gli uffici postali cittadini di via Bovio, via Aldo Moro, via Traetta angolo viale Alto Adige, via Padre Savarese e via Trani sono aperti solo la mattina, fino a nuova disposizione.



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'emergenza sanitaria è anche emergenza emotiva



23 MARZO 2020
Coronavirus, l'appello del Prefetto Valiante: "Irresponsabile chi non rispetta le regole"

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



23 MARZO 2020

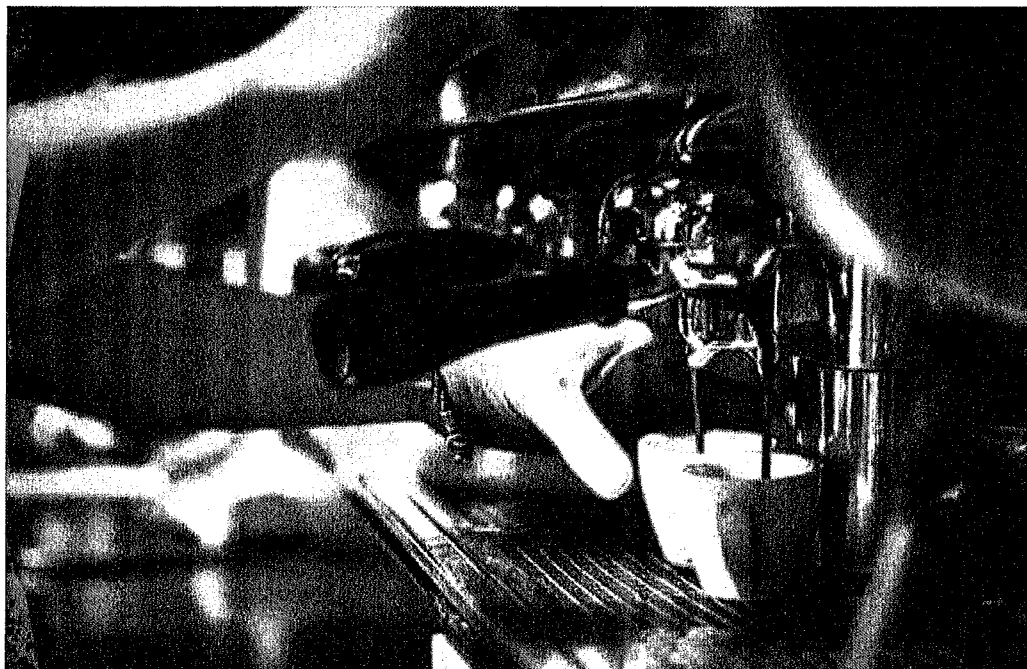


23 MARZO 2020

Coronavirus, sospesi alimenti e bevande nei bar di aree di servizio ad Andria

L'ordinanza commissariale emanata questa mattina

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 20 Marzo 2020



Closeup of unrecognizable caucasian barista making couple of espressos. He's placing cups under portafilter and pressing start button with his other hand. It's state of the art stainless steel espresso machine. Slide view.

TEMPO DI LETTURA: < 1 MINUTO

Altra stretta contro ogni forma di assembramento. Stamane è stata adottata una ordinanza (n.124) del Commissario Straordinario che ha disposto la sospensione , immediata, della somministrazione di alimenti e bevande all'interno dei bar posti nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate nel territorio comunale, ad eccezione di quelli della rete autostradale.

Le restrizioni – motivate dal fatto che in alcuni casi questi bar si sono rivelati luoghi di aggregazione e di potenziale contagio – valgono fino al 25 marzo e automaticamente, cioè senza adozione di altra ordinanza, sino al più lungo termine eventualmente stabilito dal Governo per le misure emergenziali.

Coronavirus, sospeso il pagamento del parcheggio ad Andria

Misura adottata dal Comune di Andria sino al termine dell'emergenza

Publicato da **Redazione news24.city** - 20 Marzo 2020



TEMPO DI LETTURA: < 1 MINUTO

Arriva l'ordinanza da parte del Commissario Prefettizio di Andria, dott. Gaetano Tufariello. Da ora sino al termine dell'emergenza legata al coronavirus sarà sospesa l'attività di sorveglianza e riscossione della sosta a pagamento nella città federiciana. La misura sarà adottata presumibilmente fino al 3 aprile, ma potrebbe dilungarsi nel caso in cui il Governo dovesse decidere per la proroga delle norme di contenimento dell'emergenza Covid-19.

Coronavirus, avviso denunce di morte

Ricezione assicurata presso gli Uffici Demografici in piazza Trieste e Trento

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 21 Marzo 2020



TEMPO DI LETTURA: < 1 MINUTO

L'Ufficio Stato Civile del Comune di Andria rende noto che a far data da sabato 21 marzo 2020, la ricezione delle denunce di morte e il disbrigo di tutti gli adempimenti per i trasporti funebri e i seppellimenti, da effettuarsi nelle giornate del sabato e della domenica, sarà assicurato presso gli Uffici Demografici in piazza Trieste e Trento, così come avviene ordinariamente nei restanti giorni della settimana.

Gli orari di accettazione sono i seguenti:

Sabato dalle ore 8.30 alle ore 10.30;

Domenica dalle ore 8.00 alle ore 10.00;

Recapito telefono per le suddette giornate 0883 290536.

Coronavirus, ridotta l'attività degli Uffici Postali di Andria

Aperti solo la mattina fino a nuova disposizione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 21 Marzo 2020



TEMPO DI LETTURA: < 1 MINUTO

La Direzione di Poste spa informa la cittadinanza, per il tramite dell'Ufficio Stampa del Comune, che gli uffici postali cittadini di via Bovio, via Aldo Moro, via Traetta angolo viale Alto Adige, via Padre Savarese e via Trani sono aperti solo la mattina, fino a nuova disposizione.

Coronavirus, dal 29 febbraio sono 23 mila i rientri dal nord in Puglia

In base agli ultimi dati forniti dalla Regione: per lo più da Lombardia, Emilia Romagna e Veneto

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 21 Marzo 2020

TEMPO DI LETTURA: 2 MINUTI

Seppur certamente diminuito nei numeri, non si è mai fermato l'esodo di persone (per lo più studenti e lavoratori) che, dal Nord Italia stanno tornando in Puglia, in piena emergenza Coronavirus.

In base agli ultimi dati forniti dalla Regione, a metà settimana, sono al momento complessivamente circa 23mila le persone rientrate dalle regioni settentrionali, per lo più Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Un dato fornito in base al numero di viaggiatori che hanno segnalato il loro ritorno in Puglia attraverso la piattaforma on line, a disposizione dal 29 febbraio scorso. Una misura obbligatoria per chiunque faccia rientro nella regione, che dovrà anche sottostare ad una quarantena di 14 giorni.

Tali disposizioni sono stati emanate con un'apposita ordinanza firmata dal governatore Emiliano due settimane fa, quando si è registrato il picco di rientri dal Nord Italia, poco prima che il Governo approvasse il decreto anti-Coronavirus, limitando gli spostamenti dalle cosiddette "zone rosse".

Emblematica l'immagine dei treni presi d'assalto da migliaia di persone alla stazione di Milano Porta Garibaldi, nella notte tra il 7 e l'8 marzo scorsi: una scena che rimarrà per sempre tra le più drammatiche e al tempo stesso significative di questa emergenza sanitaria.

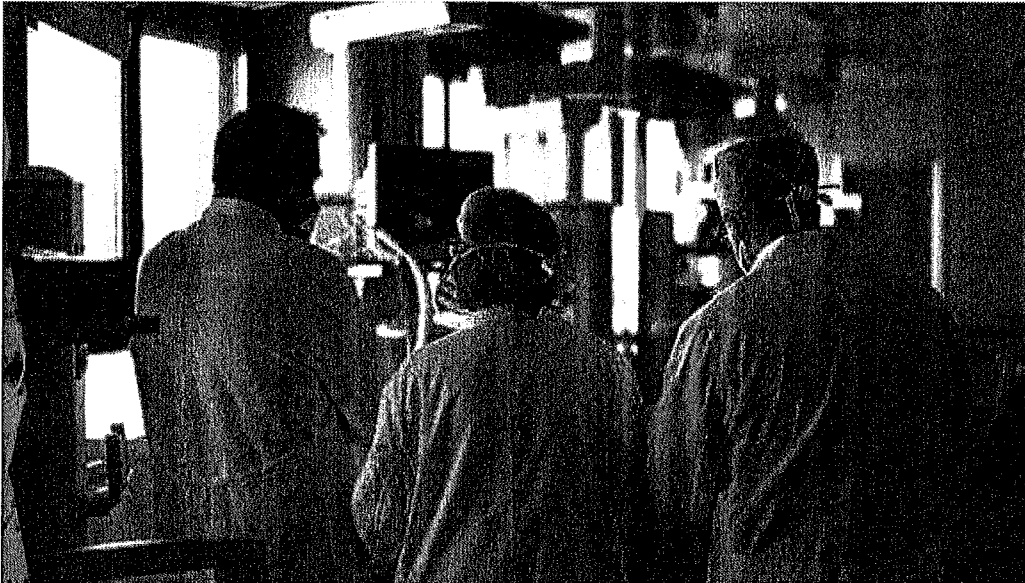
Una fuga in massa più volte denunciata dal presidente Emiliano e da molti sindaci dei comuni pugliesi, per il grave pericolo portato nella regione dai viaggiatori provenienti dal settentrione. Seppur in quarantena obbligatoria, le persone rientrate sono comunque state a stretto contatto con i loro familiari, che hanno poi contratto il virus, diventando a loro volta veicoli di contagio.

Molti dei nuovi casi di Coronavirus registrati nelle ultime due settimane, infatti, riguardano proprio genitori e parenti di chi è arrivato dal Nord: dai controlli eseguiti nelle stazioni ferroviarie, sembra che circa il 15% di queste persone, quando si è messa in viaggio, aveva già la febbre.

Coronavirus: 17 nuovi casi nella Bat, in Puglia salgono a 786 i contagi

Sale a 7 il numero dei guariti, si registrano anche altri due decessi

Pubblicato da **Antonio Porro** - 22 Marzo 2020



TEMPO DI LETTURA: < 1 MINUTO

Continua a salire in Puglia il numero di contagi da Coronavirus. Dall'ultimo aggiornamento delle ore 18 emanato dalla Protezione Civile sono 786 i casi di Covid-19 in tutta la Regione, 111 in più rispetto a ieri. Sale anche il bilancio dei decessi 31, 2 in più rispetto a sabato. Dei 786 casi positivi, 37 sono in terapia intensiva mentre 459 sono in isolamento domiciliare. Sale a 7 il numero dei guariti.

Sono 17 i casi di positività accertati nella Bat quest'oggi, il numero più alto sinora registrato dall'inizio dell'epidemia. Il numero di pazienti che hanno contratto il virus sono 49 in totale. Le province più colpite restano quelle di Bari (231) e Foggia (212), seguono Lecce (120), Brindisi (100) e Taranto (41).

Situazione sempre delicata nel resto della nazione. Sono 59.138 i casi accertati, 5.476 i morti e 7.024 i guariti.

"Noi agricoltori andriesi pronti per le sanificazioni mediante trattori se istituzioni bisognose"

22 Marzo 2020



Dopo alcune iniziative registrate a **Molfetta** e a **San Severo**, anche alcuni agricoltori andriesi si rendono disponibili a dare una mano alle istituzioni locali mediante i loro trattori comunemente utilizzati per le attività agricole:

L'idea è quella di poter sfruttare i trattori per eventuali nuove operazioni di sanificazione. La proposta giunge da **Natale Francesco Zagaria**, Presidente del **C.L.A.A. - il Comitato Liberi Agricoltori Andriesi** - che sta monitorando l'evolversi del fenomeno Coronavirus con grande interesse, a tutela della propria comunità. Già nei giorni scorsi, molteplici cittadini hanno voluto promuovere gare di solidarietà per aiutare forze dell'ordine, personale sanitario ed istituzioni locali. Segno di una situazione che, nonostante le difficoltà, può contare sul senso di solidarietà della cittadinanza. L'iniziativa potrebbe risultare simile a quelle già effettuate in altri comuni pugliesi, come ricorda questo servizio giornalistico:

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: divieto di fermata e di sosta da lunedì 23 marzo su via Puccini e via Verdi per lavori di bitumazione

22 Marzo 2020



Da lunedì **23 marzo** e sino al **31 marzo 2020**, si attuerà ad Andria l'esecuzione dei lavori di **bitumazione a caldo** della sede stradale nella zona Via Corato. L'Ordinanza Dirigenziale n.123 del 20.03.2020 ordina di istituire su **VIA PUCCINI E VIA VERDI**, TRATTO COMPRESO TRA VIA CORATO E IL RONDÒ DI VIA BISCEGLIE, DAL 23/03/2020 sino al giorno 31/03/2020, dalle ore 07:00 alle ore 16:00: il **DIVIETO DI FERMATA E SOSTA AMBO I LATI CON RIMOZIONE COATTA**, ECCETTO mezzi della Società ANDRIA-MULTISERVICE S.p.A.

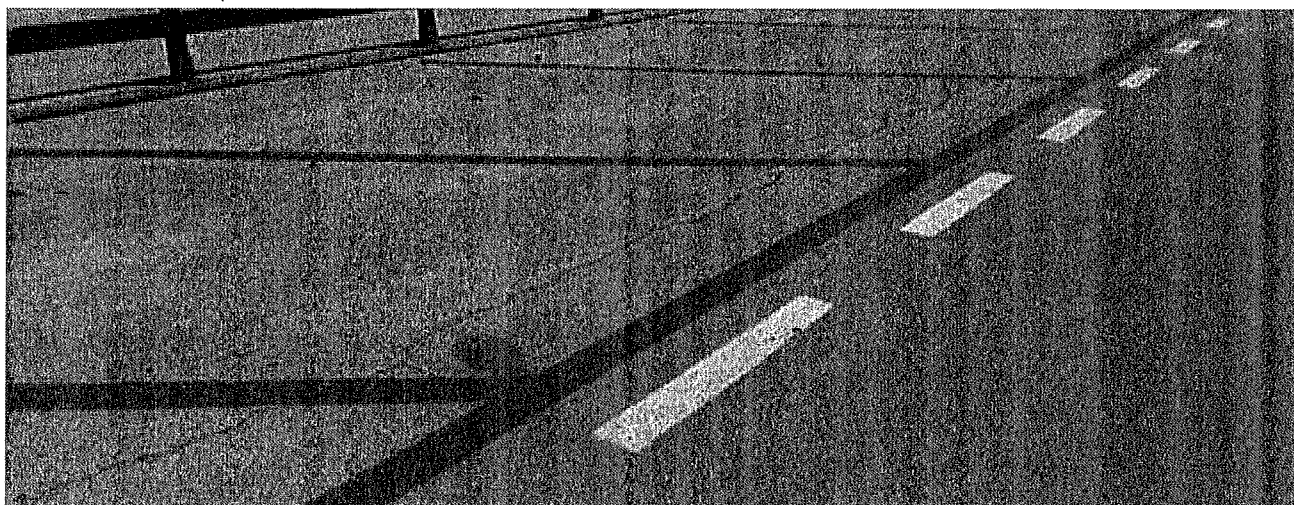
L'impresa esecutrice dei lavori, l'**ANDRIA-MULTISERVICE S.p.A.**, dovrà adottare tutti gli accorgimenti per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità e dovrà preavvertire a mezzo di evidenti cartelli indicatori della esecuzione dei lavori, restando la stessa impresa esecutrice dei lavori, unica responsabile per eventuali inefficienze o carenze della viabilità interessata alla circolazione stradale, sollevando il Comune di Andria con tutto il personale da ogni e qualsiasi responsabilità.

La summenzionata Impresa dovrà, altresì, con proprio personale provvedere a tutte le segnalazioni occorrenti, conformemente alle prescrizioni del Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione e installare tutta la segnaletica indicante i divieti, nonché quella di indicazione dei percorsi alternativi di circolazione dei veicoli, garantendo l'accesso ai passi carrabili esistenti nella zona interessata dai lavori.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria – Stop al pagamento dei posteggi con strisce blu fino al 3 aprile

21 Marzo, 2020 | scritto da Redazione



Andria

0

Con propria **ordinanza n.125 del 20 marzo 2020**, il Commissario Straordinario ha disposto la temporanea sospensione delle attività di sorveglianza e riscossione della sosta a pagamento.

In particolare nell'Ordinanza si legge:

“Considerato l’evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell’epidemia e l’incremento dei casi di contagio sul territorio nazionale, si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile a fronteggiare l’emergenza per il soccorso ed assistenza alla popolazione, finalizzate al contenimento della diffusione di contagi da virus Covid-19 (Coronavirus) sul territorio comunale”.

Il Commissario Prefettizio, **dott. Gaetano Tufariello**, ha ordinato quindi “la **temporanea sospensione delle attività di sorveglianza e riscossione della sosta a pagamento** sino alla fine dell’emergenza epidemiologica nazionale da VIRUS COVID 19 e, comunque sino al 03/04/2020.

La cittadinanza sarà informata anche tramite copia della presente ordinanza, in corrispondenza di tutti i parcometri presenti nelle aree di sosta a pagamento.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

DUE ATTREZZATURE

Macchine altamente professionali ed indispensabili in questa fase di emergenza per il «Vittorio Emanuele II»

BENEFICENZA

L'operazione è stata coordinata dal Tribunale per i diritti del cittadino e del malato di concerto con l'Asl Bt

Macchinari salva-vita per il reparto Infettivi

Bisceglie, donati da Consorzio Mega e Energetikambiente

800.550.177

NUMERO VERDE

Per le prenotazioni e le disdette, servizio di Call Center al numero verde 800.550.177 da lunedì al sabato dalle 8 alle 20; per le prenotazioni, le disdette e pagamento, anche www.sanita.puglia.it/aslbt SERVIZI ON LINE

31 marzo

RICOVERI SOSPESI

Sospensione fino al 31 marzo 2020 dei ricoveri programmati sia medici che chirurgici; sono garantiti i ricoveri con carattere di urgenza e non differibile proveniente dal Pronto Soccorso o i ricoveri per pazienti oncologici

31 marzo

SOSPENSIONE VISITE

Sospensione fino al 31 marzo 2020 delle visite ambulatoriali ospedaliere e territoriali; esami strumentali diagnostici e/o operativi; day service; diagnostica di laboratorio

TRANI LA LETTERA DEL PRESIDENTE FEDERICO PILAGATTI

Carceri, tamponi a tutti per scongiurare focolai

La proposta-richiesta del sindacato Sappe

● **TRANI.** Archiviata la temporanea emergenza delle proteste dei detenuti all'inizio dell'emergenza coronavirus, oggi la paura è proprio legata alle conseguenze che il Covid-19 potrebbe determinare sulla popolazione carceraria, a cominciare dagli agenti della Polizia penitenziaria. Il sindacato autonomo di categoria Sappe, attraverso il segretario nazionale, Federico Pilagatti, avanza alcune proposte per la sicurezza degli operatori delle case di reclusione a cominciare da quella di Trani.

«Urgono iniziative per la valutazione ed individuazione della possibile contaminazione da coronavirus da parte degli operatori della polizia penitenziaria - scrive Pilagatti -, i quali sono esposti quotidianamente al contagio in violazione di quanto prescritto dall'Oms, dalla distanza di sicurezza tra persone alla grave carenza di dispositivi di protezione».

Da qui le proposte: «per evitare la contaminazione e/o trasmissione della pandemia in corso: tamponi a tutti gli operatori della polizia penitenziaria ed a tutti gli operatori (sanitari e civili) che abbiano contatto giornaliero con la popolazione detenuta; tampone ai detenuti e test rapidi autorizzati per lo screening del coronavirus. Tali misure mirano ad evitare che nelle carceri possano spuntare focolai che diventerebbero poi impossibili da gestire dal punto di vista sanitario, della sicurezza di operatori penitenziari e detenuti, e delle città come Trani».

[n.aur.]

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il «Consorzio Mega» ed «Energetikambiente», l'azienda che gestisce a Bisceglie il Servizio comunale di Igiene urbana, hanno donato alla Asl Bt due macchinari altamente professionali ed indispensabili in questa fase di emergenza per il reparto di Malattie Infettive dell'ospedale «Vittorio Emanuele II». Si tratta di un Monitor multiparametrico, che rileva ossimetria, pressione sanguigna, temperatura corporea, elettrocardiogramma e respiro, e di un Sistema di ossigenoterapia ad alti flussi umidificati e riscaldati.

L'operazione per beneficenza è stata coordinata dall'Associazione Regionale di Volontariato «Tribunale per i diritti del cittadino e del malato», presieduta da Diego Rana, di concerto con il direttore generale della Asl Bt, avv. Alessandro Delle Donne che ha indicato le priorità necessarie. Vi ha collaborato per la fornitura in questo momento non facile la «Tecnosoluzioni» di Mola di Bari col suo responsabile commerciale Nicola Gridi. «Abbiamo sentito un dovere morale - dice Davide Bianchi, Amministratore di Energetikambiente - di impegnarci in questa iniziativa, in momenti straordinari come quelli che stiamo vivendo, tutte le aziende che lavorano nel territorio e che da questo tragono anche gli utili per fare impresa, provino a ricambiare alla città una parte dell'affetto e dell'attenzione ricevuti». Un'oblazione di 10 mila euro. «L'idea di donare apparecchiature sanitarie all'osped-

dale di Bisceglie è stata quasi naturale per noi - spiega Claudio Catalano, responsabile della Comunicazione del Consorzio Mega, partner operativo di Energetikambiente - vorremmo dedicare la donazione alla dott.ssa Maria Lucia de Pinto, un esempio per tutta la comunità: a 35 anni, primario di Radiologia prima in Puglia e poi in Lombardia, vide la sua attività professionale straordinaria stroncata da una lunga, lenta, inesorabile malattia che la tenne bloccata in rianimazione per una decina di anni, tempo in cui non smise di lotare accanto ai suoi pazienti e accanto alla sua famiglia».

Un reparto che deve la sua odierna efficienza al valente dott. Tommaso Fontana, primario ora in pensione e difensore dell'ospedale. «Il reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale di Bisceglie, con il suo primario dott. Sergio Carbonara, i suoi medici, i suoi infermieri, sta dimostrando ancora una volta di essere una eccellenza della sanità pugliese in prima linea per la lotta al coronavirus - dice Rana - la lotta disperata, fino allo stremo delle forze, per prestare cure e attenzioni ai pazienti affetti da Covid-19, merita tutto l'affetto e l'incoraggiamento possibile da parte di aziende e associazioni del territorio, tutti siamo consapevoli dell'importanza di poter disporre di attrezzature 'salva-vita' all'avanguardia nelle nostre strutture ospedaliere, per questo il Tribunale del Malato ha deciso di aderire con entusiasmo all'iniziativa benefica ce mi auguro sia esempio seguito presto da altre aziende del territorio».

APPELLO LA RICHIESTA DEL CANDIDATO SINDACO DEL CENTRODESTRA

BARLETTA LA PROPOSTA DI GRAZIA DESARIO (ITALIA IN COMUNE)

«Ora serve riaprire l'ospedale di Trani» Palumbo scrive ad Emiliano

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «La riapertura dell'Ospedale di Trani si rende necessaria sia per espandere la dotazione di posti letto da utilizzare per la terapia intensiva, ma anche per decomprimere le strutture ospedaliere vicine, ora in affanno»: scrive così Filiberto Palumbo, candidato sindaco per la coalizione di centro destra a Trani, in una lettera indirizzata al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, in vista del «possibile arrivo di un'ondata di nuovi pazienti, da ricoverare anche in regime di terapia intensiva».

Sottolinea Palumbo che una decina di giorni fa alcuni esponenti della coalizione da lui rappresentata «hanno» inviato al coordinatore regionale per l'emergenza, prof. Pier Luigi Lopalco, un'articolata proposta tecnica, ispirata al principio di economicità di spesa ed anche al buon senso» proponendo e sollecitando la Regione a incrementare il numero dei posti letto da destinare soprattutto alla terapia intensiva «e, in tale ottica, anche a disporre l'utilizzo delle strutture sanitarie, esistenti all'interno del prestigioso ospedale di Trani», presidio che considerano «ingiustamente ed erroneamente escluso dal novero delle strutture pubbliche, ritenute capaci e utili per far fronte alle necessità dei cittadini di Trani, oggi maggiormente esposti alla malattia, per via dell'epidemia che, secondo alcuni, non avrebbe ancora raggiunto i massimi livelli prevedibili». Dunque la richiesta forte per la riapertura dell'ospedale di Trani «come cittadini e non come gruppo politico. Ribadiamo, infatti, che non si fa politica in un momento di crisi, come è quello che stiamo vivendo; noi possiamo rappresentare necessità, fare proposte, mostrare disponibilità, non altro», con un «appello a tutte le istituzioni, cittadine, regionali e nazionali, perché sia dato immediato ascolto alla proposta di potenziamento di posti letto, sia di terapia intensiva che di degenza ordinaria o semintensiva, attraverso la riapertura del Presidio territoriale di assistenza di Trani».

Infine Palumbo sottolinea che «l'ospedale di Trani necessita solo di pochi interventi perché sia pronto per ospitare letti per terapia intensiva e, comunque per garantire nuovi posti letto, che si potranno rendere utili per far fronte all'emergenza sanitaria».

«Se le proiezioni saranno, anche per la Puglia, quelle prospettate dalla letteratura scientifica, e se ricalcheranno le modalità di propagazione lombarda (cioè grazie anche agli sconsiderati rientri di migliaia di cittadini, provenienti da zone ad alta incidenza di malattia), avremo solo pochi giorni per agire. Perdere altro tempo e rimanere inerti, rispetto a un tema che si mostra di assoluta urgenza, potrà rivelarsi estremamente nocivo per la nostra città e per quelle vicine. C'è ancora del tempo, quello strettamente indispensabile per agire; ne abbiamo ancora la possibilità».

Stop al parcheggio a pagamento «Almeno nell'emergenza»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** «Emergenza Covid-19: sospendere il parcheggio a pagamento sulle strisce blu nonchè la rimozione notturna delle auto in sosta». È la proposta di Grazia Desario, Presidente provinciale Bat di Italia in comune, fra le iniziative per sostenere i cittadini con atti concreti in questo momento drammatico che sta attraversando l'Italia, da nord a sud. Dopo gli appelli lanciati anche dalla «Gazzetta» nei giorni scorsi, la Desario si appella al sindaco di Barletta, Cosimo Cannito.

«I provvedimenti dei sindaci, quale massima autorità cittadina, sono atti dovuti, pertanto bisogna prendere consapevolezza che questa emergenza sanitaria si sta ripercuotendo sulla situazione economica della nostra collettività. Secondo Desario: «Un Sindaco ha il dovere di tutelare la vita cittadina considerata la ricaduta economica e ai sacrifici ai quali è costretta tutta la comunità in questo momento di emergenza corona virus».

Di qui la proposta-appello: «Più volte ho sollecitato, attraverso il mio profilo Facebook il sindaco Cannito e l'amministratore di Barsa, Michele Cianci, di sospendere sia l'attività di sorveglianza e riscossione sulle strisce blu e la rimozione notturna delle auto per la pulizia meccanizzata delle strade, attualmente sostituita dalle attività di santificazione».



ZONE BLU il parcheggio auto

«Molte città pugliesi - spiega la presidente Bat di Italia in Comune - hanno già provveduto, vedi Bari, Lecce, Taranto, persino Andria, nonostante il comune versò in una situazione economica deficitaria».

«Non comprendo - si chiede Desario - il motivo per cui un'amministrazione si ostini ad essere sorda a proposte fatte dai cittadini o da altre forze politiche. In questo momento così delicato non deve esserci la corsa alla medaglietta, bisogna lavorare insieme e tutti, indipendentemente dal colore politico». La conclusione: «Invito il sindaco Cannito ad emanare quanto prima un'ordinanza sindacale che faccia riferimento alla proposta succitata, provvedimento già esteso a tutte le città della Bat».

CORONAVIRUS

I DATI SUL CONTAGIO

ALTRI PROBLEMI AD ANDRIA

Dopo i nove casi positivi accertati nel personale sanitario, nuovi disagi anche al laboratorio di analisi del Bonomo

Nuova impennata nella Bat
altri diciassette «positivi»

Situazione critica per le analisi dei tamponi all'ospedale di Barletta

ALDO LOSITO

● Diciassette casi di positività in più nella Provincia Bat, dove si sfiora quota 50 (49 per l'esattezza), tra cui i cinque deceduti nei giorni scorsi. È questo il triste bollettino di una domenica che registra città abbastanza silenziose, ma evidentemente paga i comportamenti dei giorni scorsi oltre che la situazione difficile negli ospedali.

PROBLEMI A BARLETTA - Comincia a «scricchiolare» anche l'ospedale di Barletta. Una delle criticità sorte nelle ultime ore è legata al laboratorio di Patologia clinica del «Dimiccoli». Un problema di rilevante importanza e di grande disagio proprio per l'enorme importanza che riveste l'analisi dei tamponi in questo momento. Da due giorni, infatti, le macchine presenti nel laboratorio non funzionano: la prima è andata in tilt, mentre la seconda (da poco consegnata) entrerà in funzione domani. Questo ha portato all'inevitabile invio di tutti i tamponi della Bat all'ospedale di Foggia, con evidenti ritardi sull'esito dei test e con i pazienti costretti ad una drammatica attesa. Tale problema, ha fatto registrare un brusco rallentamento nella macchina organizzativa della sanità locale. E purtroppo anche oggi si continueranno ad inviare i tamponi a Foggia, con il ritorno alla normalità previsto per domani. Nel frattempo, la chiusura del laboratorio di analisi di Barletta, è stata sfruttata per la sanificazione degli ambienti. Operazione quanto mai utile, visto il caso positivo di un infermiere (accertato nei giorni scorsi) al Pronto soccorso del nosocomio barlettano.

SITUAZIONE CRITICA AD ANDRIA

Resta molto critica la situazione all'ospedale di Andria. Sono 9 i casi positivi accertati (fino a ieri sera) nel personale sanitario: 1 medico di Pediatria, 4 medici e 1 ausiliario di Medicina Interna, 3 operatori del laboratorio di analisi. Pediatria ha riaperto dopo le operazioni di sanificazione, mentre resta chiuso il reparto di Medicina Interna, che ha spostato i degenti all'ospedale di Bisceglie. Adesso l'emergenza si è spostata al laboratorio di analisi del «Bonomo», che ha un ruolo di grandissima importanza nell'attività del presidio andriese. Con ef-

fetto immediato, la direzione generale della Asl Bt ha disposto lo spostamento ad Andria del personale sanitario dei laboratori di Trani e Canosa, proprio per tenere in attività il laboratorio del «Bonomo». È stato però ridotto l'orario (dalle ore 8 alle ore 20), e questo comporta che i prelievi notturni verranno spediti all'ospedale di Bisceglie, con altrettanti disagi legati ai tempi di attesa.

Intanto ritorna prepotentemente la necessità di somministrare il tampone a tutto il personale sanitario, a maggior ragione nei presidi in cui sono stati accertati vari casi positivi. A richiederlo è l'Opi (l'Ordine professioni infermieristiche) di Bari, Bat e Brindisi. Stessa richiesta era stata fatta nei giorni scorsi dal consigliere regionale Nino Marmo, e c'era stato il parere favorevole del presidente della Regione, Michele Emiliano. Al momento, nulla è stato fatto, e resta sempre alto il rischio di contagio tra gli operatori sanitari degli ospedali di Andria e Barletta.

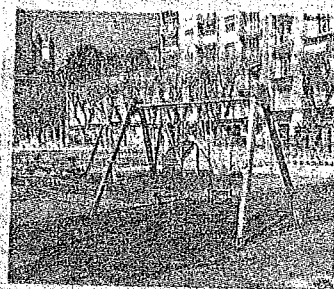
DENUNCE IN CITTA' - Controlli sempre più intensi nel territorio della provincia di Barletta Andria Trani, da parte delle forze di polizia impegnate per far rispettare ai cittadini le misure previste dal

Governo per il contenimento della diffusione del Coronavirus. Nella sola giornata di sabato scorso, sono state controllate 1.985 persone, di cui 153 denunciate. Gli esercizi commerciali controllati sono invece 110, con le conseguenti denunce di 21 titolari per violazione dell'art. 650 del Codice Penale.

La Prefettura di Barletta Andria Trani, inoltre, ha adottato un altro provvedimento di sospensione di un esercizio commerciale sorpreso ad esercitare attività in violazione dei recenti provvedimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Complessiva-

mente, dunque, dall'11 marzo scorso le persone controllate salgono a 16.714; le denunce per violazione dell'art. 650 del Codice Penale sono 1.264, mentre 30 quelle per violazione degli articoli 495 e 496 del Codice Penale; a questi numeri si aggiungono 4 arresti e 31 denunce per altri reati.

Gli esercizi commerciali complessivamente controllati sono 2.976, con 46 titolari denunciati per violazione dell'art. 650 del Codice Penale ed 11 titolari sanzionati amministrativamente. I controlli proseguiranno rigorosamente nei prossimi giorni.

Barletta
Aree pubbliche e giochi
chiusi dal sindaco

BARLETTA. Il divieto di accesso ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici; il divieto di svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto, compreso lungo le due litoranee di Levante e Ponente, bensì la sola possibilità di svolgere in maniera individuale attività motoria nei pressi delle proprie abitazioni; disposizione per i proprietari dei cani di uscire solo per i bisogni quotidiani dei loro animali e di restare in prossimità delle proprie abitazioni; la chiusura del bar della stazione e di quelli nelle aree di servizio, con l'eccezione di quelli che si trovano in autostrada e del bar dell'ospedale, con l'obbligo di rispettare tutte le prescrizioni del Dpcm, il metro di distanza e il contingentamento dell'accesso; il divieto di spostarsi nei giorni festivi, prefestivi e post festivi nella casa vacanza al mare o in campagna; sono queste le disposizioni dell'ordinanza emanata dal sindaco Cosimo Cannito dopo avere preso atto di tutti i Dpcm emanati finora dal Governo e dell'ordinanza del Ministero della Salute di ieri, 20 marzo 2020, nonché dopo avere avuto, sempre in mattinata, un confronto in videoconferenza con gli altri sindaci della Bat e con il prefetto Maurizio Valiante. È previsto che in provincia e in città arrivino rinforzi da parte delle forze dell'ordine che il sindaco Cannito ha ulteriormente sollecitato. In merito alla richiesta unanime che scenda in campo l'esercito, è stato riferito che questo al momento accade laddove era già attivo il progetto «Città sicure», che non riguarda la provincia di Barletta Andria Trani, e che si attendono risposte per il nostro territorio.

TRINITAPOLI DAI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

Sacchetti per i rifiuti «ora il servizio va ristrutturato»

● **TRINITAPOLI.** I consiglieri di opposizione Anna Maria Tarantino, Andrea Minervino, Francesco Marrone, Arcangelo Barisciano e Donato Piccinino hanno chiesto al sindaco Francesco Di Feo di procedere alla distribuzione domiciliare dei sacchetti dei rifiuti. «I sacchetti - sostengono - sono indispensabili per garantire il rispetto delle norme igieniche-sanitarie, in un periodo di emergenza», facendo notare che l'ultima fornitura risale al mese di gennaio scorso e che, ad oggi, si è rivelata insufficiente.

«La consegna capillare - si sottolinea - assicura di evitare assembramenti presso lo sportello, in linea con le stringenti misure di contenimento dell'epidemia». Si chiede, inoltre, di incrementare la raccolta dei rifiuti abbandonati da inco-
scienti in periferia per agevolare la sanificazione, realizzata nel centro cittadino anche ai limiti del centro abitato. Infine, i cinque consiglieri chiedono al primo cittadino di aumentare la frequenza settimanale di raccolta della fra-



TRINITAPOLI Il Comune

zione umida da tre a quattro. «Le utenze domestiche - sostengono - a causa della costante frequenza nelle abitazioni di tutti i componenti del nucleo familiare, vedono aumentata notevolmente la produzione pro capite. Pertanto, una maggiore cadenza nella settimana del ritiro dell'organico agevola il mantenimento di migliori condizioni di salubrità degli ambienti». «I maggiori servizi richiesti - conclude la nota - a fronte del sensibile calo dell'attività nella raccolta rifiuti per la chiusura delle numerose attività commerciali, delle mense scolastiche, ecc. potranno valersi a titolo di compensazione (parziale o totale) del corrispettivo mensile per la gestione del servizio di nettezza urbana».

Nel frattempo, circa la riduzione degli orari di apertura di negozi di alimentari e supermercati, l'opinione pubblica ritiene che la restrizione provocherebbe maggior assembramento e file più lunghe. Alcuni, suggeriscono la disinfezione del manubrio dei carrelli prima dell'uso. Altri, infine, auspicerebbero una iniziativa congiunta dei sindaci del territorio per sollecitare le autorità competenti a far eseguire il tamponamento ad un solo componente per ogni nucleo familiare. Si risparmierebbe e si avrebbe un controllo a tappeto. Ma è più facile a dirsi che a farsi. Giunge notizia che al Policlinico di Bari sono stati fatti tamponi solo a dirigenti medici e strutturati ma non sarebbero stati effettuati ai medici specializzandi (ed infermieri). Nel frattempo, una citazione particolare al lavoro di solidarietà svolto a favore di famiglie, anziani e persone sole, dalle Associazioni "Casaltrinità" e Anc.

Gaetano Samele

VIII | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 23 marzo 2020

SCUOLA DIPENDENTI DI PROVINCIA E AMBITO BISCEGLIE-TRANI

In difficoltà gli educatori e gli assistenti scolastici Napoletano (Pci) «Attivare subito le tutele»

● **BISCEGLIE.** In panne, per effetto del blocco delle attività causato dal Coronavirus, gli educatori e assistenti scolastici provinciali e dell'Ambito Territoriale Bisceglie-Trani, impiegati nell'assistenza degli alunni diversamente abili degli istituti scolastici della Provincia Bat e dei Comuni di Trani e Bisceglie. Essi lavorano con funzioni finanziate dall'ente pubblico e appaltate a cooperative sociali. «È una categoria che necessita il massimo del supporto da parte delle istituzioni locali che hanno diretta competenza su di essa» fa sapere la sezione «A. Gramsci» del Pci di Bisceglie.

Qual'è l'inghippo? «Nonostante abbiano contratti a tempo determinato e alcuni addirittura indeterminato, vengono però pagati solo per le ore di lavoro che svolgono a favore degli alunni in carico» spiega l'avv. Francesco Napoletano, ex sindaco e consigliere comunale del Pci. In sostanza il capitolato di spesa della Provincia prevede la copertura dei primi tre giorni di assenza dell'alunno; mentre al quarto il servizio per quell'alunno viene

sospeso fino al suo rientro; il servizio di assistenza specialistica comunale prevede la copertura finanziaria solo della prima ora di assenza dell'alunno. «In entrambi i casi, pertanto, le restanti ore non lavorate non per colpa degli educatori, ma per assenza dell'alunno o chiusura della scuola, non vengono pagate - evidenzia Napoletano - queste modalità di gestione impediscono di per sé l'effettiva applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro e il pieno diritto del lavoratore a vedersi riconosciuto il proprio stipendio, oltre alle ulteriori garanzie di cui un lavoratore subordinato ha diritto». Con la chiusura delle scuole disposta dal governo fino al 3 aprile (se non oltre), la situazione, già di per sé precaria, si è complicata. In que-

sti giorni educatori e assistenti all'autonomia e alla comunicazione si stanno mobilitando per chiedere più dignità ad una professione bistrattata.

«La scuola non è fatta solo di dirigenti, insegnanti e personale ATA, esistono anche operatori specializzati, retribuiti dagli enti locali, che però a differenza degli altri rischiano di non vedere garantito il proprio stipendio - aggiunge Napoletano - ebbene, la tutela di queste figure professionali va garantita attraverso la corresponsione dello stipendio, così come accade a tutti gli altri lavoratori della scuola, indipendentemente dall'assenza o presenza degli alunni». Paradossalmente si sostiene che i fondi per pagare questi professionisti siano già stanziati, pertanto si chiede di

provvedere affinché le ore non svolte per l'emergenza sanitaria vengano comunque retribuite e che successivamente si provveda alla stesura di capitolati di appalti che garantiscano una maggiore tutela dei lavoratori impiegati. Nel decreto Cura-Italia del 17 marzo (art. 49, comma 2) si prevede espressamente: «durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici e dei servizi socio-sanitari e socioassistenziali di cui al comma 1 del presente articolo, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione». La questione era già stata posta in questi giorni all'attenzione del sindaco Angarano dai due consiglieri comunali del Pci, Napoletano e Capurso, che avevano stimolato un intervento dell'amministrazione comunale sia sull'ambito locale che provinciale. «Al momento non è stato reso noto alcun seguito - si conclude nella nota del Pci - se sarà necessario provvederemo a scrivere una lettera al presidente della Provincia Bat affinché prenda a cuore il problema».

[lu.dec.]

AMBIENTE

SALUTE PUBBLICA

L'INCARICO

Il conferimento dell'incarico è andato all'avvocato Andrea Sticchi Damiani del Foro di Lecce

Impianto di biometano il Comune fa ricorso

Trani, dopo il «disco verde» della Provincia alla società 4r

NICO AURORA

● **TRANI.** Impegno rispettato: il sindaco, Amedeo Bottaro, aveva fatto sapere che il Comune di Trani avrebbe proposto ricorso contro l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani per l'installazione a Trani di un impianto di biometano proposto dalla società privata 4r. E così è stato.

Infatti, il dirigente dell'Area legale e contenzioso, Francesco Angelo Lazzaro, ha determinato il conferimento dell'incarico all'avvocato Andrea Sticchi Damiani, del Foro di Lecce, per la proposizione del ricorso innanzi al Tar Puglia, sede di Bari, per l'impugnazione della determinazione dirigenziale numero 81, del 22 gennaio 2020, a firma del dirigente del Settore ambiente e rifiuti della Provincia Bat, Vincenzo Guerra.

Quel 22 gennaio l'ente provinciale aveva emanato, in favore della 4r, il «Provvedimento autorizzatorio unico» regionale relativo alla proposta di realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità, da frazione organica dei rifiuti solidi urbani, in località Casarossa nel Comune di Trani.

Il 6 febbraio, il sindaco esprimeva parere sfavorevole alla realizzazione, peraltro già manifestato nella seduta del 20 novembre 2019 della conferenza di servizi indetta dalla Provincia, dichiarando altresì la volontà di proporre opposizione al rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia. Da qui la scelta di impugnare la determinazione dirigenziale provinciale esprimendo l'indirizzo, al proprio dirigente al contenzioso, di affidare l'incarico di patrocinare il Comune nel giudizio.

L'Avvocatura comunale ha rap-

presentato l'impossibilità di assumere l'incarico «sia per l'attuale carico di lavoro estremamente gravoso, sia per la complessità della fattispecie».

Da qui la scelta di affidarsi al professionista leccese, amministrativista con un curriculum particolarmente significativo in cause riguardanti la specifica materia. L'importo dell'incarico, è di poco più di 11mila euro, Iva compresa. Si tratta, come detto, di un impianto che recupera la frazione organica (scarti mercatali, scarti agro industriali e altro) del rifiuto solido urbano da raccolta differenziata (circa 50 mila tonnellate l'anno), con produzione di compost.

Annesso ad esso vi è un impianto di valorizzazione del biogas, per la produzione di biometano immesso nella rete di distribuzione nazionale di Snam Rete gas. Il Comune di Trani, durante la conferenza dei servizi, aveva rilasciato, il parere urbanistico contrario «in quanto l'intervento risulta in contrasto con gli indici e

parametri delle norme tecniche attuative del Pug vigente».

Nel corso della conferenza di servizi erano emerse altre criticità che la società proponente si era impegnata a superare con apposite modifiche progettuali, evidentemente ritenute accoglibili dalla Bat. Il provvedimento è stato trasmesso a tutti gli enti che hanno fatto parte della conferenza dei servizi, per le osservazioni, ovvero proporre ricorso avverso lo stesso provvedimento entro sessanta giorni. Cosa che ha fatto il Comune di Trani: «Un anno fa avevamo espresso in conferenza di servizi la nostra posizione contraria al rilascio del provvedimento autorizzativo per la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano in località Casa rossa - conferma il sindaco, Amedeo Bottaro. La linea non cambia: ricorriamo al Tar Puglia per impugnare la determinazione adottata dalla Provincia. Così come accaduto per la Ecoerre, non abbasseremo la guardia».

TRANI INTERVENTO DI MARIA GRAZIA CINQUEPALMI, CONSIGLIERE COMUNALE DI TRANI A CAPO

«Il Consiglio comunale è stato del tutto ignorato»

«Allo stato la Provincia e tutti gli enti competenti hanno rilasciato le autorizzazioni»

● **TRANI.** «Voglio augurarmi che, nel ricorso che proporrà, il Comune di Trani ribadisca con fermezza il fatto che della questione non sia stato investito il consiglio comunale». Così Maria Grazia Cinquepalmi, consigliere comunale di Trani a capo, che ha duramente battagliato contro l'ipotesi di realizzazione a Trani dell'impianto di biometano proposto dalla società 4r.

«Il provvedimento attraverso il quale il consiglio comunale dell'11 novembre 2019 si sarebbe dovuto esprimere in merito alla realizzazione di un impianto di produzione di biometano ed ammendante di qualità - ricorda Cinquepalmi - fu ritirato dall'assessore pro-

ponente, Michele di Gregorio, a nome dell'amministrazione perché, a suo dire, necessitava di approfondimenti».

Cinquepalmi richiama la circostanza per cui «l'assessore, precedentemente, aveva rilasciato alla Gazzetta del Mezzogiorno le seguenti dichiarazioni: «Nel corso della prima seduta della conferenza di servizi convocata dalla Provincia sono emersi il parere sfavorevole dell'Arpa Puglia ed il giudizio negativo di compatibilità ambientale, sia con riguardo alla Valutazione di impatto ambientale, sia alla connessa Autorizzazione integrata ambientale da parte del Comitato tecnico provinciale per le materie ambientali. Il Comune ha inoltre dichiarato che ogni decisione in merito, in considerazione della rilevanza dell'argomento e per motivi di trasparenza, sarà assunta dalla massima assemblea cittadina, il consiglio comunale».

Per Cinquepalmi, dunque,

«allo stato la Provincia e tutti gli enti competenti hanno rilasciato le autorizzazioni, pertanto l'impianto, è stato autorizzato senza avere dato al consiglio comunale la possibilità di esprimere il proprio atto di indirizzo, la propria volontà».

Di Gregorio, nel consiglio comunale del 13 febbraio, aveva replicato così: «La delibera portata in consiglio l'11 novembre scorso fu ritirata perché la conferenza dei servizi non si era ancora chiusa e mancavano alcuni pareri. Alla fine, nella conferenza dei servizi chiusa a fine novembre, l'unico ente contrario è stato il Comune di Trani. Il ricorso al Tar sarà fatto e questi sono i fatti».

Cinquepalmi prende atto del ricorso ma incalza: «Abbiamo una discarica chiusa da cinque anni e mezzo ed ancora pericolosa, la città non può continuare a subire così pesantemente in termini di inquinamento ambientale».

CORONAVIRUS

LA SITUAZIONE

I NUMERI

I conteggi dei contagiati sale a quota 32 persone mentre quello dei decessi sale a cinque dall'inizio della epidemia

Frenano i contagi nella Bat ma il «Bonomo» è in crisi

Quinto decesso e due positivi in più. Nove contagiati tra medici e paramedici

Due positivi in più ma anche un decesso in più: il bollettino dei contagi aggiornato alle 20 di ieri sera è questo e porta a 32 i casi totali registrati nella Bat e a cinque i morti dall'inizio dell'epidemia.

Nella notte nell'ospedale di Bisceglie si è registrato il quinto decesso tra i contagiati dal virus e ricoverati a Bisceglie. Non ce l'ha fatta, dato il peso dell'età una persona di Andria.

QUI ANDRIA - La situazione all'ospedale "L. Bonomo" è sempre più delicata. Trapela preoccupazione tra gli operatori sanitari del presidio ospedaliero dopo la notizia dei nuovi casi di positività al Covid 19 accertati al suo interno. Gli ultimi casi nella notte tra venerdì e sabato: tre casi accertati al laboratorio di Patologia Clinica. Tutto ha inizio giovedì: un operatore sanitario del Laboratorio di Patologia Clinica accusava sintomi da Covid 19; eseguito il tampone, risultato positivo. Risultato giunto venerdì sera.

Immediata la decisione della direzione sanitaria di eseguire il tampone a tutto il personale dell'unità operativa di Patologia Clinica, tra medici, infermieri e ausiliari. Di questi, tre sono risultati positivi. Gli altri 23 sono stati posti in quaran-

tena. Il laboratorio ora è sottoposto alle procedure sanificazione. Al momento è chiuso, in attesa della riapertura che avverrà solo grazie allo spostamento immediato di tutti i medici, biologi e tecnici dei laboratori degli ospedali di Trani e Canosa, disposto dalla direzione generale della Asl Bt. In questa maniera i laboratori di Trani e Canosa verranno declassati a centro di raccolta prelievi. Si tratta di una decisione inevitabile per tenere in funzione una delle unità operative cardine del presidio ospedaliero di Andria, anche se in questa circostanza non strettamente correlato all'emergenza Covid 19.

Sale così a nove il numero di operatori sanitari del "Bonomo" che è positivo al coronavirus. Ricordiamo che il primo caso è scoppiato nell'unità operativa di Pediatria: risultato positivo il primario; tutto il personale è stato sottoposto a tampone: per fortuna tutti negativi così come negativi i tamponi a due piccoli pazienti presenti e poi dimessi. Il reparto è stato sanificato e chiuso. Poi è stata la volta del reparto di Medicina Interna: positivo il primario, tre medici e un ausiliario (di Canosa). Fin dall'inizio dell'emergenza il personale del "Bonomo" ha chiesto più dispositivi di protezione e tempi più

celeri per la diagnosi del tampone. I tempi lunghi e la scarsità di Dpi aumentano i rischi del contagio. Sull'esistenza di un possibile focolaio nel "Bonomo" si è espresso nei giorni scorsi il consigliere regionale Nino Marmo che ha chiesto tamponi a tappeto per tutto il personale. Proposta a cui

avrebbe espresso parere positivo il Governatore Emiliano, ma in concreto non è stato fatto ancora nulla. Resta da capire come affrontare il progressivo venir meno di medici e infermieri messi in quarantena, al fine di garantire il funzionamento dell'ospedale.

Il "Bonomo" di Andria, in-

SANITA
La doppia
tenda del
pratiaggio
ad Andria e,
accanto,
l'ospedale di
Bisceglie



sieme all'ospedale "Perinei" di Altamura e all'ospedale "San Pio" di Castellaneta (Taranto), sono al centro dell'attenzione in piena emergenza sanitaria.

I DPI - Sono stati finalmente forniti i Dpi, i dispositivi di sicurezza agli operatori sanitari della Asl Bt. Nel pomeriggio di

ieri il reparto di malattie infettive di Bisceglie ha aperto le porte del soccorso in supporto dell'ospedale di Canosa di Puglia dove uno dei medici contagiati nella Medicina di Andria si recava a fare delle consultenze.

Luca De Ceglia
Marilena Pastore

BISCEGLIE L'ORDINANZA È STATA EMESSA DAL SINDACO ANGELANTONIO ANGARANO

Chiuse le attività commerciali

L'ennesima misura restrittiva per fronteggiare l'emergenza

● **BISCEGLIE.** "Le attività commerciali saranno aperte fino alle ore 18 in settimana (con facoltà di effettuare orario continuato) e tutte chiuse la domenica e nei giorni festivi. L'ennesima misura restrittiva per fronteggiare la diffusione dell'emergenza Coronavirus è stata emessa dal sindaco Angelantonio Angarano. Tutte le attività commerciali, comprese le medie strutture di vendita presenti sul territorio comunale di Bisceglie, con esclusione delle farmacie e parafarmacie, dovranno chiudere alle ore 18. Nelle giornate festive e di domenica tutte le attività commerciali, compreso il mercato giornaliero del pesce e della frutta in corso Umberto I, gli

esercizi di vicinato e le medie strutture di vendita devono rimanere chiuse per l'intera giornata, con esclusione delle farmacie e parafarmacie. Sempre nei festivi e di domenica deve rimanere chiusa qualsiasi forma di mercatino rionale o vendita ambulante e dei produttori propri. Resta sospeso il tradizionale mercato settimanale, considerata l'impossibilità, allo stato, di garantirne lo svolgimento evitando forme di assembramento di persone. Il mancato rispetto degli obblighi sarà punito ai sensi dell'art. 650 del Codice penale. I gestori di pubblici esercizi o di attività commerciali rischiano inoltre la chiusura dell'attività da 5 a 30 giorni.

[lu.dec.]



BISCEGLIE Il sindaco

TRANI LE MISURE DEL COMUNE PER CONTENERE LA CIRCOLAZIONE DI PERSONE, A PIEDI E CON VEICOLI

Ville e parchi, divieto d'accesso

Non si potrà entrare nelle aree verdi e di aggregazione

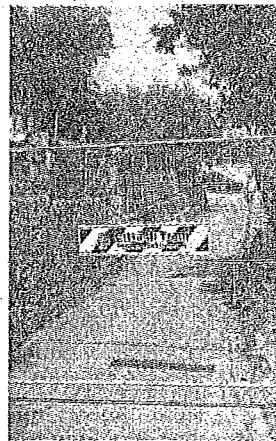
● **TRANI.** Le misure dell'amministrazione per contenere la circolazione di persone, a piedi e con veicoli, si moltiplicano con il passare dei giorni.

Ieri mattina il sindaco, Amedeo Bottaro, sulla base delle misure emanate dal Ministero della salute che ha disposto la chiusura di ville e parchi, ha fatto chiudere con recinzioni costituite da orsogrill il parco di via Polonia e quello di Villa Bini, quest'ultimo con riferimento alla parte che si affaccia sulla ex area Lapietra.

Dunque, nessuno più potrà entrare in entrambe le aree verdi e di aggregazione, dopo che già si era effettuata la chiusura della villa comunale.

Istituito anche un altro varco con filtraggio sulla strada provinciale 1 Trani-Andria, all'altezza dell'intersezione con via Duchessa d'Andria, strada che veniva sempre più utilizzata dai furbetti per eludere il varco di filtraggio all'ingresso a Trani, dalla stessa Sp1 nei pressi del carcere maschile. Chiusa totalmente, sempre con orsogrill, la strettola di via Palmieri, che collega via primo Capirro con contrada Valle luna. Infatti quella strettola veniva sempre più furbescamente utilizzata da automobilisti che, in quel modo, evitavano di transitare attraverso il varco di filtraggio sulla strada provinciale che da Corato conduce a Trani.

[n.aur.]



CHIUSURA Interruzione

CORONAVIRUS

COSA ACCADE IN PROVINCIA

BARLETTA L'ENTE DI VIA FERMI OFFRE LA PROPRIA STRUTTURA PER L'ASSISTENZA ALL'EMERGENZA COVID-19

E la «Casa di riposo» mette a disposizione 50 posti letto

● **BARLETTA.** La Casa di riposo «Regina Margherita» di Barletta mette a disposizione le proprie strutture per far fronte ad una eventuale esigenza di posti-letto e assistenza per l'emergenza Covid-19. Dopo varie sollecitazioni registratesi da più parti, in particolare l'appello del coordinatore della Camera del Lavoro - Cgil di Barletta Franco Corcella, il presidente dell'ente di via Fermi, Ruggiero Balzano, unitamente al consiglio di amministrazione hanno inviato una lettera di messa a disposizione al prefetto Maurizio Valiante, al presidente della Regione Michele Emiliano, al direttore generale dell'Asl-Bat Alessandro Delle Donne, al Sindaco della Città Cosimo Cannito e alla Protezione civile della Regione Puglia.

«In relazione all'attuale emergenza sanitaria del Covid-19 - recita testualmente la nota a firma del presidente dell'Asp, Balzano - questa azienda, in ossequio al Decreto Legge n. 18 del 17 Marzo 2020, mette a disposizione la struttura dell'azienda qualora si presenti l'esigenza di avere posti letto necessari ai soggetti bisognosi di assistenza. La struttura, ubicata in via Fermi qui a Barletta, che viene messa a disposizione nello stato di fatto in cui attualmente si trova, comprende cinquanta posti letto, il reparto accorpendo Casa di Riposo e la

residenza socio-sanitaria assistita e relativi servizi, ed è completamente arredata, allo stato senza ospiti e non funzionante».

A proposito, si ricorda che il citato decreto, all'art. 6, dispone che: «Le regioni e le province autonome possono attivare, anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento, aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei, per la gestione dell'emergenza Covid-19, sino al termine dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020. I requisiti di accreditamento non si applicano alle strutture di ricovero e cura per la durata dello stato di emergenza».

TRANI IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

De Luce: «Accelerare la liquidazione delle cosiddette spese di giustizia»

● **TRANI.** In attesa di sapere se, come e quando ci saranno interventi governativi anche in favore degli avvocati, le cui attività sono sostanzialmente frenate a seguito dell'emergenza sanitaria coronavirus, un concreto input giunge dal presidente del Tribunale di Trani Antonio de Luce, che con un formale provvedimento ha invitato i magistrati ad «accelerare la liquidazione delle cosiddette spese di giustizia e delle istanze di gratuito patrocinio in considerazione della riduzione della attività professionale degli avvocati».

Pertanto il presidente del tribunale tranese De Luce «in considerazione dell'attuale emergenza sanitaria e della sospensione delle udienze, ha ritenuto opportuno invitare tutti i magistrati del Tribunale nonché i Giudici di Pace del circondario ad emanare i provvedimenti di liquidazione di propria competenza e le cancellerie ad emettere tempestivamente i relativi ordini di pagamento». Nei giorni scorsi dal suo canto l'ordine forense aveva differito dal 31 marzo al 30 giugno 2020 la scadenza del versamento della quota annuale di iscrizione all'albo degli avvocati ed al registro dei praticanti, mentre la Cassa Forense aveva sospeso i termini di tutti i versamenti e di tutti gli adempimenti contributivi fino al prossimo 30 settembre.

(antonello norscia)

INDUSTRIA L'INIZIATIVA DEGLI IMPRENDITORI

Via alla produzione di mascherine «Made in Trani»

● **TRANI.** Anche Trani avrà la sua produzione di mascherine; una parte del settore industriale tranese ha infatti tutte le caratteristiche per essere riconvertito per la produzione di dispositivi come le mascherine cosiddette «chirurgiche» che ad oggi risultano molto difficili da reperire. Da questa necessità è nata l'idea di alcuni imprenditori tranesi che sono già in contatto con il Politecnico di Bari per la realizzazione di Dpi che rispettino tutti i più alti standard di qualità.

«L'idea - ha spiegato il portavoce del gruppo dei giovani imprenditori Andrea Catino - è quella di rendere la città di Trani indipendente per l'approvvigionamento di mascherine, sostenendo l'industria tranese che negli ultimi anni ha sofferto molto ed ha ridotto le proprie produzioni ma che ha un know how eccezionale. Vogliamo tutelare l'industria tranese e la salute dei cittadini, affinché sempre meno persone restino sprovviste di dispositivi di protezione individuale. In una prima fase provvederemo alla produzione in house delle mascherine per poi affiancare una produzione decentralizzata, sfruttando anche meccanismi di smart-working industriale per aumentare gradualmente la produzione e tutelare la sicurezza dei dipendenti». È stata creata la pagina Facebook «Mascherine di Puglia»: «segnaleremo - dice Catino - i rivenditori delle nostre mascherine, affinché possano essere facilmente reperibili. Poi quando la produzione sarà a regime, chiunque potrà liberamente ordinare le mascherine direttamente dalla nostra pagina social restando comodamente a casa».



TRANI Andrea Catino

(lu. dem.)

MARGHERITA DI SAVOIA DAI CARABINIERI

MARGHERITA

Raffica di denunce per elusione dei divieti

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Una raffica di controlli e denunce a Margherita di Savoia da parte dei carabinieri. I provvedimenti nell'ambito dei controlli attuati per verificare il rispetto delle misure di contenimento del covid-19, con l'accertamento in particolare della legittimità degli spostamenti sul territorio e l'osservanza delle prescrizioni sull'apertura degli esercizi commerciali.

«A oggi i carabinieri di Margherita di Savoia che hanno anche attuato posti di blocco - rende noto il comando provinciale di Foggia dell'Arma - hanno identificato oltre 110 persone, acquisendo le relative autocertificazioni. Denunciate a piede libero per "inosservanza

dei provvedimenti dell'Auto-rità" (articolo 650 del Codice penale). 33 persone per non aver rispettato i decreti governativi finalizzati a contenere i rischi di contagio del Covid-19. Tra le persone denunciate vi sono anche due uomini di 44 e 47 anni che l'altra mattina, in una traversa di corso Vittorio Emanuele, si stavano intrattenendo a chiacchierare, uno dei due sorseggiando una birra. I carabinieri - conclude la nota stampa dell'Arma - esortano i cittadini a restare nelle proprie abitazioni e ad evitare, quanto più possibile, gli spostamenti nonché ad adottare le cautele diffuse dall'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità e dal ministero della Salute».

[Gennaro Missiato-Lupo]

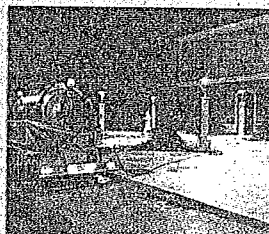
Mandrone rimane vicesegretario e anche al servizio Affari generali

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Conferma e proroga fino al 5 febbraio 2021 con decreto per Giuseppe Mandrone dell'incarico full-time 36 ore settimanali, nonché della Posizione Organizzativa del Servizio Affari Generali/Amministrativo/Contenzioso/Personale/Suap/Uma/Mess Communi/Ambiente e Verde Pubblico del Comune. Il primo cittadino ha confermato e prorogato a Mandrone, sempre fino al 5 febbraio 2021, anche incarico e funzioni di vice segretario generale del Comune assegnandogli, nelle more dell'espletamento della procedura selettiva ex art. 110, anche le funzioni ad interim di Responsabile di Servizio UTC/LL.PP./Affidamento Lavori Pubblici/Demania/Servizi Cimiteriali/Sue/Ufficio Patrimonio e Manutenzioni/affidamento servizi e forniture/Urbanistica.

[G.M.L.]

Margherita di Savoia Eseguita la sanificazione di tutto il territorio cittadino

■ Effettuata a Margherita la sanificazione di tutto il paese. Ad eseguirla per conto del Comune la Sangalli Giancarlo & C., che ha già l'appalto del servizio raccolta differenziata porta a porta. L'intervento è avvenuto con l'utilizzo di autospazzatrici combinate dotate di barra posteriore per nebulizzare la soluzione igienizzante. Dice Alfredo Robledo, presidente della Sangalli Giancarlo & C: «In questo momento di particolare emergenza, sentiamo

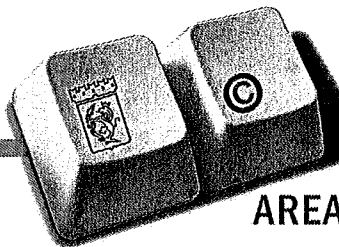


ancora più necessario il servizio da noi fornito. La priorità è la tutela della salute dei nostri cittadini». [G.M.L.]

Trinitapoli Nessun contagio e un medico va a lavorare a Bergamo

■ Il sindaco Francesco di Feo ha lanciato un altro appello alla cittadinanza di attenersi alle disposizioni impartite per far fronte al coronavirus e, soprattutto, di restare in casa, «perché - ha rimarcato il primo cittadino casalino - se ci comporteremo bene andrà tutto bene. Ringraziamo i Santi Patroni: fin qui non abbiamo nessun caso di coronavirus a Trinitapoli, ma dobbiamo continuare a tenere duro per preservare la

nostra comunità. Siamo fieri ed orgogliosi di Alberto Del Corral, medico di base trinitapolese che ha scelto di andare a Bergamo per prestare soccorso nell'epicentro dell'epidemia». «Da quella città martoriata - ha aggiunto il sindaco - le sue parole e le sue immagini devono essere da monito per tutti, sia per i comuni cittadini che devono restare a casa sia per chi volesse donare per sostenere la lotta al virus». [G.M.L.]



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS
L'EMERGENZA PUGLIESE**1 MORTI SALGONO A 31**

Registrato il decesso di un portaflettere salentino di 58 anni e di una donna anziana in provincia di Foggia

«CHIUDERE I REPARTI INUTILI»

La Regione ha chiesto a tutte le Asl di diminuire l'attività ordinaria e di effettuare controlli di temperatura all'ingresso delle strutture

In Puglia piano-bis contro l'epidemia

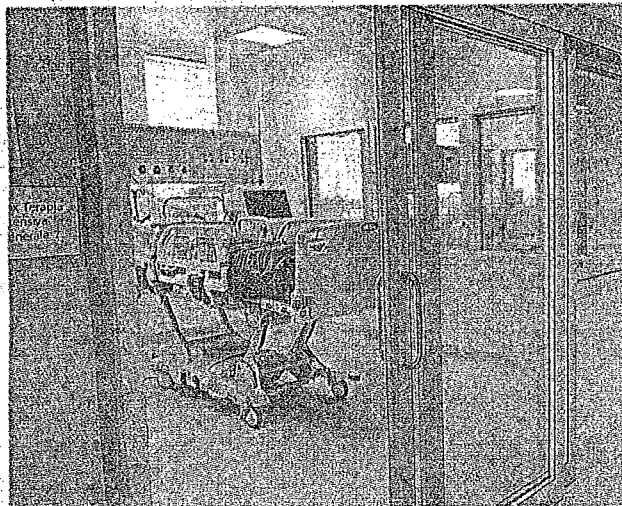
Ieri altri 111 contagi: la crescita non accelera. E arrivano 300 nuovi posti letto

● **BARI.** La ricettività in emergenza del sistema ospedaliero è destinata a salire di almeno altri 300 posti letto, per sintonizzarsi rispetto a 4mila potenziali infetti. La Regione sta lavorando a una seconda versione del Piano covid che - attraverso l'inserimento di nuove strutture e il potenziamento di quelle già individuate - porterà a un sensibile aumento dei posti di terapia intensiva, malattie infettive e pneumologia così da rendere più ampio il «cuscinetto» disponibile nelle prossime settimane.

La novità arriva nel giorno in cui i contagi crescono di 111 unità, a quota 786, con due decessi (31 il totale). Per il quarto giorno di fila l'incremento si aggira sulle cento unità, circostanza che gli addetti ai lavori accolgono con un certo favore. Non si è innescato - notava già l'altiroieri l'epidemiologo della task force regionale, Pier Luigi Lopalco - quell'aumento esponenziale della curva dei contagi che avrebbe visto una crescita molto più rapida, con il conseguente maggior carico sul sistema ospedaliero. Ma questi dati non autorizzano a considerare passata l'emergenza, tanto che si lavora appunto sul potenziamento del sistema.

PIÙ OSPEDALI - La novità principale è l'inserimento nella rete covid di «Casa Soliev» di San Giovanni Rotondo, che dopo la riorganizzazione concordata con il dg dei Riuniti, Vitangelo Dattoli, metterà a disposizione complessivamente 150 posti di intensiva e sub-intensiva. La conversione dell'intero plesso Asclepios all'assistenza covid porta poi i letti disponibili al Policlinico di Bari da 110 a 250. Gli stessi Riuniti hanno una potenzialità «secondaria» di circa altri 60 posti, e lo stesso vale per il Dea di Lecce e il «Mull» di Acquaviva. Il Piano covid, nella sua prima formulazione, prevedeva circa 1.000 posti oltre i 500 per l'assistenza dei pazienti non più critici ma ancora infettivi. Il nuovo aggiornamento porterà invece il totale della prima voce ad almeno 1.300.

LA SITUAZIONE - La mappa dei contagi diffusa ieri vede l'utilizzo per l'emergenza di 33 posti di terapia intensiva e di 209 tra

**786**

I CASI COVID IN PUGLIA
Ieri i nuovi contagi sono stati 111 oltre a tre decessi. A sin. una delle nuove stanze di degenza del Dea di Lecce

infettivi e pneumologia, dato che rende l'idea di una situazione ancora sotto controllo per quanto stia aumentando il carico di pazienti covid sul Pronto soccorso. Ieri sono stati registrati 37 nuovi casi in provincia di Bari (231 il totale), 17 nella Bat (49), 6 a Brindisi (100), 22 a Foggia (212), 17 a Lecce (120), 6 a Taranto (41), più altri sei casi (uno di un residente fuori regione, cinque in attesa di attribuzione). I casi più gravi rappresentano il 25% del totale; e la

SOLO IL 25% DEI CASI È GRAVE

La gran parte dei malati (400) è trattata a casa propria
In terapia intensiva 33 persone

gran parte (400) sono in isolamento domiciliare. Ciò che preoccupa, e continua a preoccupare, è la persistenza di focolai epidemici all'interno delle strutture ospedaliere.

LIMITAZIONI - Proprio per questo (la

«Gazzetta» ne ha dato conto ieri) la Regione ha chiesto alle Asl di monitorare gli ingressi degli ospedali con termoscanner e saturimetri, così da mettere in atto uno screening di tutte le persone che accedono: serve a tentare di evitare che il contagio venga portato inconsapevolmente all'interno delle strutture di cura, dove poi un singolo caso impone di mettere in quarantena tutti gli addetti al reparto. Contagi ospedalieri si continuano a verificare con cadenza giornaliera, tanto che le Asl stanno analizzando con grande attenzione i risultati delle inchieste epidemiologiche. La Regione ha chiesto di mettere in atto anche accorgimenti organizzativi per minimizzare il rischio. Tra questi rientra il piano della Asl di Bari, dove il dg Antonio Sanguedolce ha ridotto al minimo l'attività ordinaria sospendendo i ricoveri e garantendo soltanto le urgenze con un solo reparto di riferimento per specialità in tutta la provincia. In questo modo si possono lasciare a casa tutti gli addetti (ad esempio gli amministrativi) non necessari, mentre il personale sanitario può essere utilizzato lì dove serve per far fronte all'emergenza.

[m.scaigl]

CORONAVIRUS

L'EMERGENZA PUGLIESE

LA NOMINA IL PRIMARIO DEL «S. ORSOLA» DI BOLOGNA SARÀ IL COORDINATORE DELLE TERAPIE INTENSIVE

«Una cabina di regia unica per i ricoveri costruiamo la rete delle Rianimazioni»

Anche il prof. Ranieri (barese) nella task force della Regione

● **BARI.** Prima l'epidemiologo di grido, Pier Luigi Lopalco. Ora l'anestesista che ha mostrato al mondo come utilizzare un solo respiratore per due pazienti. Anche lui pugliese, anche lui chiamato a rinforzare la squadra che si occupa delle emergenze. Da stamattina in Regione arriva Marco Ranieri, 60 anni, nato a Bari, ordinario a Bologna dove ha diretto la Terapia Intensiva del «Sant'Orsola»: nella task force anti-covid sarà il coordinatore della rete delle terapie intensive.

Ranieri si è laureato a Bari, e ha una vecchia amicizia con il governatore Michele Emiliano con cui ha giocato a calcio. Suo padre è Mimì Ranieri, storico segretario della sezione barese del Pci. Un ritorno a casa a tutti gli effetti, con il compito di occuparsi della regia del nuovo piano. «Quando mi hanno chiamato da casa mia chiedendomi di dare una mano - racconta lui - non ho potuto fare altro che accettare».

Il professor Ranieri sarà al lavoro da oggi, ma già da settimane era stato coinvolto nella implementazione del Piano covid. In Puglia, dice, il livello dell'assistenza è già di ottimo livello, ma l'Emilia Romagna ha attraversato la fase critica dell'emergenza: «Siamo tutti allievi della stessa

scuola - spiega Ranieri, che ha diretto anche le Rianimazioni delle Molinette a Torino e dell'«Umberto» a Roma - e, non devo insegnare niente a nessuno. Devo solo condividere una esperienza che noi in Emilia abbiamo maturato prima, speriamo che in Puglia non si arrivi mai a quel punto».

DA OGGI

«Porto l'esperienza dell'Emilia sperando che la Puglia non arrivi mai a quel punto»

Il sistema delle terapie intensive potrà dunque contare su una cabina di regia. «Dobbiamo mettere in rete i reparti e standardizzare trattamenti e protocolli, creare canali di comunicazione per garantire la collocazione dei pazienti nella maniera più efficiente possibile e senza ritardi, e dare agli ospedali strumenti organizzativi per consentire l'ottimizzazione delle cure». Esattamente la richiesta fatta alcuni giorni fa, dalle colonne della «Gazzetta», dal professor Tommaso Fiore. Ma emerge oggi la Regione ci aveva già pensato: l'accordo con il professor Ranieri era stato chiuso tre settimane fa, ma è stato necessario attendere l'ok dell'Università di Bologna. Ranieri ha firmato un contratto di consulenza con l'Aress, e nei primi giorni sarà chiamato anche a girare la Puglia: dovrà anche supervisionare anche l'installazione delle macchine nei nuovi reparti. [m.s.]

I sindacati
«Tampone subito a tutti gli addetti alla sanità»

■ Sindacati sul piede di guerra dopo l'enorme numero di focolai ospedalieri di covid-19. Ieri la Fials, con il segretario regionale Massimo Minuzzi, ha chiesto al governatore Emiliano «di sottoporre con la massima urgenza tutto il personale impegnato nelle attività assistenziali all'esame dei tamponi», criticando la disposizione regionale che prevede di effettuare il test solo «alla prima insorgenza dei sintomi» e poi al settimo giorno di assenza da casa per malattia. Sulla stessa linea anche il segretario regionale dell'Ussmo, Franco Lavallè, che insiste nella richiesta di fornire «gli indispensabili e adeguati» dispositivi di protezione al personale e gli Ordini degli infermieri di Bari, Bat e Brindisi: gli operatori sanitari «è detto in una nota - «rischiano a loro volta di diffondere il virus negli ospedali».

IERI CONSEGNATI A FOGGIA 300MILA PEZZI

«Troppe mascherine usate quando non c'è bisogno»

La Regione: non servono a tutti i medici
Alla Puglia quelle rifiutate dai lombardi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Dalle prime ore del mattino di ieri in un deposito di Foggia sono arrivate circa 300mila mascherine di tipo chirurgico ed ffp2. Sono quelle che la Protezione civile nazionale ha consegnato alla Puglia sulla base di un carico arrivato sabato sera dalla Cina e destinato a tutte le Regioni.

L'emergenza che riguarda le mascherine, dunque, si attenua ma non è del tutto superata. La Regione Puglia ha infatti diramato una circolare a tutti gli ospedali per chiedere un uso oculato dei dispositivi di protezione individuali, che evidentemente non bastano per tutti e devono essere contingentati. Devono indossare la mascherina, la tuta e gli occhiali «tutti gli operatori addetti alla assistenza sanitaria di pazienti sospetti o affetti da

infezione», e devono avere una mascherina chirurgica anche «tutti i pazienti con disturbi respiratori» che entrano in ospedale. Ma - è questo il punto - non servono dispositivi di protezione «per gli operatori sanitari non impegnati in attività di assistenza diretta a pazienti», e

nemmeno «negli spazi comuni, accessi e in generale nelle attività svolte ad oltre un metro dal paziente» tranne che per l'ingresso nelle stanze di ricovero.

Anche negli ospedali, così come ovunque, si è infatti scatenata la caccia alla mascherina, e si sono verificati furti e ammanchi di materiali. La Asl di Bari, così come molte altre, ha disposto la sorveglianza armata dei depositi delle farmacie aziendali. E sono arrivate richieste di dispositivi di protezione da tutti i lavoratori del settore, dagli amministrativi (che magari lavorano in un edificio dove non ci sono ambulatori) agli ausiliari. Richieste massicce cui il sistema sanitario non era e non è in grado di far fronte, e che vanno circoscritte a chi ha realmente bisogno della mascherina. «L'abuso di dispositivi di protezione individuale - è detto infatti nella circolare firmata dal capo dipartimento Salute, Vito Montanaro - crea allarmismo e aumento ingiustificato della richiesta», oltre che, «l'arrivo di potenziali mascherine contaminate dall'esterno» delle strutture ospedaliere.

La distribuzione del materiale dovrebbe cominciare oggi e dovrebbe soddisfare - oltre che gli ospedali - anche le esigenze del 118. Non è ancora nota la qualità dei dispositivi arrivati in Puglia, e non si tratta di un aspetto secondario. Circa 10 giorni fa la precedente consegna di circa 18mila mascherine chirurgiche, infatti, si è trasformata in una sorta di beffa: quelle portate in Puglia sono infatti realizzate con un particolare tipo di tessuto non tessuto che assomiglia a una garza, e per qualche addetto ai lavori «sono ottime al posto dei panni Swiffer» (quelli per pulire il pavimento). Dopo la consegna, si è scoperto che quelle stesse mascherine erano state in precedenza rifiutate dalla Lombardia. La Protezione civile le ha consegnate ai Comuni per le esigenze degli uffici, in quanto sono state ritenute adeguate per tutte le attività a basso rischio.

CORONAVIRUS

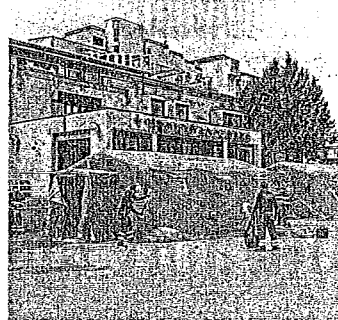
L'EMERGENZA LUCANA

CONTAGI A QUOTA 81

Ieri sono stati registrati tre nuovi casi
All'ospedale di Potenza montate le
tende per il pre-triage dei pazienti

Primo morto in Basilicata Bardi «sigilla» la regione

Ordinanza del presidente: fino al 3 aprile quarantena obbligatoria



BASILICATA La tenda montata al «San Carlo» [foto Tony Vecchi]

ANTONELLA INCISO

● La Basilicata piange la sua prima vittima del Covid-19. Ieri sera è deceduto all'ospedale San Carlo di Potenza un anziano ricoverato da qualche giorno. L'uomo era già stato operato in passato per un cancro ai polmoni e dopo aver contratto il virus le sue condizioni di salute sono precipitate.

La triste notizia arriva nel giorno in cui il governatore lucano, Vito Bardi, decide di chiudere i confini della Basilicata.

Dal territorio lucano non si potrà più entrare o uscire fino al prossimo 3 aprile. Per farlo serviranno motivi gravi di salute o lavorare per servizi pubblici essenziali. Bardi lo ha stabilito con una nuova ordinanza, che prevede anche che chiunque violi queste prescrizioni avrà l'obbligo di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario insieme a tutti i conviventi. Rafforzando quanto già previsto dalle misure nazionali è vietato, poi, allontanarsi dal proprio domicilio abitazione o residenza, se non per comprovate «esigenze lavorative dirette a garantire l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, ivi compreso il transito e il trasporto delle merci. In caso di situazioni di necessità, comprese quelle correlate alle esigenze primarie delle persone, e degli animali di affezione e spostamenti per gravi motivi di salute». Motivi precisi, dunque, che mirano ad evitare l'assalto dei lavoratori provenienti dal Nord, come già suc-

cesso nel corso delle scorse settimane. Una scelta netta, dunque, che va nella direzione di limitare al massimo il contagio, che con i numeri che schizzano, giorno dopo giorno, potrebbe mettere a dura prova il sistema sanitario regionale lucano. Sistema che ha visto l'ospedale «San Carlo» montare, ieri, le ten-

de della Protezione civile per il pre-triage per i malati di covid.

Ieri in Basilicata, infatti, erano 81 i casi di contagio (di cui 6 sono residenti fuori regione), di cui tre nuovi. Con una crescita soprattutto nel Materano, dove a pesare è stata pure la vicinanza con la Puglia. Una crescita che crea timore e preoccupazione e

che ha spinto anche i sindaci della Basilicata, attraverso l'Anci, a chiedere alla Regione, tra le altre cose, di «predispone un piano di chiamata di personale medico ed infermieristico al fine di potenziare le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri lucani attingendo all'elenco degli 8 mila medici che a livello na-

zionale hanno offerto la disponibilità a recarsi nelle aree del Nord Italia». Ma questa è solo una delle sollecitazioni. Perché la sezione lucana dell'Anci chiede anche di «favorire la dotazione alle Pubbliche amministrazioni dei dispositivi di sicurezza individuale, di aumentare il numero dei tamponi, di individuare ex presidi sanitari o strutture da adibire a quaran-

tena obbligatoria per i casi di rientro dal nord». «I sindaci di Basilicata - viene evidenziato in una nota - stanno approfondendo uno sforzo eccezionale per fronteggiare la diffusione del Coronavirus in regione. Le condizioni di cronica debolezza della maggior parte delle amministrazioni locali sta ostacolando il dispiegarsi di un'azione capace di dare serenità a tutti».

Intanto, in Basilicata si registra anche la dura presa di posizione di un imprenditore del settore sanitario, Enzo Basentini, che attacca la Regione. «Sono 45 anni che sto in questo settore.

Nessuno - dice - mi ha contattato, così come non hanno contattato altri imprenditori lucani del comparto. Avrei dato la mia consulenza a costo zero, non voglio essere pagato. Ho mandato lettere offrendo la mia disponibilità a risolvere tanti problemi, come quello dei posti letto. Non mi interpellano, mi ignorano. Ripeto, non voglio essere pagato. Vorrei solo essere di aiuto in questo difficile momento offrendo la mia esperienza nel settore e i miei canali con produttori specializzati».

TARANTO APPELLO DELLA FIOM: SUBITO UN TAVOLO CON I SINDACATI. MERCOLEDÌ PRONTI ALLO SCIOPERO

Ex Ilva, i lavoratori chiedono di fermarsi «L'azienda disponga lo stop dell'impianto»

GIACOMO RIZZO

● TARANTO. Svuotare ancor di più la fabbrica e ridurre al minimo la produzione per mettere al riparo i lavoratori e le loro famiglie dal rischio di contagio da coronavirus. È la perentoria richiesta che i sindacati dei metalmeccanici rivolgono ad ArcelorMittal alla luce delle ultime disposizioni del governo e delle parole pronunciate sabato sera dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. «L'azienda convochi i sindacati per la fermata degli impianti», scrivono il segretario generale della Fiom Ionica Giuseppe Romano e il coordinatore delle Rsu Francesco Brigati. «Fermare anche ArcelorMittal, a questo punto bisogna mettere in sicurezza gli impianti», aggiunge il segretario generale della Uilm Taranto Antonio Talò. «Noi - avverte il segretario generale aggiunto della Fim Cisl, Biagio Prisciano - siamo per diminuire le attività e di conseguenza la presenza dei lavoratori in azienda. ArcelorMittal si deve adoperare per attuare da subito i prov-

vedimenti per portare tutto al minimo. La salute viene prima di tutto, è una priorità per i lavoratori e le loro famiglie».

Ed ancora, il coordinatore provinciale Francesco Rizzo sottolinea «l'urgenza di portare lo stabilimento siderurgico al regime minimo di produzione, attraverso la gestione a comandata. Aderiamo allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle 7 del 25 marzo di tutte le categorie pubbliche e private. Nel Siderurgico saranno coinvolti i lavoratori diretti e dell'appalto».

Lo stabilimento tarantino si avvia, dunque, verso un'ulteriore, importante frenata. Il personale presente attualmente in fabbrica sui tre turni si attesta tra le 3.200 e le 3.800 unità nei tre turni su una forza-lavoro di 8.200 dipendenti, al di sotto del 50 per cento. L'azienda ha già comunicato ai sindacati che chiederà la cassa integrazione per covid-19 per 5.000 lavoratori, sostituendo la cassa integrazione ordinaria in corso per crisi di mercato (con un tetto massimo di 1273 addetti). Oggi è previsto un nuovo incontro.

CORONAVIRUS

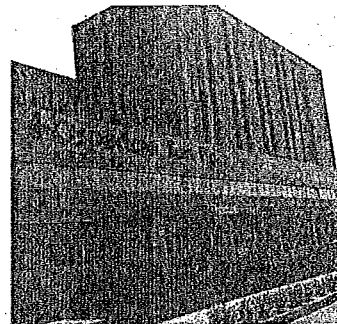
IL CASO DEL MEDICO CONTAGIOSO

MA LA FAMIGLIA SI DIFENDE

I legali del dirigente sanitario additato come «paziente 1»: non gli hanno voluto fare il tampone, in realtà lui è «paziente 2»

Castellaneta, la Procura ora apre un'inchiesta

Nove contagi, altri a Mottola e Ginosa riconducibili all'ospedale



INCHIESTA SUI CONTAGI L'ospedale San Pio di Castellaneta

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** La procura di Taranto ha avviato un'inchiesta sui contagi da Coronavirus all'ospedale San Pio di Castellaneta per accertare l'eventuale violazione dei protocolli per il contenimento dell'epidemia. In attesa della relazione dell'Asl, il procuratore aggiunto Maurizio Carbone ha aperto un fascicolo informativo, delegando le indagini ai carabinieri. Dopo che è risultato positivo al test un dirigente medico della struttura sanitaria, residente a Mottola, sono stati effettuati circa 500 tamponi. Al momento, secondo quanto riferito dalla Regione,

sono nove (compreso il presunto «paziente uno») gli operatori sanitari del San Pio risultati positivi al Covid-19. Nelle ultime ore il sindaco di Mottola Giampiero Barulli ha ufficializzato altri due casi nel suo comune, precisando, riferendosi alla positività del dirigente medico, che «appartengono allo stesso focolaio». Anche il sindaco di Ginosa Vito Parisi ha diffuso un videomessaggio su Facebook informando del secondo caso di contagio nel comune del versante occidentale e precisando che si tratta di una operatrice sanitaria del «San Pio».

Per primo era stato il sindaco di Castellaneta, Giovanni Gugliotti, ad adombrare sospetti sulla possibile violazione dei protocolli e il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano aveva sottolineato che «probabilmente queste condotte violano diverse norme penali» e annunciato di aver dato indirizzo al direttore generale dell'Asl di «avviare un procedimento disciplinare finalizzato all'eventuale sospensione e successivi li-

cenziamento ove i fatti ipotizzati venissero oggettivamente accertati».

Il dirigente medico, secondo la versione inviata da suoi familiari, «è stato in servizio, in normali condizioni di salute, sino al giorno 6 marzo. Domenica 8 marzo ha iniziato a presentare al proprio domicilio febbre e da quel momento non si recava al posto di lavoro. Nei giorni 11 e 12 marzo la febbre regrediva e lui rimaneva comunque al proprio domicilio. La notte del 13 marzo per il sopraggiungere di intenso dolore toracico ha telefonato in pronto soccorso chiedendo se poteva accedere, si è quindi presentato alla tenda di triage dove è stato sottoposto

ai controlli preliminari e quindi è stata dato il permesso di accedere in pronto soccorso, dove, bardato egli stesso con mascherina e guanti, è stato registrato sul sistema edotto e sottoposto a prelievo di laboratorio e a radio-

L'ALLERTA

Il sindaco e il presidente Emiliano chiedono accertamenti e sanzioni

logia al torace (giudicati nella norma) ed è quindi immediatamente tornato al domicilio». Si osserva inoltre che il dirigente medico, «durante la degenza al domicilio ha più volte richiesto l'esecuzione del tampone presso le strutture preposte non ottenendo la sua esecuzione in quanti gli stessi sanitari interpellati hanno affermato che non erano presenti criteri per sospettare infezione da Covid-19». La tesi difensiva porta a sostenere che «nell'ospedale di Castellaneta c'è un'ulteriore fonte di contagio, il «paziente 1» essendo il dirigente medico «nei fatti il paziente 2».

Ieri, intanto, si è appreso che i tamponi effettuati ai pazienti del nosocomio sono risultati tutti negativi. Per un bilancio definitivo si attendono in ogni caso i risultati di altri test.

CORONAVIRUS

CITTADINI E IMPRESE

M5S: GARA DI SOLIDARIETÀ

Laricchia: enti, associazioni e volontari sparsi in tutta la regione in rete con le loro attività, dall'assistenza domiciliare alla spesa

CONTATTI E LUOGHI SULLA RETE

I giornali a casa, la consegna di medicine, la messa su Facebook, il supporto psicologico gratuito o il nido via web per i più piccoli

«Servizi a domicilio, ecco la mappa»

Iniziativa lanciata da «OpenPuglia»: in rete tutto ciò che serve per restare a casa

«Soprattutto per chi è solo, è necessaria una rete di sostegno. In questi giorni difficili abbiamo assistito a una vera gara di solidarietà, con il moltiplicarsi di azioni da parte di associazioni, cittadini e volontari per sostenere chi ne ha più bisogno. Vogliamo che le attività messe in campo siano accessibili a tutti. Per questo abbiamo ideato la mappa della solidarietà, consultabile sul nostro sito, che i cittadini potranno aggiornare segnalando le attività solidali non ancora presenti».

Così la consigliera regionale del M5S Antonella Laricchia ha presentato nei giorni scorsi la «mappa della solidarietà», online sul sito www.pugliacinquestelle.it al link <http://www.pugliacinquestelle.it/2020/03/mappa-della-solidarieta/> per mettere a sistema e far conoscere a tutti i pugliesi le tante iniziative di enti pubblici e privati che consentono ai cittadini di restare a casa e ai professionisti della sanità di fare il loro lavoro. «In diverse parti della nostra Regione - continua Laricchia - c'è chi sta distribuendo la spesa a domicilio, chi consegna i giornali a casa, chi si preoccupa di distribuire le medicine, chi s'impegna a trasmettere una messa in diretta Facebook, chi offre supporto psicologico gratuito o assistenza alle persone sole e chi lavora abitualmente con i più piccoli e mette a disposizione la propria esperienza online. Azioni di solidarietà - spiega - che rappresentano il valore più prezioso del nostro popolo e devono essere conosciute da tutti i pugliesi. Per questo abbiamo scelto di mapparle e offrire ai cittadini una panoramica semplice e accessibile di tutti i servizi offerti da enti pubblici o privati».

La mappa è stata realizzata grazie al supporto tecnico di OpenPuglia, progetto di cittadinanza attiva digitale per favorire attraverso i dati l'innovazione in Puglia tra cittadini, imprese ed enti pubblici. «Nell'emergenza - dichiara Vincenzo Patruno (OpenPuglia) - diventa fondamentale la corretta e precisa informazione a tutta la popolazione coinvolta. In un momento in cui è necessario restare a casa, diventa necessario poter avvalersi di servizi essenziali che possono essere erogati a domicilio. La mappa - spiega - raccoglie tutte le informazioni relative ai tanti servizi che associazioni, volontari ed enti pubblici stanno erogando sul territorio pugliese per far fronte ai bisogni dei cittadini. Nella mappa troviamo informazioni su chi eroga un determinato servizio, il tipo di servizio offerto, i contatti utili. Si tratta di servizi di vario genere, pensati sia per i cittadini che per gli operatori della sanità e che si trovano far fronte ad esigenze materiali, come ad esempio la distribuzione della spesa, la distribuzione di pasti pronti, l'assistenza agli anziani ma anche per fornire sostegno psicologico». Segnalare sul sito le attività di cui cia-

scuno è a conoscenza per far crescere sempre di più questa rete della solidarietà è semplice: «basta compilare un form con poche domande per comunicarci altre attività di volontariato presenti sul territorio. La mappa si aggiornerà periodicamente grazie anche a queste segnalazioni» dice Laricchia. «Vogliamo ringraziare l'associazione OpenPuglia per il supporto tecnico, tutti i volontari e attivisti che hanno offerto aiuto nella distribuzione diretta dei kit alle guardie mediche, il Questore di Bari e i Prefetti di Puglia che, per il tramite di Gianmauro Dell'Olio, ci hanno supportato nelle procedure di autorizzazione».

CORONAVIRUS

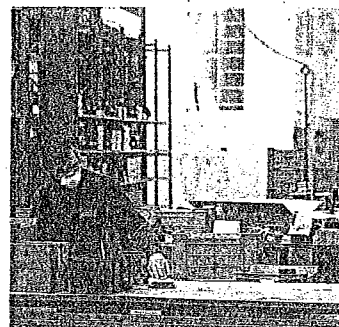
GLI EFFETTI IN PUGLIA

DOPO IL DECRETO NAZIONALE

Il pressing del Carroccio: «Rinviare di qualche mese i pagamenti non ha effetto su chi oggi è costretto a non produrre»

Procedimenti «congelati» attestazioni rinviate a giugno

Le misure della Regione a sostegno delle imprese. La Lega chiede il blocco delle addizionali regionali: «È in scadenza il bollo auto»



SICUREZZA Imprese ancora aperte alle pressioni del coronavirus

● Con una circolare diffusa dalla Sezione «Attività Economiche, Artigianali e Commerciali» della Regione sono stati forniti chiarimenti su alcune misure previste dal Decreto «Cura Italia», riguardanti i procedimenti amministrativi in Puglia.

La sospensione dei termini di tutti i procedimenti amministrativi e la proroga degli effetti degli atti amministrativi in scadenza non riguarda - spiega l'assessore allo Sviluppo Mino Borraccino - tutti i pagamenti di stipendi, pensioni, retribuzioni per lavoro autonomo, o gli emolumenti e le indennità di qualsiasi tipo. Quanto ai procedimenti amministrativi pendenti al 23 febbraio scorso o iniziati successivamente, non si deve tener conto del periodo compreso tra quella data e quella del 15 aprile 2020 ai fini del computo dei termini. Ovviamente sono prorogati o differiti, nello stesso periodo, anche i termini previsti dalla legge per l'adozione dei provvedimenti da parte della pubblica amministrazione. Conservano, inoltre, la loro validità fino al 15 giugno 2020 tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi in scadenza tra il 31 gennaio e il 15 aprile 2020. Anche l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili è so-

spesa fino al 30 giugno prossimo. «Si tratta di una circolare molto utile per tranquillizzare attività economiche e imprese sul "congelamento" di tutti i termini che riguardano i più svariati procedimenti amministrativi in corso».

Borraccino ricorda anche che con una delibera di Giunta regionale approvata nei giorni scorsi sono state aggiornate le Linee Guida applicative sulle modalità di riconoscimento, in Puglia, dei Distretti Produttivi (disciplinati dalla legge regionale 23/2007). Le prime linee guida applicative, in questo ambito, risalgono al 31 gennaio 2008 ma, ora, sono state introdotte alcune novità finalizzate a semplificare le procedure amministrative per ottenere il riconoscimento di Distretto Produttivo. L'atto servirà a riconoscere le filiere produttive connesse al rurale, all'agroalimentare e allo stesso biologico, cioè nuovi distretti produttivi riconducibili ai Distretti del Cibo.

Dalla Lega, intanto, arrivano gli appelli a sospendere tutte le imposte regionali: «Chiediamo al Governatore Emiliano, alla Giunta e a tutti i consiglieri regionali di ogni partito politico - dice il coordinatore regionale Luigi D'Eramo - di adottare con ogni urgenza la sospensione del pagamen-

to di tutte le imposte, tasse e tributi speciali di competenza della Regione, a cominciare dal bollo auto in scadenza ad aprile. Tale sospensione deve essere operativa almeno fino alla fine dello stato di emergenza e deve rivolgersi a tutti senza distinzioni, perché tutti si trovano nello stesso stato di necessità e mancanza di disponibilità economiche a prescindere dalla dimensione della propria azienda o famiglia». Per la Lega è «ingiusto sia a livello regionale che a livello nazionale chiedere a cittadini e imprese di pagare nei prossimi giorni una serie di tributi, visto che dall'8 marzo sono state bloccate o ridotte la maggior parte delle attività lavorative e che probabilmente tale stato durerà ancora molte settimane. La sospensione immediata di tutti i pagamenti dei tributi regionali è dunque, una scelta di buon senso». «Una cosa è la gestione sanitaria, altro sono i provvedimenti di natura economica. Il decreto Cura Italia limita i suoi effetti ad una piccola parte della popolazione, escludendo intere categorie. Occorrerebbe aumentare lo stanziamento, al pari di quanto stanno facendo gli altri stati europei, e - dice il vice coordinatore regionale della Lega Gianfranco Chiarelli - soprattutto, ridurre la pressione fiscale. Rinviare di qualche mese i pagamenti di tasse e contributi non ha alcun tipo di effetto su chi oggi è costretto a stare a casa e quindi a non produrre».

15 GIUGNO

Prorogati tutti i permessi,
concessioni, certificati in
scadenza il 15 aprile

Fondo affitti, polemiche sul post di Emiliano Fl: ma quale misura straordinaria, è in ritardo

Non c'è pace per i 23 milioni stanziati dalla Regione ai Comuni nell'ambito del Fondo affitti per arginare l'emergenza casa nel periodo di difficoltà che stanno vivendo le famiglie disagiate. Dopo le contestazioni di Fratelli d'Italia sul post di Facebook con cui Emiliano ha «spacciato» per una misura anti-coronavirus un atto ordinario, tocca a Forza Italia puntare l'indice sul governatore. «Era un fondo già programmato dalla Regione, spacciato come intervento straordinario in favore delle famiglie in difficoltà anche a causa del coronavirus. Emiliano tenta di ascrivere meriti, scambiando la guerra contro il virus con la campagna elettorale» dicono Mauro D'Attis e Dario Damiani, coordinatore e vice degli azzurri pugliesi. Quello stanziamento «sarebbe dovuto arrivare mesi e mesi fa! Ergo, Emiliano ha tentato, goffamente, di comunicare un'inefficienza facendola passare come un atto di sensibilità del suo governo». «In tempi non sospetti, ovvero il 15 gennaio scorso, ho protocollato un'interrogazione all'assessore al Welfare Ruggeri per chiedere conto della mancata erogazione del contributo per le case in locazione del 2017. A questa interrogazione - dice il consigliere regionale Aldo Aloisi - non ho ricevuto risposta e ora il presidente fa una grande pubblicità sul social dello stanziamento dei 23 milioni di euro, come se fosse una misura straordinaria per sostenere le famiglie in crisi per il coronavirus. Evidente la scorrettezza sottesa all'annuncio - giustamente stigmatizzata dal capogruppo Nino Marmo, perché di straordinario non c'è nulla e si tratta di uno stanziamento ordinario - l'intervento arriva anche con notevole ritardo. Adesso che i fondi saranno erogati, peraltro, ci sarà comunque da attendere perché l'iter non è velocissimo: le risorse andranno trasferite prima ai Comuni e, dopo, direttamente ai cittadini che, invece, hanno bisogno di risposte concrete e immediate».

SETTORE ITTICO FONDO NAZIONALE DI 100 MILIONI. COLDIRETTI: NON BASTERÀ

Pesca, marinerie bloccate ma arriva la cassintegrazione

Dalla Regione gli aiuti «de minimis» ai pescherecci

Una piccola boccata d'ossigeno per il comparto della pesca e la marinerie pugliesi. La Regione, nei giorni scorsi, ha approvato l'avviso pubblico per l'erogazione di aiuti agli armatori delle navi da pesca (per le quali venne disposto un fermo temporaneo dell'attività dal 28 agosto al 8 settembre 2019 al fine di salvaguardare l'equilibrio delle risorse ittiche). L'aiuto, in regime «de minimis», interesserà gli armatori dei Compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari e per le navi autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico. In pratica si attua quanto previsto dalla legge regionale che ha allocato 450.000 euro per compensare il danno subito dai pescatori per l'allungamento del periodo di fermo pesca oltre i limiti già decisi a livello nazionale.

L'avviso pubblico, che sarà pubblicato a breve sul BURP, è stato approvato prevedendo, in ottemperanza delle direttive nazionali legate all'emergenza sanitaria da Covid19, l'utilizzo esclusivo della trasmissione della documentazione richiesta a mezzo Pec e in forma autocertificata. «L'approvazione di questo avviso pubblico dice il direttore del Dipartimento Agricoltura, Gianluca Nardone - è un segnale tangibile che le attività amministrative proseguono senza sosta anche per sostenere quanto più possibile i settori produttivi».

Esprime «soddisfazione» per quanto previsto nel decreto «Cura Italia» sul settore ittico, «senza lasciarlo indietro rispetto agli altri settori produttivi», il segretario generale della Flai Cgil Puglia, Antonio

Gagliardi. In Puglia, aggiunge, «non vengono dimenticati nemmeno i pescatori delle acque interne: l'Accordo Quadro sottoscritto presso la Regione lo scorso 20 marzo, permetterà, oltre agli operai agricoli, anche ai pescatori, a qualunque titolo imbarcati, di accedere al sostegno al reddito attivando tutti gli strumenti ordinari e straordinari». Anche in Puglia, come nelle altre regioni, con l'emergenza corona virus sono ferme in porto la maggior parte delle imbarcazioni «e non solo per la difficoltà a



poter garantire le norme di sicurezza e di salute dell'equipaggio, ma anche perché - aggiunge - una volta a terra non vi è alcuna garanzia di vendita del pescato, stante la chiusura dei mercati ittici e delle attività commerciali consumatrici». L'estensione della ciga in deroga al settore pesca consente l'istituzione di un Fondo nazionale (100 mln di euro)

per coprire i costi per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca. Anche il settore dell'acquacoltura, assimilato a quello agricolo, beneficerà di adeguati strumenti di sostegno, come le indennità previste per i lavoratori a tempo determinato ed indeterminato del settore. «Alla Regione Puglia chiediamo di attivarsi per rendere subito operative le previsioni dell'art. 22 del decreto». I 100 milioni di euro, secondo Coldiretti, «potrebbero essere sufficienti per affrontare la prima fase, ma forse non adeguati in caso di prolungamento del blocco dei mercati». Solo in Puglia il settore rappresenta l'1% del Pil pugliese e conta 1500 imbarcazioni, 5000 addetti, 10 impianti di acquacoltura e mitilicoltura.

«NOI ESCLUSI DAL DECRETO, VIETATI DAI SINDACI»

Puglia, le aziende di distribuzione automatica in crisi

Anche le aziende pugliesi del settore della distribuzione automatica sono duramente colpite dagli effetti coronavirus: il crollo del fatturato dell'ultima settimana ha raggiunto il 41,2% «e come se non bastasse per dei cavilli burocratici rischiano di non riuscire neanche a fruire degli aiuti del Decreto «Cura Italia»». A lanciare il grido d'allarme è l'Associazione di categoria del settore Confida, l'Associazione Italiana Distribuzione Automatica.

«Il decreto - spiega il presidente Massimo Trapletti - non ha chiuso l'attività dei distributori automatici in quanto rispondono a un'esigenza sociale di ristoro in aziende, ospedali, caserme e altri luoghi che rimangono aperti e attivi. Ma i distributori automatici si trovano prevalentemente all'interno di scuole, università, palestre, centri di aggregazione che per effetto di Decreti e Ordinanze sono chiusi. A questi si aggiungono le aziende che, facendo largo uso di ferie e smart working, sono rimaste vuote». Le restrizioni «sembrano non bastare a sindaci e amministratori locali della Puglia: Bari, Foggia, Molfetta, Bitonto hanno emanato ordinanze restrittive, in contrasto con il Decreto nazionale, ordinando la chiusura dei distributori automatici su strada - aggiunge - ossia i cosiddetti negozi automatici o negozi H24. La beffa poi arriva dal contrasto tra le legislazioni nazionali e locali: da un lato il Decreto dell'11 marzo ci lascia proseguire la nostra attività ma poi di fatto sindaci e amministratori locali con ordinanze ad hoc ci fanno chiudere e così non possiamo accedere ai benefici, come ad esempio quelli dell'art 65 del Decreto che prevede per le attività chiuse un credito d'imposta sugli affitti o quelli dell'art. 61 che prevede una sospensione dei versamenti di ritenute, di contributi previdenziali e assistenziali e dei premi dell'assicurazione obbligatoria».

CORONAVIRUS

TRA POLITICA E POLEMICHE

CAMERE CHIUSE

Polemica per il blocco di Montecitorio e Palazzo Madama. La Casellati: «Manca il raccordo con il Parlamento»

Arriva il «chiudi-Italia» L'opposizione insorge

Il centrodestra chiama il Colle. Per ora silenzio del Quirinale

● **ROMA.** Un «assedio» di quasi 24 ore a Palazzo Chigi precede l'attesa firma di Giuseppe Conte del nuovo Dpcm sulla serrata dell'Italia. Da un lato, infatti, parte l'attacco all'unisono del centrodestra che accusa il premier di agire da solo in una confusione di tempi e provvedimenti, mette nel mirino la sua comunicazione e chiede, ufficialmente, di essere ricevuta al Quirinale. Chiamando in causa il presidente su quello che in molti definiscono l'uso improprio del Dpcm che dribblerebbe le prerogative del Parlamento.

Dall'altro c'è Confindustria che imnesca un'interlocuzione a dir poco vivace con il governo sulla lista di quali aziende sospendere e quali «salvare». Alla fine saranno 80 le voci delle attività escluse dal Dpcm.

Il tam tam delle opposizioni trova la parziale sponda di Iv. E nel mirino finisce subito la comunicazione di Conte fatta sabato sera, drammatizzata con un collegamento via Fb. «Basta show, quella di Conte è una comunicazione da regime», protestano Lega, Fdi e FI. E Renzi entra nella polemica. «Evitiamo di seminare il panico e di avere una comunicazione istituzionale che assomiglia a un reality», sottolinea l'ex premier. Accuse alle quali Palazzo Chigi risponde. «In caso di importanti dichiarazioni pubbliche del presidente, i principali canali tv accedono attraverso collegamento diretto al segnale audio-video fornito dalla sala regia della Presidenza del Consiglio. Questo ha permesso di raggiungere un ampio numero di destinatari, ivi compresi le persone sorde e con ipoacusia», si spiega.

Ma al centrodestra non basta rivendicando un ruolo maggiore nella gestione politica dell'emergenza. «Chiediamo ufficialmente al presidente Mattarella di convocarci. Vogliamo fortemente, con il cuore e con la testa, dare il nostro contributo», è la richiesta di Matteo Salvini. «Il governo non si confronta, il Colle ci ascolti», gli fa eco Silvio Berlusconi. Insomma, è un intervento coordinato quello del centrodestra che, secondo alcune fonti parlamentari, vuole soprattutto evidenziare come, al pre-

mier, la situazione stia sfuggendo di mano. Una tesi che potrebbe essere pre-condizione per la richiesta di un governo di salute pubblica quando l'emergenza sanitaria si sarà placata. Non a caso Salvini e, ancor di più, Giorgia Meloni, chiedono la convocazione «immediata e a oltranza» del Parlamento.

La richiesta, per ora, al Colle non riceve risposta. Il capo dello Stato, si sottolinea al Quirinale, non risponde ad appelli via media e rispetta l'autonomia del Parlamento. È al suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmeier che, invece, Sergio Mattarella risponde. «Mi auguro fortemente che alla Germania e agli altri Paesi sia risparmiato il doloroso percorso dell'Italia», spiega il capo dello Stato rilevando come l'Ue si stia muovendo con «serietà e determinazione». A Salvini, invece, replica il presidente della Camera Roberto Fico annunciando, per la settimana prossima, un'informazione in Aula di Conte, rilevando l'impor-

tanza del confronto tra Parlamento e governo e ribadendo che «le Camere non hanno mai chiuso né chiuderanno». «L'attività legislativa non è mai stata limitata», spiega a sua volta la presidente del Senato Elisabetta Casellati invitando, tuttavia, il premier ad avviare «un

raccordo con le Camere finora mai attuato».

Pd e M5S, annusando la possibile spallata delle opposizioni, fanno muro a Conte. «Il premier va ringraziato per il suo lavoro, verrà il tempo dello scontro ma ora basta polemiche», sottolinea il capodelegazione Dem Dario Franceschini. «Le polemiche su Conte sono ingiuste, ora unità», gli fa eco Luigi Di Maio. Una compattezza, quella tra M5S e Pd, che sarà cruciale per portare in campo il decreto aprile, quello forse economicamente delicato. E, anche prima, il governo potrebbe estendere il golden power. «Siamo pronti ad uno per gli asset del Paese», sottolinea il sottosegretario Riccardo Fraccaro.

COSA PREVEDE IL DPCM

«Salvati» tabaccai e autotrasportatori

Vietato spostarsi da paese a paese

● **ROMA.** Tre giorni in più alle imprese per prepararsi e smaltire le merci già in consegna e stretta con l'ordinanza firmata dai ministri Lamorgese e Speranza, agli spostamenti da Comune a Comune. È una lista alla fine di 80 voci delle attività riconosciute come «essenziali» che quindi continueranno a restare in funzione. Arriva dopo una lunga trattativa il Dpcm che chiude le fabbriche per fermare il virus.

Nonostante l'annuncio notturno del premier, Giuseppe Conte, il braccio di ferro sulle attività da includere nella lista è andato avanti a lungo, con le imprese in pressing per tenere aperto il più possibile, evitando dimenticanze vitali per le filiere «strategiche», e i sindacati in allarme per il rischio che alla fine troppe attività restassero aperte vanificando gli intenti. La tensione sale quando circola un elenco che include anche i codici 24 e 25, cioè «metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo» che di fatto avrebbe significato lasciare aperto il 70% delle imprese metalmeccaniche. Goccia che fa traboccare il vaso per i sindacati che, nonostante le due voci spariscano dall'elenco definitivo, mandano un messaggio forte: se si dovessero allargare troppo le maglie pronti anche allo sciopero generale.

La lista in effetti, il compromesso finale, potrà essere aggiornata in un secondo momento con decreto del ministero dello Sviluppo economico (sentito il Mef) e, anche i prefetti avranno potere di bloccare eventuali aperture fuori schema. Gli studi dei professionisti, dopo i vari allarmi lanciati dalle categorie, resteranno aperti (commercialisti, avvocati, ma anche ingegneri e architetti), così come l'intera filiera della stampa, dalla carta al commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali fino ai servizi di informazione e comunicazione. Oltre alle edicole, comunque, continueranno a operare anche i tabaccai, nonostante lo stop a Lotto e scommesse. Mentre le famiglie potranno continuare ad avere colf e badanti conviventi e pure a servirsi del portiere in condominio. Scorrendo la lista compare una serie di servizi, a partire dai call center, che potranno continuare ad operare rispettando ovviamente le regole sulle distanze e i protocolli siglati la scorsa settimana sull'uso di guanti e mascherine per ridurre il più possibile il rischio contagio (regola che vale per tutte le attività aperte).

Nell'ambito delle aziende restano attive tutte le filiere ritenute essenziali, e quindi legate al settore alimentare, a quello farmaceutico e biomedicale, compresa la fabbricazione forniture mediche e dentistiche. Inclusa anche la filiera del legno e, la fabbricazione delle bare.

Nefita, invece, la riduzione delle attività della Pubblica amministrazione: restano di fatto aperte gli esercizi legati a sanità, difesa e istruzione, rigorosamente a distanza. In vita anche i servizi dell'Inps, e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale.

Sul fronte agroalimentare restano attive l'industria delle bevande, le industrie del cibo, la zootecnica. Le produzioni gomma, materie plastiche e prodotti chimici non saranno interrotte, così come le raffinerie petrolifere non saranno fermate. «Salvo» anche le attività legate all'idraulica, all'installazione di impianti elettrici, di riscaldamento o di condizionatori, oltre alle diverse forniture, dall'energia elettrica all'acqua al gas. Previste anche la manutenzione sia di pc e telefoni sia di elettrodomestici. Il Dpcm lascia libero il trasporto terrestre, marittimo e aereo, oltre al trasporto merci. Oltre alle attività bancarie, postali, assicurative. Non sono intaccati nemmeno i servizi di vigilanza privata oltre alle attività di pulizia e disinfezione.

CORONAVIRUS

CRONACHE DALL'EMERGENZA

IL COORDINATORE PUGLIESE

Lopalco: «Moderata soddisfazione per il rallentamento della corsa, ma non si può cantare vittoria perché la battaglia sarà lunga»

In calo morti e malati Esperti ancora cauti

Il Sud si blindo. Bloccati viaggiatori in partenza da Milano

● **ROMA.** Dopo settimane di avanzata implacabile - sabato il picco con 793 morti in un giorno - arriva la prima frenata per il Covid-19. Il bollettino quotidiano registra ora 651 morti e 3.957 positivi in più rispetto a sabato, quando questi ultimi erano stati 4.821. Numeri sempre pesanti, ma, indica il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, «in controtendenza è che ci auguriamo possano essere confermati nei prossimi giorni. Non abbassiamo la guardia». E in attesa di un consolidamento del dato, il Governo vuole evitare nuove fughe di massa al Sud, come quelle dei giorni scorsi, dopo l'annuncio del premier Giuseppe Conte sull'ulteriore stretta alle attività produttive. Un'ordinanza firmata dai ministri Luciana Lamorgese e Roberto Speranza blocca così tutti gli spostamenti dal comune «in cui ci si trova», salvo che «per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute».

Borrelli ed il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, evitano

di sbilanciarsi troppo. D'altra parte, i contagiati sono diventati 46.638 e le vittime ben 5.476 (3.456, il 63% del totale, in Lombardia). E quindi aspettano altre conferme nei prossimi giorni. Locatelli parla di dato «in lieve deflessione» ed invita a «non farsi prendere da facili entusiasmi» né «a sopravvalutare questa tendenza». Le prime misure stringenti di contenimento, ricorda, «sono state adottate l'11 marzo, quindi ci aspettiamo di vedere risultati a partire da 2-3 settimane. La prossima settimana sarà da questo punto di vista assolutamente cruciale e ci aspettiamo di vedere un segnale di inversione di tendenza. Ora è importante frenare il contagio interfamiliare». L'appello, in particolare, è ai 23mila positivi che si trovano in isolamento domiciliare: occorre «limitare i contatti esterni per interrompere la catena di trasmissione. Ancora stare attenti a comportamenti e all'igiene, perché è un virus molto contagioso e bastano pochi casi per tornare a una crescita esponenziale».

Parla di «moderata soddisfazione per il

rallentamento, ma non si può cantare vittoria perché la battaglia sarà lunga» Pier Luigi Lopalco, Responsabile del Coordinamento Regione Puglia per le emergenze epidemiologiche. «Dipende tutto dal lavoro che si fa a livello locale per tenere sotto controllo la situazione. Questa epidemia è la somma di 100 epidemie locali, 100 incendi. Dobbiamo impedire che se ne accendano altri».

Nel Sud l'epidemia si sta diffondendo quindi più lentamente ed il sistema sanitario sta reggendo, per questo - anche accogliendo le richieste dei governatori - è stata firmata l'ordinanza di Lamorgese e Speranza, valida da ieri: vietato a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute». E già diversi italiani sono stati respinti dai controlli alla Stazione centrale di Milano mentre provavano a salire sui treni per Napoli e Salerno.

Clima e smog è polemica tra scienziati

● **BOLOGNA.** Cresce l'incertezza, sulla correlazione tra la diffusione del virus, clima e smog. Allo studio della società di medicina ambientale (Sima) che sosteneva come l'inquinamento atmosferico di alcune zone potrebbe aver accelerato il contagio, ha risposto una nota della Società italiana di aerosol (Ias), firmata da 70 scienziati: un'affermazione del genere, hanno messo nero su bianco, non è attualmente verificata.

Più in là si era già spinto Luigi Lopalco, professore di Igiene a Pisa e capo per l'emergenza epidemiologica in Puglia, definendo «fantasiose» le ipotesi di un impatto maggiore dell'epidemia legato all'inquinamento.

PREVENZIONE «INIZIARE SUBITO CON LE TERAPIE»

Piacenza, caccia casa per casa

Tampone a tutti i sintomatici

● **PIACENZA.** Il primario di Oncologia dell'ospedale di Piacenza Luigi Cavanna ha avviato da qualche giorno assieme a un suo collaboratore una sorta di caccia al coronavirus casa per casa. I due medici vanno al domicilio di persone che lamentano i sintomi e li sottopongono a tampone nasale, verifica dell'ossigenazione del sangue con saturimetro e se necessario anche ecografia toracica.

Questo perché «da gran parte degli infetti da Covid 19 - spiega il medico - arrivano in pronto soccorso con febbre e tosse curati con tachipirina e antibiotici, mediamente dopo 8-10 giorni passati in queste condizioni fino all'insorgere di insufficienza respiratoria. Bisogna partire dal presupposto che sul coronavirus la terapia anti-virale funziona percentualmente meglio quanto prima viene iniziata».

OGGI IL TAVOLO RICCIARDI: NON È SCHEDATURA

Il modello italiano guarda alla Corea

Le proposte per il tracciamento

● **ROMA.** Il coronavirus può essere battuto anche con l'ausilio della tecnologia e cioè con il tracciamento degli utenti. Il tema è al centro dell'attenzione del Governo e oggi si apre una call sul sito del ministero dell'Innovazione «per raccogliere le proposte di tutti coloro che possono contribuire a mettere a punto delle soluzioni tecnologiche per arginare la diffusione del coronavirus attraverso un tracciamento digitale dei contagiati asintomatici», ha detto Walter Ricciardi, consulente scientifico del ministero della Salute che ha escluso la «schedatura».

Il contenimento dell'epidemia può avvenire con gli operatori di telefonia mobile, con le app, oppure chiedendo dati ai big della tecnologia come Facebook e Google. Ma è necessario un provvedimento legislativo.

L'INTERVENTO

Sasso (Lega - Puglia)
«Emergenza democratica
ora riapriamo le Camere»

Sono un parlamentare della Repubblica e non mi viene consentito di lavorare. Non posso dire ciò che penso alla Camera dei Deputati perché è chiusa, non posso rappresentare la Nazione e portare le istanze dei territori a Roma da oltre due settimane, ma adesso sono stanco di tacere.

Sono giornate buie e difficili per tutti gli Italiani, in un contesto di lotta e di sacrificio, di difesa della Patria e di servizio reso alla Nazione, giornate in cui stanno lavorando quotidianamente medici, infermieri, poliziotti, lavoratori di negozi di generi alimentari, farmacie, autotrasportatori ed altri ancora, noi parlamentari invece siamo a casa, contro la nostra volontà.

Dallo scorso 12 marzo non viene convocata la Camera dei Deputati e non si sa quando riaprirà, io e tutti i colleghi dell'opposizione siamo costretti a rinunciare alle nostre prerogative costituzionalmente tutelate e non capisco il perché.

Vorrei essere in Aula, seppur con tutte le opportune misure di sicurezza per la salvaguardia della mia salute e quella dei miei colleghi, ma vorrei poter svolgere il mio dovere, nell'interesse dei cittadini nei confronti dei quali ho una responsabilità politica, oltre al diritto/dovere di poter realizzare quanto stabilito dall'art. 67 della Costituzione, cioè rappresentare la Nazione.

La nostra democrazia non può e non deve andare avanti a colpi di dpcm per cui, lo ricordo, viene superato il dibattito parlamentare ed ogni eventuale miglioramento. Intere categorie ci chiedono di intervenire per migliorare gli ultimi provvedimenti governativi, dalle partite iva ai liberi professionisti, dai commercianti agli imprenditori del settore turistico, dal personale Ata della scuola agli artigiani, ma noi non possiamo, perché la Camera dei Deputati è chiusa.

A quale riflessione dovrebbero giungere gli Italiani? Ché in un momento del genere i parlamentari anziché essere in trincea a lavorare per il bene della Nazione, se ne infischiano degli Italiani standosene comodamente a casa? Oppure che ormai il Parlamento non serva più a niente e quindi meglio chiuderlo ed andare avanti con un uomo solo al comando?

Bisogna riaprire immediatamente le Camere, per evitare che ciò avvenga, oltre a far passare dalla mente dei cittadini qualsiasi timore di deriva autoritaria, con un Presidente del Consiglio che va avanti a colpi di conferenze stampa fatte di notte e a colpi di dpcm, in cui recepisce poco o nulla di quanto chiesto dalle opposizioni. Sembriamo quasi un Paese sudamericano e questa sensazione è dovuta anche dal fatto che ove qualcuno di noi dell'opposizione si permetta di criticare, dissentire o rivalutare un provvedimento al fine di migliorarlo, automaticamente venga tacciato di irresponsabilità, di sciocaggine.

Ci dicono di «restare uniti, non è il momento di fare polemiche», ma a noi sembra più una delegittimazione per chi si permette di criticare l'operato di Giuseppe Conte e di Rocco Casolino. A noi parlamentari di opposizione si chiede in sostanza di non fare opposizione, cosa ancor più grave se ricordo come in un dpcm non ci sia a

garanzia la firma del Presidente della Repubblica, ma solo quella del Presidente del Consiglio, nella fattispecie poi un Presidente del Consiglio sorretto da una maggioranza che tale non è nel Paese.

La dialettica democratica è azzerata, il mio diritto dovere di parlamentare è rinviato sine die, con la logica dell'emergenza sanitaria e dello Stato di guerra, l'attuale maggioranza sta seminando germi antidemocratici dove tutto ciò che è dibattito, politica, democrazia, è vetusto, superabile, inutile, dove con la lavata di faccia del taglio dello stipendio si giustifica la propria esistenza politica, diversamente non testimoniabile, ignorando che il politico veramente one-

sto è quello capace, quello che lavora per il bene dei cittadini e della Nazione.

Chiedo al Presidente della Repubblica di poter tornare a lavorare, chiedo di poter rappresentare la Nazione come da mandato degli elettori e come da art. 67 della Costituzione, chiedo al Presidente della Camera altrettanto.

Dall'emergenza sanitaria ne usciremo, da quella economica politica e democratica sarà più difficile, se non si riapriranno immediatamente le Camere.

Rossano Sasso
[parlamentare Lega - Puglia]

Mezzi e virologi, Putin
manda gli specialisti russi

Sono già nove gli aerei atterrati a Pratica di Mare

● **MOSCA.** Arriva la cavalleria russa. Dopo il personale sanitario cubano e gli specialisti cinesi, è il Cremlino a battere un colpo per aiutare le zone italiane più colpite dal coronavirus. E lo fa calando il carico pesante: nove aerei da trasporto militare IL-76 pieni zeppi di uomini e mezzi. Velivoli e attrezzature segnati da un adesivo su cui campeggia un cuore e una scritta in tre lingue: «Dalla Russia con Amore». Gli aerei sono atterrati a Pratica di Mare.

L'aiuto della Russia è scattato dopo una telefonata, su iniziativa russa, tra Vladimir Putin e il premier Giuseppe

Conte. Poi il coordinamento tra i due ministeri della Difesa, nelle persone di Sergej Shoigu e Lorenzo Guerini. E nella notte la macchina russa si è messa in moto: gli Ilyushin - in grado di trasportare oltre 40 tonnellate di carico ciascuno - sono stati richiamati dalle regioni di Pskov, Ulyanovsk e Orenburg e concentrati presso l'aeroporto militare Chkalovskiy, nei pressi di Mosca. La Russia ha deciso di inviare anche otto brigate mediche, in tutto circa 120 uomini, tra medici ed esperti virologi. Il ministero della Difesa ha spiegato che il contingente è composto da specialisti di eccezione.



LEGA Rossano Sasso

CORONAVIRUS

AZZARDO, SCATTA IL «GAME OVER»

CONFINDUSTRIA SCRIVE A CONTE

«Chiediamo misure urgenti. La domanda cui non riusciamo a dare una risposta è: cosa ne sarà di una filiera da 160-180 mila dipendenti?»

Lo stop a giochi e lotterie costerà mezzo miliardo di euro allo Stato

Agipronews: ogni giorno mancato incasso di circa 25 milioni di euro

● **ROMA.** Lo stop alle lotterie in Italia, deciso sabato dall'Agenzia delle Dogane e Monopoli, costerà allo Stato italiano una cifra stimata di circa mezzo miliardo di euro. Stando alle proiezioni dell'agenzia specializzata Agipronews, infatti, ogni giorno senza estrazioni si tradurrà in un mancato incasso di circa 25 milioni di euro.

Se, dunque, il provvedimento si limiterà al 3 aprile, e cioè alla scadenza del decreto sull'emergenza coronavirus firmato dal premier Giuseppe Conte, le perdite saranno di circa 325 milioni di euro, ai quali però vanno aggiunti i circa 200 milioni che arrivano dalla chiusura di sale slot, vlt e bingo decisa con il provvedimento del governo dello scorso 8 marzo.

Secondo le stime, che fanno riferimento ai dati dell'ultimo Libro Blu pubblicato dai Monopoli nel 2018 (il prossimo dovrebbe uscire ad aprile), il blocco di Lotto e Superenalotto «costerà» allo Stato complessivamente 7,3 milioni di euro al giorno. Lo stop a slot e Vlt costa, invece, 17 milioni al giorno, mentre le scommesse (comprese le virtuali) e il bingo fanno mancare complessivamente un milione al giorno.

Le nuove disposizioni, che servono per «limitare la diffusione del contagio» da coronavirus, rischiano ora di mettere la parola «game over» su un settore in ginocchio ormai da tempo. «L'annus horribilis è cominciato con l'introduzione della tessera sanitaria che ha fatto perdere circa il 30% - spiega Stefano Zapponini, il presidente di Sistema Gioco Italia, l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore del gioco - Ora siamo di

fronte ad una tragica pandemia. Nelle zone rosse è stato registrato un calo del 70% della raccolta, poi con il primo decreto siamo arrivati al 100%». Il settore, come sottolinea lo stesso Zapponini, è al «total ban» e «per questo - continua - abbiamo inviato una lettera al governo per chiedere l'introduzione di misure urgenti perché la domanda alla quale non riusciamo a dare una risposta è: cosa ne sarà di una filiera da 160-180 mila dipendenti? Come ne uscirà da questa crisi?».

Domenico Palesse

La Consulta nazionale antiusura
«Il jackpot sia devoluto agli ospedali»

■ «Dopo lo stop del Governo alle attività legate all'offerta di azzardo, tutto il jackpot dei premi ancora in palio oggetto della sospensione sia devoluto in favore degli ospedali italiani per il contrasto del coronavirus». È l'appello della Consulta Nazionale Antiusura Giovanni Paolo II, che riunisce 33 Fondazioni Antiusura operanti in tutte le Regioni d'Italia, e del Cartello «Insieme contro l'Azzardo». Lo «stop» ricorda la Consulta «si è reso necessario per via degli assembramenti che si erano creati nei giorni scorsi nelle tabaccherie, nelle sale da gioco e in ogni luogo di offerta in violazione di obblighi recentemente emanati dal Presidente del Consiglio a tutela della salute della popolazione. Il Governo ha accolto le sollecitazioni provenienti dai Sindaci e dalla società civile. Si ricorda che proprio nei giorni scorsi la Consulta Nazionale Antiusura e il Cartello «Insieme contro l'Azzardo» avevano messo in evidenza l'esigenza di porre un freno. Si era levata forte anche la voce da parte del Presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che ha pronunciato parole inequivocabili».

«MERCOLEDÌ UNA PREGHIERA»

Il Papa: dal Governo misure dure, ma sono per il nostro bene

● **CITTÀ DEL VATICANO.** All'indomani della nuova stretta anti Coronavirus del governo Conte, che chiude in tutta Italia le attività ritenute non essenziali, papa Francesco non fa mancare il suo sostegno, sollecitando «vicinanza alle autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro». E allo stesso tempo annuncia una duplice iniziativa di preghiera contro la pandemia: l'invito a tutti i cristiani delle varie confessioni a recitare insieme il Padre Nostro mercoledì 25 marzo a mezzogiorno, e un momento di preghiera da lui presieduto venerdì 27 marzo, con una speciale benedizione Urbi et Orbi dal sagrato di San Pietro.

«Alla pandemia del virus vogliamo rispondere con la universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza. Rimaniamo uniti», dice all'Angelus, che anche ieri è stato trasmesso in streaming dalla Sala della Biblioteca del Palazzo apostolico, anche se poi al termine Francesco si è affacciato per benedire la piazza vuota. «Facciamo sentire la nostra vicinanza alle persone più sole e più provate - prosegue - La nostra vicinanza ai medici, agli operatori sanitari, infermieri e infermiere, volontari... La nostra vicinanza alle autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro. La nostra vicinanza ai poliziotti, ai soldati che sulla strada cercano di mantenere sempre l'ordine, perché si compiano le cose che il governo chiede di fare per il bene di tutti noi. Vicinanza a tutti».

«In questi giorni di prova, mentre l'umanità trema per la minaccia della pandemia, vorrei proporre a tutti i cristiani di unire le loro voci verso il Cielo» dice il Papa, che invita «tutti i Capi delle Chiese e i leader di tutte le Comunità cristiane, insieme a tutti i cristiani delle varie confessioni, a invocare l'Altissimo, Dio onnipotente, recitando contemporaneamente la preghiera che Gesù Nostro Signore ci ha insegnato». L'appuntamento per il corale Padre Nostro ecumenico è quindi per «mercoledì prossimo 25 marzo a mezzogiorno, tutti insieme». Venerdì prossimo, 27 marzo, alle 18.00, invece, «presiederò un momento di preghiera sul sagrato della Basilica di San Pietro, con la piazza vuota. Fin d'ora invito tutti a partecipare spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione».

LAVORO IL GOVERNO SBLOCCA I FONDI PER I LAVORATORI NON GARANTITI

Cassintegrazione in deroga sbloccati 106,5 milioni

Sottoscritto il protocollo Regione-Cgil, Cisl e Uil

● In videoconferenza con il Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, l'assessore al ramo Sebastiano Leo ha ottenuto al pari di altre regioni italiane parte dei 3,3 miliardi di euro destinati al trattamento della Cassa Integrazione in Deroga come stabilito dal Decreto «Cura Italia».

Per la Regione Puglia è dunque disponibile una prima tranche pari a 106,5 milioni di euro su un totale di circa 1,3 miliardi di euro. «È una notizia importante che arriva proprio mentre stiamo incontrando le organizzazioni sindacali e datoriali per firmare l'Accordo Quadro che disciplina - spiega - la fruizione della cassa integrazione in deroga per i lavoratori e le imprese pugliesi e quindi l'utilizzo di queste risorse».

L'accordo quadro sottoscritto presso la Regione Puglia «è importante perché estende a una platea solitamente di non garantiti lo strumento della cassa integrazione in deroga. Va da sé i 106,5 milioni sbloccati dal Governo - dicono i segretari generali di Cgil Cisl Uil di Puglia (Pino Gesmundo, Daniela Fumarola, Franco Busto) devono essere solo una prima tranche se vogliamo

davvero assicurare un reddito a tutti quei lavoratori che non sono messi nelle condizioni di poter operare in totale sicurezza nelle proprie aziende». L'intesa sottoscritta in applicazione dell'articolo 22 del Decreto cosiddetto «Cura Italia» stanziava una cifra importante che punta a dare sostegno a lavoratori che non posso accedere agli ammortizzatori sociali ordinari: «è garantisce alcuni settore importanti per il lavoro e l'economia pugliese - proseguono i tre segretari - Dagli operai agricoli a chi opera nel settore della pesca, chi ha un rapporto di lavoro a termine o intermittente, chi lavora nel terzo settore o in cooperative sociali, apprendisti e somministrati».

Ora Cgil, Cisl e Uil Puglia si aspettano dal Governo quanto prima lo stanziamento di risorse aggiuntive e l'estensione degli strumenti a quelle forme di lavoro non previste nel primo de-

creto, dalle badanti alle baby sitters. A tutti i lavoratori deve arrivare forte il messaggio che non sono soli in questo difficile momento, e che la salute di ognuno - concludono - è prioritaria anche per fermare la diffusione del contagio».



LAVORO Sebastiano Leo

CASA RISORSE AI COMUNI SULLE GRADUATORIE 2018. IL GOVERNATORE LA ANNUNCIA SU FB

Affitti, 23 milioni ai nuclei disagiati ma è polemica sul post di Emiliano

Fdl: non c'entra il virus, anche ora fa campagna elettorale

● «Buongiorno a tutti, devo darvi una notizia importante per molti: abbiamo destinato 23 milioni di euro per aiutare tutte quelle famiglie che sono in difficoltà con il pagamento degli affitti». Così il presidente della Regione Michele Emiliano ha annunciato con un post su facebook la decisione assunta dalla giunta ed evidentemente legata all'emergenza causata dal coronavirus. Ma la scelta di lanciare il messaggio del provvedimento con tanto di foto del governatore e il titolo dedicato al virus non è piaciuta all'opposizione: «Emiliano toglie il post perché i 23 milioni di euro - dicono da Fratelli d'Italia - nulla hanno a che fare con il coronavirus e rientrano nella ordinaria amministrazione».

Il fondo da 23 milioni verrà distribuito ai Comuni che, poi, sulla base delle richieste ricevute e delle graduatorie le assegnerà alle famiglie in difficoltà e a rischio sfratto. L'assessore alle Politiche abitative, Alfonso Pisicchio, spiega che «al fine di venire incontro alle esigenze dei soggetti beneficiari dei contributi a sostegno dei canoni di locazione riferiti all'anno 2018, la Sezione Politiche abitative dell'Assessorato procederà in tempi brevi ad effettuare l'erogazione in favore dei Comuni, a cominciare da quelli che hanno già provveduto alla trasmissione mediante pec delle risultanze dei bandi espletati, come richiesto dalla delibera di G.R. n. 1999/2019 e all'inserimento dei dati richiesti sulla piattaforma Push. La mancata trasmissione della

dichiarazione richiesta con nota dirigenziale n. 1328 del 19/3/2020 non costituirà motivo ostativo alla erogazione dei contributi». Dei 23 milioni di euro, 16 provengono dal fondo affitti e i restanti 7,9 milioni dal fondo per la morosità incolpevole. «Sappiamo benissimo le difficoltà economiche che i sindaci e i Comuni stanno incontrando nella gestione dell'emergenza sanitaria. E per questo - aggiunge l'assessore - ci sembrava doveroso

dare una risposta immediata, garantendo liquidità a quei cittadini che non potendo sostenere interamente un canone di locazione, si rivolgono alle amministrazioni locali».

«Emiliano anche in un momento di drammatica emergenza ha utilizzato tutte le questioni sanitarie per fare pura propaganda. Ma ora su questa vicenda, che nulla a che vedere



REGIONE Pisicchio e Emiliano

con il coronavirus, abbiamo il dovere di denunciare il tutto - tuonano i consiglieri regionali Fdl -: trattasi di completamento di procedure ordinarie che avrebbero dovuto già essere state concluse da tempo. Infatti, nel 2017 gli aiuti alle famiglie per gli affitti non sono stati erogati. Nei mesi scorsi, quando il coronavirus era una parola sconosciuta al mondo, con le delibere 1999 e 2368 del 2019 si è provveduto a finanziare il contributo fitto casa per l'anno 2018 e i Comuni hanno provveduto nei mesi scorsi ad istruire le domande pervenute. Ora si sta solo procedendo con i pagamenti. È allucinante che utilizzi il coronavirus a fini elettorali».

CORONAVIRUS

GLI EFFETTI SULL'AGROALIMENTARE

IL MADE IN PUGLIA A TERRA

Dagli allevamenti alle coltivazioni, prezzi al ribasso per i produttori e meno domanda dai supermarket: «tariffe» più stracciate dall'estero

Ortaggi e frutta in Puglia è l'ora delle speculazioni

Volano i prezzi sulle bancarelle, nei campi crollano carciofi e asparagi

● C'è anche chi sta approfittando della situazione di criticità legata al coronavirus, speculando sui generi alimentari di prima necessità. A lanciare l'allarme accendendo i fari soprattutto sul latte, è Coldiretti Puglia, come riferiamo nella pagina accanto.

Ma a risentire delle speculazioni non è solo il latte. Crollano i prezzi dei carciofi in campagna, mentre risulta azzerata la domanda di asparagi. A fronte dell'impiego della Guardia di Finanza contro i comportamenti speculativi di chi impone prezzi fuori mercato o lucra condizioni di vantaggio nelle produzioni di beni di prima necessità, come deciso dal Governo, si registra il crollo dei prezzi fino a pochi centesimi dei carciofi e il blocco del mercato degli asparagi, patrimonio in termini di qualità e valore della Capitanata. Mentre con la riduzione della rete di vendita, ci sono evidenti rincari al consumo e ribassi ingiustificati alla produzione. «In questo momento di difficoltà è fondamentale garantire la stabilità dei prezzi lungo tutta la filiera - sottolinea

Servirebbero misure di sostegno agli acquisti di prodotti Made in Puglia. Un impegno sostenuto, secondo l'indagine Coldiretti, dalla grande maggioranza dei consumatori (82%) che è d'accordo sul fatto che in questa fase è importante acquistare prodotti italiani per tutelare la filiera agroalimentare dal campo alla tavola. Un obiettivo sostenuto anche dalla campagna #MangiaItaliano lanciata dall'organizzazione. «Le misure a favore degli indigenti sul latte saranno positivamente estese come richiesto anche alla carne bovina, ovina e suina ma servono an-

che risorse - spiega Coldiretti - per indennizzare le aziende florovivaistiche». Inoltre, serve una «semplificazione del voucher "agricolo" che possa consentire da parte di studenti e pensionati italiani lo svolgimento dei lavori nelle campagne dove mancano i braccianti stranieri, oltre alla proroga degli attuali permessi per lavoro stagionale in scadenza per evitare ai lavoratori stranieri di dover rientrare nel proprio Paese di origine».

«I prodotti stranieri sono immessi sul mercato a prezzi molto più bassi e, dunque, più appetibili. Il prezzo in termini qualitativi, però, è alto - conferma il vicepresidente del Consiglio Giandiego Gatta - perché oltre a mettere in crisi i nostri produttori, le importazioni non garantiscono i consumatori. Le aziende italiane, in questo momento più che mai, disdicano i contratti con l'estero e si riforniscano esclusivamente dalle realtà nostrane».

DA AGRICOLTORI ALLEVATORI E PESCATORI

E adesso parte il servizio a domicilio per avere prodotti a chilometro zero

● Arriva il porta a porta della spesa dal contadino. Dal latte ai formaggi, dalle zucchine alle mele, dalla carne al pesce, passando per i piatti della tradizione, tutti consegnati a domicilio. Coltivatori, allevatori e pescatori si sono mobilitati per non far mancare i prodotti freschi di stagione nelle case degli italiani. Una «direttissima» dal campo alla tavola che di fatto crea un nuovo circuito di «spesa intelligente», proprio per evitare lunghe e pericolose file davanti a negozi e supermercati e garantirsi cibi di qualità a chilometri zero.

Parte in questo week end il servizio della Coldiretti con gli agricoltori di mercati, agriturismo e fattorie di Campagna Amica pronti alle consegne a domicilio in tutta Italia. Mobilitazione anche per gli agricoltori di Cia-Agricoltori italiani che, oltre alle consegne attraverso un portale a cui aderisce una rete di oltre 200 aziende agricole, hanno messo in pista gli Agrichef per portare a casa piatti e menù della tradizione «belli e pronti». Per evitare truffe, soprattutto a danni degli anziani, ci sarà una parola d'ordine da concordare al momento dell'ordine da ripetere alla consegna.

CORONAVIRUS

EFFETTI IN PUGLIA E BASILICATA

«BASTA SPECULAZIONI»

Gli allevatori chiedono aiuti concreti, di snellire la burocrazia per le imprese agricole e di bloccare le importazioni

MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO

Nelle due regioni la crisi travolge 1.780 aziende con migliaia di lavoratori, che producono oltre 5 milioni di quintali di latte l'anno

Domanda e import, stalle a rischio

Sos di Cia e Coldiretti alle Regioni e al Governo: prodotto invenduto e prezzo a picco

MARISA INGROSSO

«Un fiume di latte estero e del Nord Italia si sta riversando al Sud mettendo a rischio la sopravvivenza di allevatori pugliesi e lucani, già provati dal calo verticale, a valle, della domanda di prodotti lattiero caseari. Le più importanti organizzazioni di categoria, Confederazione italiana agricoltori (Cia) e Confederazione nazionale coltivatori diretti (Coldiretti), lanciano l'SOS e chiedono una serie di misure a Regioni e Governo, facendo anche notare che «al momento, oltre la Cig per gli operai, di provvidenza, sussidi veri, per il settore non ce ne sono».

MIGLIAIA DI ADDETTI - Nelle due regioni, la crisi travolge circa 1.780 aziende, con migliaia di lavoratori che garantiscono la produzione di oltre 5 milioni di quintali di latte l'anno. Per la precisione, spiegano in Coldiretti, in Puglia ci sono 60.000 vacche che producono 3.800.000 quintali di latte annui. Sono 1.400 le aziende zootecniche dedicate con un prezzo alla stalla di circa 0,42 euro al litro. E, fa notare Cia Puglia, «la maggioranza delle imprese si concentra nella provincia di Bari che rappresenta circa il 50% del patrimonio zootecnico regionale».

«La Basilicata - spiega il coordinatore della Cia lucana **Donato Distefano** - produce circa 3.400 quintali al giorno il latte vaccino. Le aziende lucane sono 380 e impiegano circa 1.200 persone. Parlando però soltanto di chi sta in stalla». Infatti, in questo settore, se si volessero considerare tutti gli addetti della filiera bisognerebbe moltiplicare gli addetti che sono a monte, nelle stalle, per 7-8. Stando a Distefano, «in Basilicata il prezzo alla stalla è compreso tra i 40 e i 42 centesimi al litro. E parliamo di un prezzo alla stalla che, però, rischia di avere un crollo proprio a causa dello stop ai consumi per pizzerie, trattorie, bar. Tutto il mondo Horeca (acronimo di *Hotellerie-Restaurant-Café*; ndr) ha disdettato e anche i caseifici che producevano per loro».

La Cia calcola per la Basilicata «una paventata possibilità di mancato ritiro di alcuni quantitativi che riguarda il 10% di ciò che si produce, cui bisogna aggiungere le disdette che stanno arrivando per la contrazione della domanda sul mercato interno».

L'emergenza è tale che allevatori e caseifici lucani stanno serrando le fila. «Vorremmo tentare di riequilibrare questa materia prima verso i consumi individuali con una intesa con i caseifici - dice Distefano - Chissà che non sia l'occasione di mettere in piedi una forte filiera del lattiero caseario. Le crisi possono essere una grande occasione e io spero che si ricostriscano corrette relazioni, buone pratiche e contrattualizzazione dei soggetti in campo. Anche perché così si vince. C'è anche un raccordo con i colleghi di Puglia e Campania in particolare per trovare una soluzione che non sia solo nelle mura regionali. Stiamo vagliando ogni

possibilità. Ci sono strutture che possono andare anche al congelamento o alla polverizzazione».

«FUORI I NOMI E I DATI DELL'IMPORT» - Per bloccare le speculazioni, Coldiretti Puglia ha chiesto al presidente della Regione, **Michele Emiliano**, «di farsi autorevole portavoce affinché il ministero delle Politiche Agricole, della Salute e degli Affari Internazionali rendano disponibili al più presto i nomi delle imprese che importano latte e i quantitativi di prodotto importato, utilizzato per fare mozzarelle e formaggi freschi e stagionati da rivendere sotto la copertura di marchi pugliesi».

«Occorre fermare chi fa affari sulle spalle degli agricoltori e

dei consumatori con le speculazioni sui prodotti favorite - sottolinea la Coldiretti - dalla mancanza di trasparenza sulla reale origine e sulle caratteristiche degli alimenti, che stanno provocando l'abbandono delle stalle», denuncia **Savino Muraglia**, presidente di Coldiretti Puglia. L'organizzazione, «per monitorare gli attacchi contro le stalle», ha attivato «una casella di posta elettronica sos.speculatoricoronavirus@coldiretti.it per raccogliere informazioni e segnalazioni».

«In un momento difficile per l'economia, bisogna snellire la burocrazia per le imprese agricole e recuperare - aggiunge **Pietro Piccioni**, direttore di Coldiretti Puglia - sul mercato il valore della trasparenza con misure a costo zero che valorizzino il Made in Puglia e combattano la concorrenza sleale».

Operativamente in Puglia, tra gli altri, c'è il problema dei centri di stoccaggio «perché - spiegano in Coldiretti - questo prodotto deve trovare collocazione, deve essere tenuto a stagionare e quindi servono altri punti di stoccaggio, privato e pubblico. Stiamo tentando con i colleghi del Piemonte di trovare la strada della polverizzazione del latte, perché lì c'è l'unica struttura che polverizza latte. Agli allevatori abbiamo chiesto di ridurre la produzione di latte, tutti devono fare un pezzo».

La Cia pugliese chiede che «il latte prodotto in questo periodo venga prontamente utilizzato dai caseifici presenti sul territorio per la produzione di paste, caciocavalli e formaggi, oltre che bloccare le importazioni per favorire il consumo della produzione del nostro territorio».